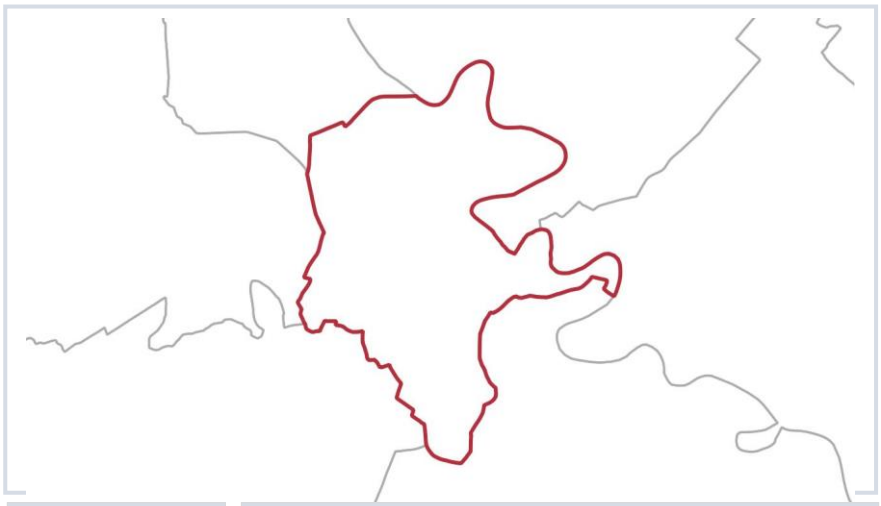
Comune di

FOSSALTA DI PIAVE

Città Metropolitana di Venezia
Regione del Veneto

PAT

LUGLIO 2021



R06 RELAZIONE AGRONOMICA

Sindaco	MANRICO FINOTTO	
Assessore	LEONARDO CONTE	
Ufficio tecnico	GIUSEPPE PAVAN - MAURO BENVENUTO	
Progettisti	ROBERTO ROSSETTO STEFANO MARIA DOARDO	
Gruppo di lavoro	ANDREA ZORZ MASSIMO BERTO	
Contributi Specialistici	ANTONELLA GATTO CARLO PIAZZI MARCO URGENTI	Vas e Vinca Vinca e Agronomia GIS e Banche Dati

Terre s.r.l.
Venezia | Torre EVA | 30174, Via Bruno Maderna 7
+39 041 2682230 terre@terre-srl.com PEC: terre.srl@pec.it www.terre-srl.com

REV.00_AD

1	**PREMESSA**	**5**
2	**INQUADRAMENTO**	**8**
2.1	**Inquadramento fisico - geografico**	**8**
2.2	**Inquadramento Paesaggistico**	**8**
2.3	**Inquadramento storico evolutivo**	**11**
2.4	**Inquadramento Ambientale**	**13**
2.5	**Inquadramento Morfologico e geomorfologico**	**17**
3	**CONTENUTI E DISCIPLINA DEL PAT**	**24**
3.1	**Vision e obbiettivi di piano**	**24**
3.2	**Assi Strategici del Piano**	**29**
3.3	**contenuti strategici del pat**	**45**
4	**IL SETTORE AGRICOLO**	**50**
4.1	**Analisi e commento sulle tendenze del settore agricolo a Fossalta di Piave**	**53**
4.2	**Gli allevamenti zootecnici rilevanti**	**57**
4.3	**Carta dell'uso del suolo agricolo**	**58**
4.4	**I servizi ecosistemici e la valutazione degli effetti del PAT**	**60**

1 PREMESSA

Il nuovo PAT tra politiche Regionali ed Europee in tema di ambiente, valorizzazione del paesaggio, contenimento del consumo di suolo, resilienza della città, sostenibilità delle trasformazioni.

La presente relazione espone i risultati dell'indagine agronomica svolta per la redazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Fossalta di Piave.

Il lavoro svolto riguarda l'integrazione e l'aggiornamento del quadro conoscitivo, sulla base dei provvedimenti attuativi della L.R. 11/2004, che a partire dal 2007 hanno definito in modo puntuale i temi di competenza agronomica e forestale e di seguito richiamati:

a) D.G.R. 3811/2009, che sostituisce gli atti di indirizzo di cui al comma 1°, lettere a) ed f), dell'art. 50 della L.R. 11/2004 approvati con D.G.R. n°3178/2004, con i nuovi atti di indirizzo "allegati A, B1, B2, C e D".

b) determinazione della S.A.U.: la D.G.R. 3650 del 25.11.2008 "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 della L.R. 23 aprile 2004, n° 11 "Norme per il governo del territorio" (D.G.R. n° 3178 del 8.10.2004). Sostituzione della Lettera c) – S.A.U. − Metodologia per il calcolo, nel piano di assetto del territorio (P.A.T.), del limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazioni diverse da quella agricola. Integrazione della Lettera d) − Edificabilità zone agricole" ha modificato i criteri di calcolo della Superficie Agricola Utilizzata, che costituisce il dato fisico sul quale viene dimensionato il consumo di suolo agricolo generato dal P.A.T..

c) allevamenti zootecnici intensivi: la Deliberazione della Giunta Regionale n° 329 del 16 febbraio 2010 - Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. d), della L.R.23 aprile 2004, n° 11 "Norme per il governo del territorio - Modifiche ed integrazioni" ha ridefinito i parametri per la classificazione degli allevamenti zootecnici intensivi e le distanze sulla base del tipo e dimensione dell'allevamento rispetto alla qualità e quantità di inquinamento prodotto; pertanto si rende necessaria una ricognizione degli allevamenti zootecnici esistenti, al fine di individuare quali siano da classificare, sotto il profilo urbanistico – edilizio, intensivi. Successivamente la D.G.R. 856 del 2012 ha ridefinito i parametri per la classificazione degli allevamenti zootecnici intensivi e le distanze a fini edilizio – urbanistici.

Il sistema di pianificazione ha subito una radicale modifica con l'introduzione della nuova legge urbanistica ovvero con la Legge Regionale n° 11 del 23 aprile 2004.

Con la nuova legge urbanistica che sostituisce la vecchia L.R. 61/1985 e anche la normativa inerente alla pianificazione del territorio agricolo ovvero la L.R. 24/1985 si è modificato sostanzialmente il modo di fare pianificazione sia per gli aspetti urbanistici che per quelli relativi alla pianificazione del territorio agricolo. Analizzando i contenuti della nuova legge regionale urbanistica l'art. 3 della L.R. 11/2004 identifica quali sono i "livelli di pianificazione".

La recente normativa regionale recepisce la necessità di dover ricalibrare e ridimensionare il rapporto domanda/offerta nel settore dell'edilizia, alla luce anche delle difficoltà economico/finanziarie dell'attuale periodo.

Con queste premesse, la Regione del Veneto ha emesso la L.R. n.4 del 16/03/2015 "Modifiche di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali regionali protette - art. 7 Varianti verdi per la riclassificazioni di aree edificabili".

Notevole impulso al contenimento del consumo di suolo, alla riqualificazione, alla rigenerazione ed al miglioramento della qualità insediative è stato dato dalla L.R. n.14 del 06/06 2017 "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della Legge Regionale 23 Aprile 2004, n.11 – Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio".

In base a ciò, la determinazione della S.A.U. definita dalla DGR n.3650 del 25.11.2008 "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 della L.R. 23 aprile 2004 n.11 "Norme per il governo del territorio" (D.G.R. n° 3178 del 8.10.2004). Sostituzione della Lettera c) – S.A.U. – Metodologia per il calcolo, nel piano di assetto del

territorio (P.A.T.), del limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazioni diverse da quella agricola - Integrazione della Lettera d) – Edificabilità zone agricole ” viene a cessare del tutto, stravolgendo i criteri di calcolo della Superficie Agricola Utilizzata, che costituisce il dato fisico sul quale viene dimensionato il consumo di suolo agricolo generato dal P.A.T.

All’art. 4 della suddetta L.R. 14/2017 si prevede che … *“Il consumo di suolo è gradualmente*

ridotto nel corso del tempo ed è soggetto a programmazione regionale e comunale con ripartizione per ambiti comunali o sovracomunali”.

All’art. 2 vengono elencate le definizioni per classificare i diversi ambiti territoriali:

- Superficie naturale e seminaturale;
- Superficie agricola;
- Consumo di suolo;
- Impermeabilizzazione del suolo;
- Ambiti di urbanizzazione consolidata;
- Opere incongrue o elementi di degrado;
- Mitigazione;
- Compensazione ecologica.

Tali definizioni, in ordine alla componente agronomica, ritrovano una efficace corrispondenza con quanto illustrato e classificato nella precedente indagine agronomica.

Obiettivi e Principi rappresentano lo statuto costitutivo del P.A.T.; Identità, suolo, equità, rigenerazione, sono i caposaldi delle politiche di piano, riferimento per la definizione e la verifica di coerenza dell’azione sia strategiche, proprie del P.A.T. che operative, proprie del Piano degli Interventi.

1.1 Metodologia di indagine

Le linee guida degli atti di indirizzo di cui alla D.G.R. n.3178 del 08 ottobre 2004 e smi, con riferimento alla D.G.R. n.3811/2009, fanno da riferimento per l'impostazione del lavoro.

Il piano di lavoro adottato si articola nelle seguenti fasi:

a) **acquisizione e verifica dei dati in possesso della Amministrazione Comunale**, relativa al settore agro - produttivo ed al sistema ambientale; e costruzione di una base dati aggiornata, focalizzata sui temi prioritari e significativi per il territorio in esame;

b) indagini, rilievi e acquisizione dati relativi ai tematismi significativi del **quadro conoscitivo**: uso del suolo, classificazione agronomica dei suoli, biodiversità (sistemi ecorelazionali, ecosistemi forestali, paesaggio, agricoltura, S.A.U., elementi produttivi strutturali);

c) individuazione delle **emergenze paesaggistiche**, secondo i principi dell'ecologia del paesaggio, che analizza il territorio come insieme di unità elementari, ciascuna con caratteristiche funzionali omogenee, che interagiscono tra loro e con l'azione antropica. L'indagine ecologica è stata integrata con l'analisi storica, al fine di individuare gli elementi identitari. Per ciascuna tipologia sarà definito un **giudizio di qualità paesistica e ambientale**, in funzione dell'integrità fondiaria, della presenza di attività agricole specializzate, delle emergenze naturalistiche e paesaggistiche. La definizione della struttura del paesaggio è di fondamentale importanza per l'implementazione di direttive, indirizzi e prescrizioni, da inserire nelle Norme di Attuazione del P.A.T., per rendere efficaci le azioni e gli interventi di riequilibrio e sviluppo sostenibile del comune di Jesolo.

d) inserimento, in stretta collaborazione con l'urbanista, degli elementi significativi dell'indagine agronomica ed ambientale nelle tavole di sintesi del P.A.T.: **Vincoli, Invarianti, Fragilità, Trasformabilità**. Il P.A.T. si configura infatti come matrice generatrice di progetti, in grado di rivitalizzare le zone rurali con interventi strutturali innovativi, quali: il riordino delle aree agricole compromesse e frammentate, con funzione di connettivo tra l'edificato urbano e gli habitat di interesse naturalistico; la creazione di greenways, corridoi verdi, dove concentrare gli interventi di miglioramento ambientale e i tracciati per la mobilità ciclopedonale; la tutela e la valorizzazione delle aree agricole a maggior valenza paesaggistica (prati stabili, campi chiusi, aree irrigue, ecc); la valorizzazione dei prodotti tipici agroalimentari e artigianali locali, favorendo la creazione di punti di vendita diretta, dal produttore al consumatore, presso aziende agrituristiche; lo sviluppo di percorsi tematici;

e) Stesura, in stretta collaborazione con l'urbanista, di **norme di attuazione** per il settore agroforestale ed ambientale, con specifico riguardo al riordino/riqualificazione dell'edificato diffuso in zona agricola.

2 INQUADRAMENTO

2.1 Inquadramento fisico - geografico

Il Comune di Fossalta di Piave è situato al limite orientale della Provincia di Venezia e dista circa 35 km a nord-est dal capoluogo. Il territorio si colloca in una posizione di confine con i comuni di Zenson di Piave e Monastier di Treviso che appartengono alla Provincia di Treviso, mentre i comuni di Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave e San Donà di Piave ricadono nel territorio della Città Metropolitana di Venezia.

Il territorio si sviluppa sulla destra idrografica del fiume Piave e dal punto di vista morfologico rispecchia i caratteri tipici della pianura veneta, con un profilo altimetrico essenzialmente pianeggiante con variazioni di quota comprese tra 0 e 2 metri sul livello del mare.

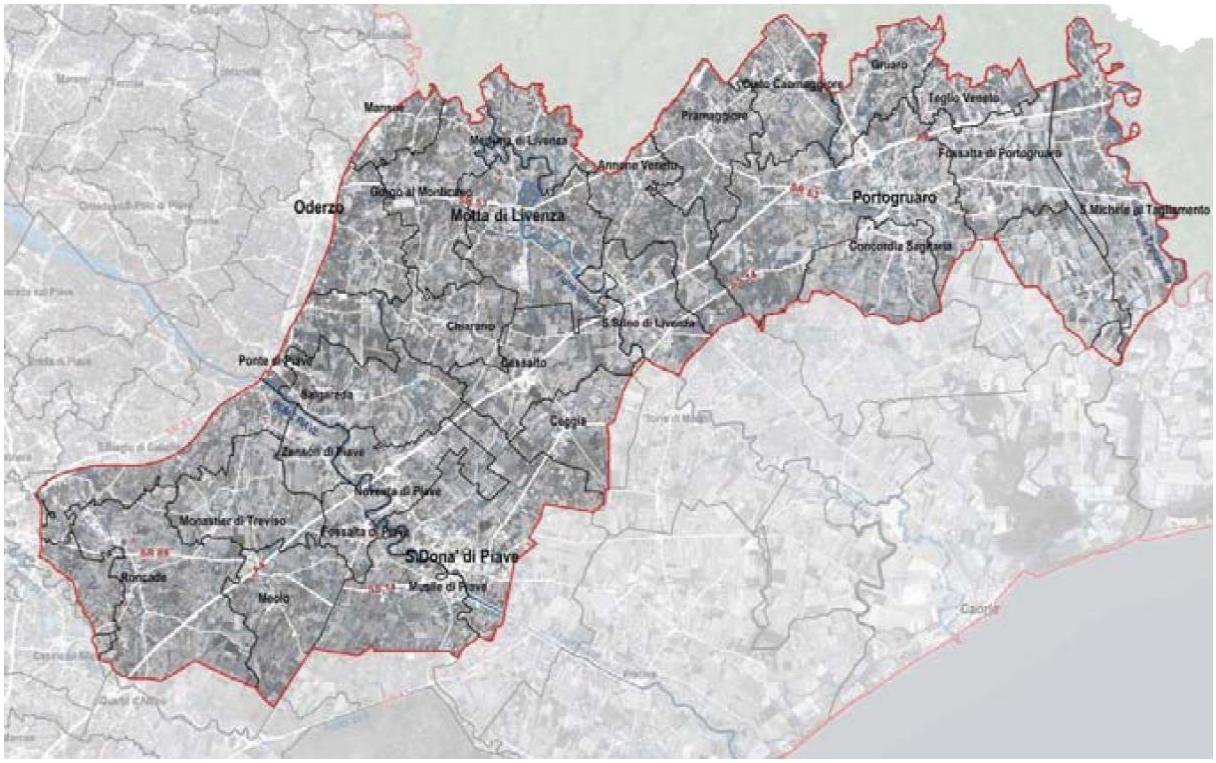
2.2 Inquadramento Paesaggistico

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, la cui variante con valenza paesaggistica è stata adottata con D.G.R. 427 del 10.04.0213, all'interno del Documento per la pianificazione paesaggistica colloca il territorio comunale di Fossalta di Piave all'interno dell'ambito di paesaggio n. 11 "*Bonifiche orientali dal Piave al Tagliamento*" e nello specifico nella scheda n. 26 "*Pianura del sandonatese e portogruarese*".

L'ambito si caratterizza per un paesaggio di bassa pianura, delimitato a nord-est dal confine regionale e a nord-ovest dalla fascia delle risorgive, segue a ovest la rete idrografica superficiale tra il fiume Sile e il territorio di Roncade, mentre a sud si appoggia sull'area oggetto della ricognizione delle bonifiche più recenti e sull'area perilagunare settentrionale.

L'area oggetto della ricognizione si articola in due parti: a nord il PORTOGRUARESE, maggiormente caratterizzato da un paesaggio agrario abbastanza integro, dove sono ancora presenti i tradizionali sistemi rurali costituiti da campi chiusi delimitati con fossati e filari di siepi campestri e dove si rileva la presenza di vigneti; a sud, il SANDONATESE, maggiormente interessato dallo sviluppo insediativo, sia residenziale

che produttivo, e da un paesaggio agrario per lo più caratterizzato da appezzamenti agricoli di grandi dimensioni a carattere intensivo.



Estratto allegato B3 "Documento per la pianificazione paesaggistica" individuazione ambito 26

L'ambito costituisce il limite che storicamente divideva i territori paludosi da quelli stabili. Il corridoio infrastrutturale che lo attraversa (Statale 14 "*Triestina*", ferrovia Venezia-Trieste e Autostrada A4 Mestre-Trieste) rappresenta l'asse ordinatore dei centri disposti lungo il suo percorso. Mentre originariamente erano state le intersezioni tra le vie d'acqua e le rotte di terra a determinare la nascita ed il consolidamento dei nuclei urbani (come Concordia Sagittaria in epoca romana, o Portogruaro nel medioevo), oggi la loro forza è costituita dall'essere compresi all'interno di un sistema ad elevata vocazione intermodale.

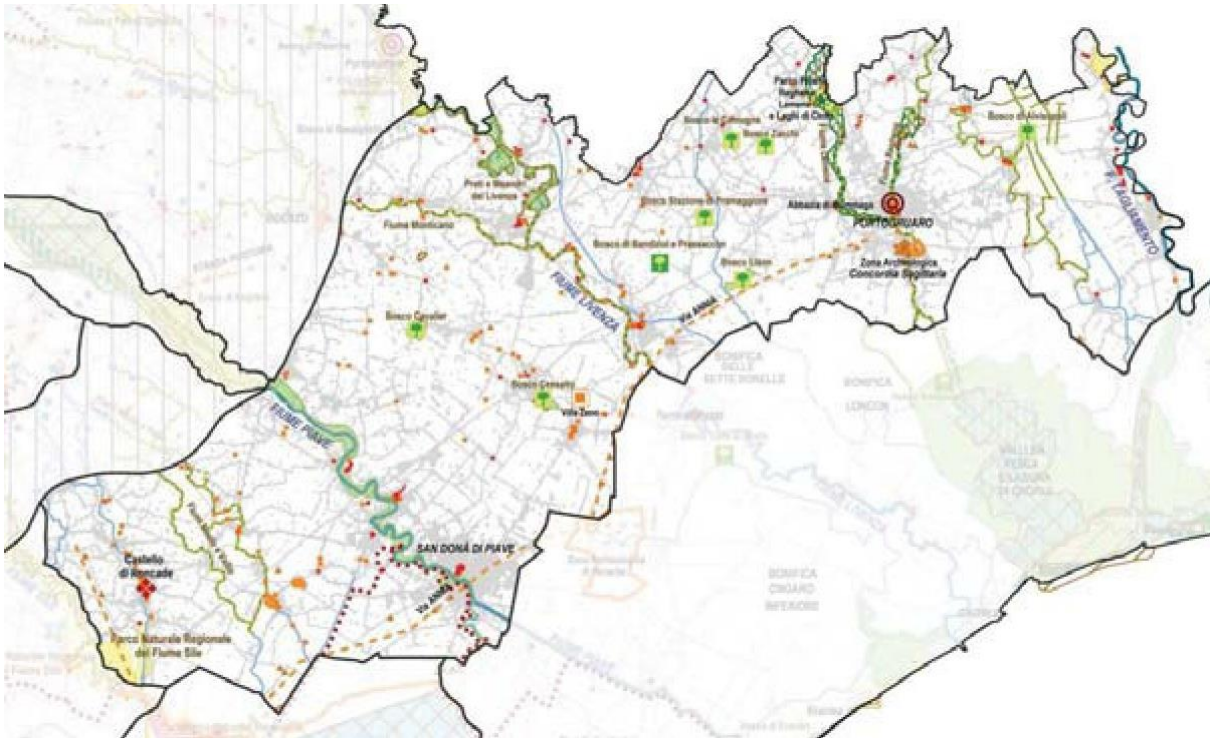
L'asse plurimodale tende a polarizzare lungo il suo tracciato agglomerati produttivi soprattutto in corrispondenza dei caselli ed in prossimità delle aree urbane, ma anche degli incroci delle direttrici principali (esempi ne sono Noventa di Piave e San Donà di Piave, San Stino di Livenza, Portogruaro e San Michele al Tagliamento).

Nella parte nord emergono i centri di Motta di Livenza e Ponte di Piave, collocati strategicamente sugli attraversamenti fluviali; l'asse infrastrutturale che li congiunge si sta affermando come direttrice privilegiata dei flussi di attraversamento su cui si attestano le attività produttive. Altre importanti infrastrutture viarie che interessano l'ambito sono la S.R. 89 Treviso mare, a sud, da Silea fino a Musile di Piave, e la S.R. 53 Postumia, a nord, da Oderzo a Portogruaro. L'ambito è attraversato dalle linee ferroviarie Venezia–Portogruaro–Monfalcone–Trieste e Treviso–Portogruaro.

L'integrità naturalistica è associata alla presenza dei boschi di pianura, degli ambiti fluviali del Livenza, del Reghena e Lemene, del Meolo e Vallio e del Tagliamento, e delle Cave Cinto. Significativa è la presenza dei campi chiusi nella zona a nord dell'ambito, la quale si presenta ancora abbastanza integra e meno compromessa dal punto di vista insediativo rispetto all'area afferente al sandonatese.

Molti sono gli elementi di valore storico-culturale che testimoniano la storia di questo territorio, qui strettamente legata alla presenza dei diversi corsi d'acqua: dai numerosi siti e resti archeologici di età romana e paleocristiana alla presenza delle abbazie e dei complessi monastici, dei centri storici e dei numerosi edifici di interesse storico-culturale, dei luoghi cantati in letteratura da Ippolito Nievo, del paesaggio agrario e dei vigneti storici, del sistema delle ville legate ai corsi d'acqua e dei manufatti idraulici e della cultura rurale tradizionale di interesse testimoniale. Si rileva tuttavia la mancanza di un

efficiente sistema a rete tra questi elementi, che spesso risultano non giustamente valorizzati all'interno di un circuito di ospitalità e visitazione sostenibile, diffuso sul territorio proprio dell'ambito ma anche interrelato con le aree limitrofe, che qui potrebbe essere favorito dalla presenza di molte vie d'acqua, alla riscoperta dell'antico rapporto tra l'uomo e le acque.



Estratto allegato B3- Valori naturalistico ambientali e storico-culturali

Le principali vulnerabilità ambientali del territorio sono legate alle pratiche agricole e agro-forestali (distruzione degli antichi segni particellari, rimozione di siepi e boschetti, banalizzazione del paesaggio associato alla diffusione di pratiche agricole intensive, fertilizzazione e inquinamento da pesticidi), e alla modifica delle condizioni idrauliche (opere di drenaggio e di regimazione legate alla bonifica, rettifica e tombinamento di fossi e scoli); dal punto di vista insediativo le principali vulnerabilità sono legate alla trasformazione incongrua di tipologie architettoniche tradizionali, al consumo di territorio con edificazione sparsa e ad uno sviluppo insediativo spesso disordinato e con bassa qualità tipologica e architettonica. Il territorio comprende due aree distinte, cui corrispondono diverse le priorità di intervento. Il Portogruarese è qualificato da un paesaggio agrario abbastanza integro, dove sono ancora presenti i tradizionali sistemi rurali costituiti da campi chiusi delimitati con fossati e filari di siepi campestri: tale zona è da salvaguardare, soprattutto dall'introduzione di pratiche agricole a carattere intensivo, tra cui vigneti. Il Sandonatese è invece maggiormente interessato dallo sviluppo insediativo, da contenere e riqualificare, ed è caratterizzato da un paesaggio agrario per lo più rappresentato da appezzamenti agricoli di grandi estensioni, per il quale risulta opportuno operare con interventi di diversificazione ecologica del paesaggio.

2.3 Inquadramento storico evolutivo

La storia di Fossalta (Fovea Alta) è strettamente legata al Piave; infatti già in epoca romana vi era un guado nel basso corso del fiume, che collegava la parte orientale dell'agro della potente Altino con Oderzo e l'alto Friuli.

Dopo la colonizzazione romana, durata circa 400 anni, iniziò un periodo di decadenza, conseguenza delle invasioni barbariche. Divenne un villaggio vero e proprio nell'XI secolo, possessione dei patriarchi di Aquileia; nel 1177 venne ceduta agli Ezzelini Da Romano e nel 1192, dopo la caduta di questi ultimi, fu devastata dai Trevigiani, capeggiati da Federico di San Pancrazio. Nel 1283 venne istituito un traghetto tra Noventa e Fossalta e nel 1315 risulta ormai utilizzata una strada, la Calnova, sovrappostasi all'antica via romana e molto frequentata, poiché rappresentava la via più breve tra Venezia, Motta di Livenza e l'alto Friuli. Il territorio rimase con Treviso fino al 1339, anno in cui la marca trevigiana fece atto di dedizione a Venezia. Quest'ultima incluse Fossalta nella podesteria di Oderzo e l'idraulico più famoso dell'epoca, Marco Cornaro, eseguì lo scavo della Fossetta, per incrementare i commerci col territorio opitergino. Il canale fu un'arteria importante attraverso la quale venivano trasportati quotidianamente latte e pane nella città lagunare, poiché in essa erano stati vietati i forni per paura degli incendi.

Tra il 1534 e il 1543, al fine di proteggere il territorio dalle frequenti alluvioni, Venezia fece costruire l'argine di San Marco, da Sant'Andrea di Barbarana a Torre del Caligo.

Sotto il napoleonico Regno d'Italia (1806- 1815) Fossalta divenne comune, incluso nel distretto di San Donà e sotto il dominio asburgico, con il Regno Lombardo-Veneto (1815-1866), raggiunse l'autonomia ecclesiastica, divenendo parrocchia e staccandosi dalla pieve di Noventa.

Gli accadimenti della Prima Guerra Mondiale, dopo la rotta di Caporetto, portarono Fossalta a ridosso della prima linea e nel 1918 l'abitato subì gravissimi danni a causa della grande offensiva che permise agli austriaci di passare il Piave proprio a Fossalta.

Il territorio comunale conserva numerosi segni della sua storia, dalle Ville Venete, agli scenari della Grande Guerra.

A partire dal XV secolo molte famiglie nobili veneziane, attratte dalla prosperità di quest'area, poco distante dalla laguna e favorita dalla facilità di trasporto delle merci in direzione Venezia attraverso il canale Fossetta, acquistarono proprietà ed edificarono numerose ville. Di questo patrimonio edilizio tuttavia molto è andato distrutto nell'autunno del 1917, a seguito della rotta di Caporetto e nel giugno del 1918, quando l'esercito austriaco riuscì a varcare il Piave proprio a Fossalta.

In località Contee troviamo *Villa Tolotti-Silvestri*, edificata per volontà della nobildonna veneziana Angela Tolotti nel XVIII secolo sulle proprietà del marito Giacomo Silvestri. L'edificio conserva inalterato l'impianto della facciata settecentesca, dalla tipica impostazione tripartita, sviluppata su tre livelli.

Sempre in località Contee, sulla strada che conduce a Noventa, sorge il complesso di *Villa Manfredi de Blasiis Franceschini*, il cui nucleo più antico risale al XVIII secolo. La casa dominicale, di impianto quadrangolare, sviluppata su due piani con copertura a padiglione, è parte di un gruppo di edifici contigui, allineati lungo un unico asse che formano un corpo dalle componenti eterogenee per tipologia ed epoca di costruzione.

Nella località di Lapol *Villa Bortolotti-Belloni-Marini detta "Canthus"* del XIX secolo; il complesso sorge all'interno di un grande parco ed è costituito dall'edificio padronale e da un annesso di tre piani, pesantemente rimaneggiato.

Sempre al XIX secolo appartiene *Villa Rossetto*, dalla facciata semplice e lineare, con il classico poggiolo al piano nobile; sul lato sinistro si apre una grande loggia con quattro archi sottostanti, sostenuto da tre colonne eleganti e snelle.
Di seguito vengono riportate le schede delle Ville censite nell'Istituto Regionale Ville Venete nel territorio di Fossalta di Piave.

Nome	***Villa Tolotti - Silvestri***
Condizione:	proprietà privata
Vincoli:	L.1089/1939
Rif.ti catastali:	Fossalta di Piave - Foglio: 8 - Particelle: 100, 125, 126
Datazione:	XVIII
Stato di conservazione complessivo:	mediocre
Destinazione d'uso:	residenziale/disabitato (intero complesso)
Descrizione:	L'edificio presenta il tipico impianto tripartito veneziano e si articola su tre livelli. Il piano terra presenta un finto bugnato e delle aperture ad arco disposte su sette assi.

Nome	***Villa Manfredi De Blasiis Franceschini***
Condizione:	proprietà privata
Vincoli:	-
Rif. ti catastali:	Fossalta di Piave - Foglio: 8 - Particelle: 66, 67
Datazione:	XVIII
Stato di conservazione complessivo:	mediocre
Destinazione d'uso:	azienda agricola (intero complesso)
Descrizione:	La casa padronale è parte di un gruppo di edifici contigui che, allineati senza soluzione di continuità, si susseguono formando un unico corpo. L'edificio principale è una semplice costruzione quadrangolare di due piani con copertura a padiglione.

Nome	***Villa Bortolozzi, Belloni, Marini, detta "Canthus"***
Condizione:	proprietà privata
Vincoli:	-
Rif.ti catastali:	Fossalta di Piave - Foglio: 2 - Particelle: 177
Datazione:	XIX
Stato di conservazione complessivo:	buono
Destinazione d'uso:	azienda agricola (intero complesso)
Descrizione:	Il complesso costituito dal corpo padronale su due livelli e da un abbaino con timpano comprende un annesso a tre piani sul fianco settentrionale, collegato al corpo padronale da un edificio più basso di recente costruzione.

Oltre alle Ville, il territorio comunale presenta una notevole quantità di edifici di pregio, così come individuati dal Piano Regolatore Comunale vigente.

2.4 Inquadramento Ambientale

2.4.1 Aree protette

All'interno del territorio comunale di Fossalta di Piave non sono presenti aree protette.

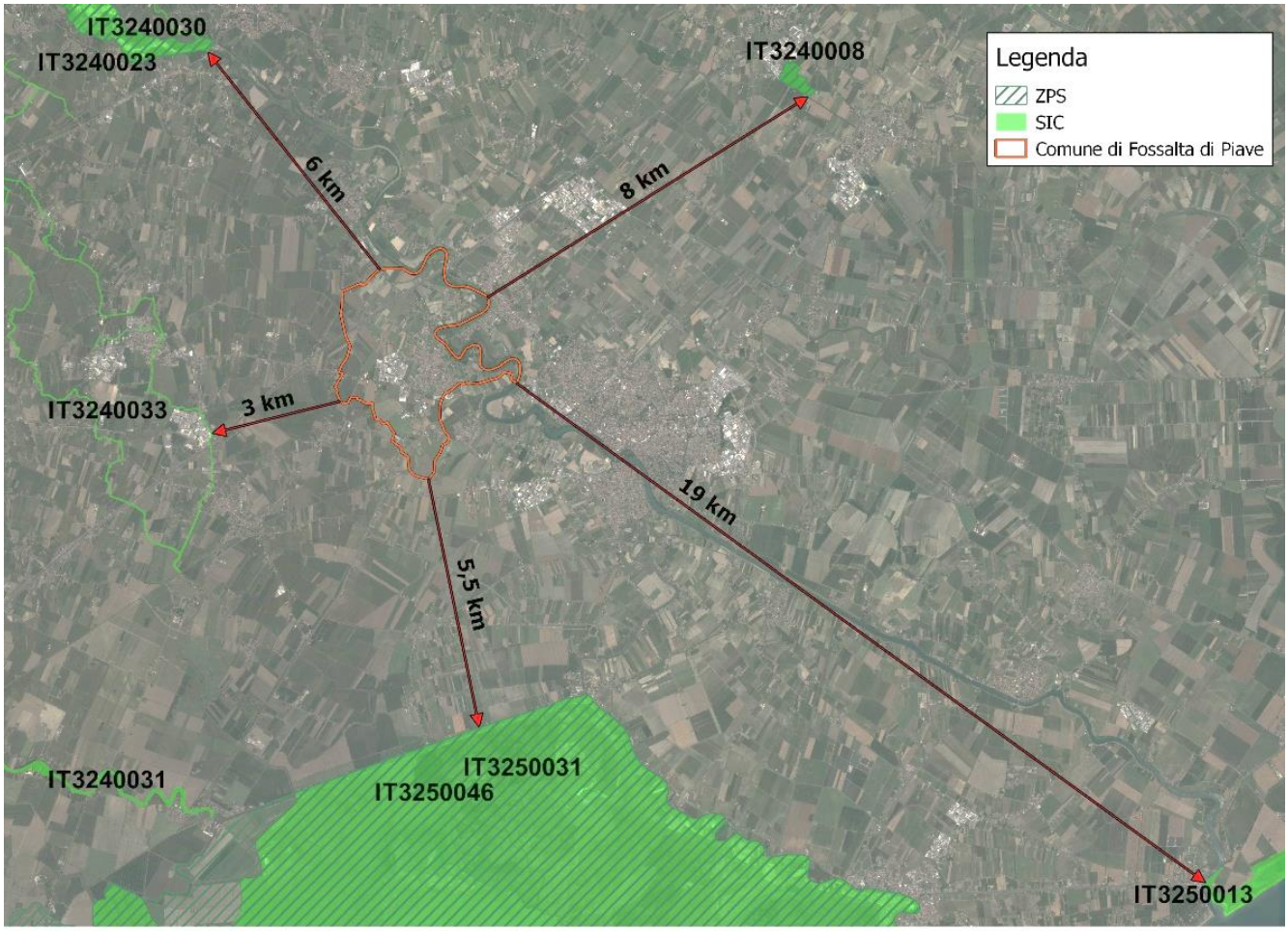
2.4.2 Aree a tutela speciale e risultati dello Studio di Incidenza Ambientale

Rete Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "*Habitat*" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "*Uccelli*" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Le aree che compongono la Rete Natura 2000 non sono riserve rigidamente protette dove le attività umane sono escluse; la Direttiva Habitat intende garantire la protezione della natura tenendo anche "*conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali*" (Art. 2).

Il territorio comunale di Fossalta di Piave non ricomprende al suo interno alcun sito della rete natura 2000.

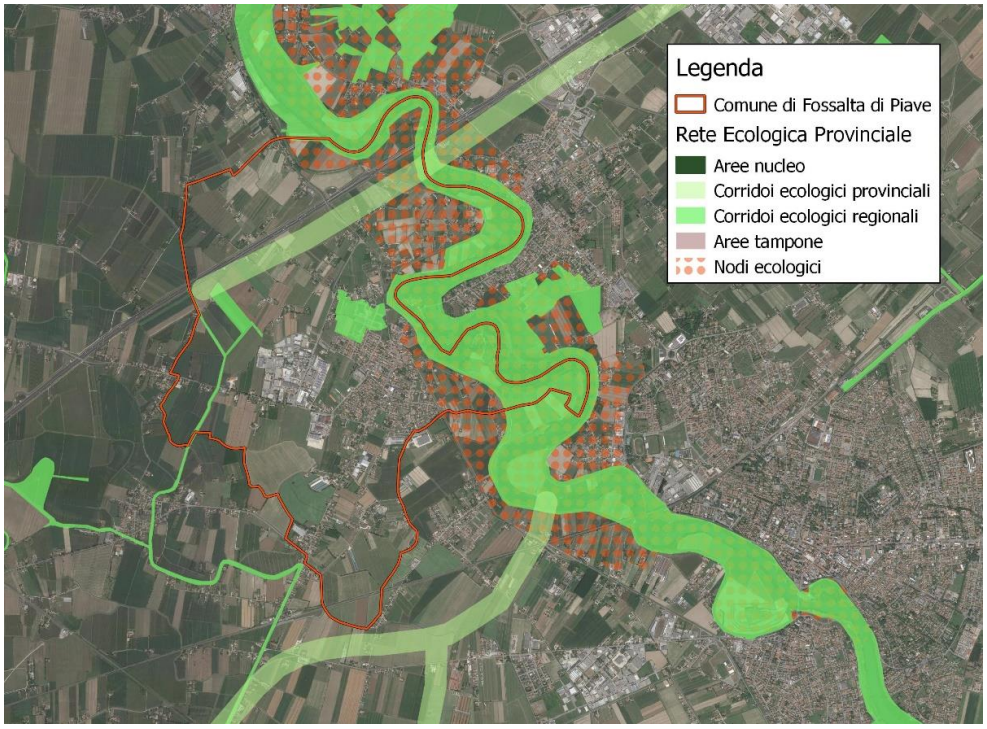


Siti della rete Natura 2000 più prossimi al territorio comunale di Fossalta di Piave.

2.4.3 Ecosistemi, rete ecologica, flora e fauna

La rete ecologica può essere definita come sistema interconnesso di aree con differente grado di naturalità, sottoposte o meno a regime di protezione, e connessioni ecologico ambientali, lineari o areali, che assolvano alla conservazione e al miglioramento della biodiversità, al recupero e al mantenimento dell'equilibrio ecologico-spaziale nel governo del territorio.

La geometria della rete consiste in una struttura fondata sul riconoscimento di aree centrali o nodi ecologici, porzioni di territorio naturali o seminaturali caratterizzate dalla presenza di habitat e specie d'interesse, zone tampone (buffer zone), zone in genere agricole o boscate contigue ai nodi ecologici che presentano un buon grado di equilibrio tra uso del suolo e rispetto dei valori naturali, e connessioni ecologico-ambientali o corridoi ecologici, elementi tendenzialmente lineari che svolgano funzioni di connessione tra i nodi per la dispersione delle specie e il mantenimento dei naturali scambi biologici ai fini della conservazione e del miglioramento della biodiversità.



Reti ecologica della Provincia di Venezia

Il territorio di Fossalta è caratterizzato da un ambito urbano nella porzione centro-meridionale, il circostante ambito agricolo, e l'ambito fluviale del fiume Piave, che delinea il confine orientale del territorio comunale.

L'ecosistema urbano si trova in una situazione di equilibrio artificiale determinato dall'attività antropica e garantito da apporti d'energia e materia dall'esterno. Esso è costituito da biotopi completamente artificiali, come gli edifici e le infrastrutture, e biotopi semi artificiali e seminaturali, come giardini e parchi.

L'ecosistema fluviale costituisce un importante ecosistema semi-naturale. La sua prevalente direzione di sviluppo è longitudinale, tuttavia fondamentale è anche la dimensione trasversale che comprende la vegetazione riparia, inscindibile dal fiume stesso. Quest'ultima infatti costituisce un'importante fonte di riparo, di cibo e di materia organica, contribuisce alla stabilità delle sponde e alla regolazione microclimatica, funge da filtro meccanico e biologico nei confronti dei flussi trasversali di sostanze ed in particolare dei composti azotati.

Il fiume Piave nel tratto in esame ha le caratteristiche del fiume di pianura ad andamento meandriforme. La vegetazione riparia è caratterizzata principalmente da forme forestali igrofile costituite da aggregazioni arbustive e da boschi d'alto fusto.

Gli agroecosistemi comprendono i terreni coltivati e gli elementi arboreo - arbustivi che li dividono, il cui equilibrio, come nel caso degli ecosistemi urbani ma in misura minore, è influenzato da flussi esterni di energia e materia. Se opportunamente gestiti, questi ambienti possono favorire elevati livelli di biodiversità. Nel territorio comunale si

possono osservare coltivazioni di vigneti e più vaste coltivazioni di frumento, mais e soia intervallate ogni tanto da qualche costruzione rurale e da residui di siepi campestri.

Il tema della rete ecologica è inserito dalla legge della Regione Veneto (L.r. n. 11/04) all'interno del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), rivolgendo particolare attenzione all'individuazione e alla disciplina dei corridoi ecologici "al fine di costruire una rete di connessione tra le aree protette, i biotopi e le aree relitte naturali, i fiumi e le risorgive" (art. 22.1).

La Provincia di Venezia ha definito, all'interno del Progetto di rete ecologica provinciale, uno schema fondamentale di rete ecologica, integrando la rete definita nel Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), con l'intento di produrre uno strumento per un programma di riequilibrio, identificando uno scenario ecosistemico di medio periodo che possa servire come riferimento per i vari strumenti di governo del territorio: politiche, piani, programmi, progetti, modi gestionali.

Nel comune di Fossalta di Piave le componenti individuate per la costruzione della rete ecologica sono:

un corridoio ecologico provinciale che costeggia l'autostrada;

un corridoio ecologico regionale in corrispondenza del corso del fiume Piave, in relazione agli ambiti golenali e alle ampie arginature che lo caratterizzano;

un corridoio ecologico regionale che comprende alcune aree agricole a nord dell'abitato di Fossalta;

un corridoio ecologico regionale in corrispondenza dello scolo Palombo e di alcuni canali di scolo ad esso connessi, con le relative arginature alberate e zone agricole limitrofe;

infine i nodi (intesi come piccole aree dove è presente un'alta naturalità) rappresentati da zone boscate e altre formazioni arboree nonché da ecosistemi agrari presenti nel territorio comunale, nei pressi del corso del fiume Piave.

2.4.4 Aspetti vegetazionali

La vegetazione forestale naturale della pianura veneta è pressoché scomparsa da secoli, tanto da potersi ritenere ormai irreversibile lo stato di alterazione che si è prodotto nei riguardi dell'ambiente vegetale.

Lo studio floristico e l'analisi della vegetazione delle residue superfici forestali ancora esistenti (bosco Olmè di Cessalto, bosco di Cavalier, boschetto di Gajarine, boschetto di Basalghelle, bosco di Lison e bosco di Carpenedo), associati ad indagini storiche approfondite, hanno tuttavia permesso di individuare i modelli tipici della vegetazione potenziale. I consorzi più tipici e maggiormente rappresentativi, se non altro per la superficie potenzialmente e storicamente occupata, sono costituiti dalla formazione climax del querceto misto padano (Querco-carpineto planiziale), con presenza dominante di farnia, carpino bianco, olmo e frassino. A questa formazione si associa, fino a fondervisi, in corrispondenza delle stazioni più umide o dei corsi d'acqua, il bosco igrofilo, caratterizzato da salice bianco, pioppo nero, pioppo bianco e ontano nero. A questi aspetti vegetazionali di tipo forestale si può accostare la non meno significativa vegetazione erbacea delle aree palustri dell'entroterra, un tempo certamente più estesa ed ora relegata lungo i corsi d'acqua o in limitate superfici relitte (Zanetti, 1985).

La vegetazione attuale, conseguente a secoli di modificazione dell'ambiente da parte dell'uomo, si discosta notevolmente dai modelli naturali e storici. Centuriazione romana, disboscamento, modifica e rettificazione delle aste fluviali, bonifica e dissodamento dei suoli, hanno prodotto nel tempo l'attuale paesaggio agrario, caratterizzato da insediamenti sparsi e da un reticolo di appezzamenti a dimensioni variabili, a seconda del tipo di economia agraria praticato. Il querceto è scomparso dal territorio comunale e così la vegetazione palustre, mentre si conservano modeste testimonianze di pioppeto-saliceto lungo il corso del fiume Piave.

Le sponde fluviali ospitano specie forestali tipiche del bosco igrofilo, tra cui pioppi (*Populus alba, Populus nigra*), salici (*Salix* spp.), ontano nero (*Alnus glutinosa*), frangola (*Frangula alnus*), alle quali si aggiungono numerose specie esotiche-naturalizzate, che confermano l'elevato grado di manomissione della flora spontanea dovuta all'uomo, tra cui robinia (*Robinia pseudoacacia*), caprifoglio del Giappone (*Lonicera japonica*), falso indaco (*Amorpha fruticosa*), girasole del Canada (*Helianthus tuberosus*).

Salice ripaiolo

Pioppo nero

Robinia

Gli argini fluviali ospitano invece praterie stabili caratterizzate dalla presenza di numerose specie erbacee tra cui salvia selvatica (*Salvia pratensis*), latte di gallina (*Ornithogalum umbellatum*), veronica maggiore (*Veronica chamaedrys*), viola azzurra (*Viola hirta*), erba mazzolina (D*actylis glomerata*), margherita (*Leucanthemum vulgare*).

Nel paesaggio agrario, pur ridimensionate, non mancano le siepi campestri, che costituiscono il più significativo elemento verticale e di massa nella stessa trama ed architettura del paesaggio umanizzato. Tali formazioni sono ancora apprezzabili elementi di biodiversità del paesaggio agrario, e rappresentano l'ultimo lembo, pur ridotto, delle antiche foreste planiziali, dall'elevato valore naturalistico (Del Favero R., Lasen C., 1993).

Molteplici sono le funzioni assolte dalle siepi campestri: emettono ossigeno assorbendo anidride carbonica, difendono dal vento e ospitano i nemici naturali degli animali dannosi alle colture, sostengono le rive dei corsi d'acqua e proteggono il terreno dall'erosione, producono legna da ardere, paleria e legname da lavoro, producono piccoli frutti e piante officinali, difendono dal rumore nonché contribuiscono, con il loro aspetto, ad accrescere il valore ricreativo della campagna.

Le siepi agrarie sono formate dalle specie arboreo-arbustive presenti nell'antica foresta mesofila e specie produttive utili all'uomo, tra cui: olmo (*Ulmus minor*), acero campestre (*Acer campestris*), biancospino (*Crataegus oxyacantha*), fusaggine (*Euonymus europaeus*), nocciolo (*Corylus avellana*), prugnolo (*Prunus spinosa*), frassino (*Fraxinus excelsior*), noce (*Juglans regia*), ciliegio (*Prunus avium*), pioppi, salici, farnia (*Quercus robur*), platano (*Platanus*), rosa canina (*Rosa canina*), rovo (*Rubus ulmifolius*).

Canali e fossi ospitano poi specie acquatiche e palustri interessanti, tra cui ninfea comune (*Nymphaea alba*), campanelle maggiori (*Leucojum aestivum*), calta palustre (*Caltha palustris*), tifa (*Typha angustifolia*), aglio di palude (*Allium angulosum*), giunchina comune (*Eleocharis palustris*).

Olmo

Biancospino

Tifa

Il territorio comunale di Fossalta risulta in gran parte già profondamente alterato ed antropizzato, ma conserva, almeno in alcune aree, emergenze significative.

2.5 Inquadramento Morfologico e geomorfologico

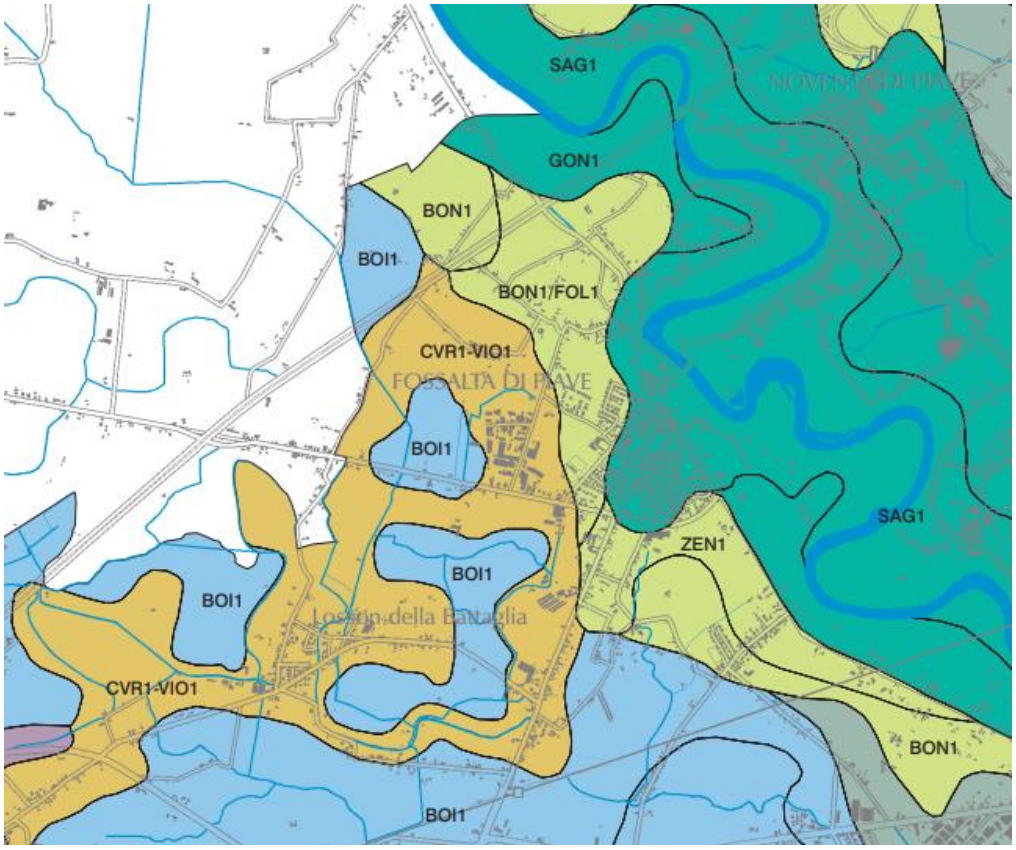
Il suolo è un elemento essenziale degli ecosistemi, una risorsa naturale fondamentale che riveste un gran numero di funzioni necessarie per la vita e che condiziona più o meno direttamente tutti gli organismi viventi. Il suolo svolge la funzione di buffer, filtro e reagente consentendo la trasformazione dei soluti che vi passano e regolando i cicli nutrizionali indispensabili per la vegetazione; è coinvolto nel ciclo dell'acqua e gioca un ruolo fondamentale nel ciclo globale del carbonio, influenzando la regolazione del clima; funge da piattaforma e da supporto per i processi e gli elementi naturali e artificiali; fornisce importanti materie prime e ha, inoltre, una funzione culturale e storica; in conclusione contribuisce alla resilienza dei sistemi socio-ecologici.

La Provincia di Venezia è dotata della Carta dei Suoli, realizzata in collaborazione con ARPAV in scala 1:50˙000. Il rilevamento dei suoli, che ha interessato una superficie di 191.000 ha con l'esecuzione di 6426 trivellate e 764 profili e l'analisi di circa 3000 campioni, è stato eseguito in un arco di tempo piuttosto ampio.

La Carta dei suoli rappresenta il documento di sintesi del rilevamento pedologico effettuato su scala provinciale, individuando le aree di suolo omogenee presenti nel territorio indagato.

Dall'analisi della carta dei suoli della Provincia, all'interno del territorio di Fossalta di Piave, inserito all'interno della pianura alluvionale del fiume Piave a sedimenti estremamente calcarei, si possono distinguere quattro unità cartografiche.

Da est ad ovest si susseguono suoli dei dossi fluviali per lo più ben espressi, costituiti prevalentemente da sabbie e limi (SAG1 E GON1), suoli della pianura alluvionale indifferenziata, costituita prevalentemente da limi (BON1, BON1/FOL1 e ZEN1), e, intervallati tra loro, suoli di piana di divagazione a meandri, costituita prevalentemente da limi e sabbie (CVR1-VIO1), e suoli delle depressioni della pianura alluvionale, costituite prevalentemente da argille e limi (BOI1).



Estratto della Tavola 1° della Carta dei Suoli della Provincia di Venezia (2008)

Dossi fluviali poco espressi, costituiti prevalentemente da sabbie e limi.		
SAG1	consociazione: suoli **Salgareda**, franchi USDA: Fluventic Eutrudepts coarse-loamy, carbonatic, mesic WRB: Fluvic Cambisols (Hypercalcaric)	Suoli a profilo Ap-Bw-C, da profondi a molto profondi, tessitura media, moderatamente grossolana nel substrato, scheletro assente, estremamente calcarei, alcalini, drenaggio buono, falda molto profonda. Capacità d'uso: IIsw
GON1	consociazione: suoli **Gonfo**, franchi USDA: Oxyaquic Eutrudepts coarse-loamy, carbonatic, mesic WRB: Endogleyic Fluvic Cambisols (Hypercalcaric)	Suoli a profilo Ap-Bw-Cg, profondi, tessitura media, estremamente calcarei, alcalini, drenaggio mediocre, falda molto profonda. Capacità d'uso: IIsw
Pianura alluvionale indifferenziata, costituita prevalentemente da limi.		
BON1	consociazione: suoli **Bonotto**, franco limosi USDA: Oxyaquic Eutrudepts fine-silty, carbonatic, mesic WRB: Endogleyic Fluvic Cambisols (Hypercalcaric, Orthosiltic)	Suoli a profilo Ap-Bw-Cg, profondi, tessitura media, moderatamente fine nel substrato, estremamente calcarei, alcalini, drenaggio mediocre, falda profonda. Capacità d'uso: IIsw
ZEN1	consociazione: suoli **Zenson di Piave**, franco limosi USDA: Fluventic Eutrudepts fine-silty, carbonatic, mesic WRB: Fluvic Cambisols (Hypercalcaric, Orthosiltic)	Suoli a profilo Ap-Bw-C, profondi, tessitura media, da fortemente calcarei a estremamente calcarei, alcalini, drenaggio buono, falda molto profonda. Capacità d'uso: IIsw
FOL1	consociazione: suoli **Foletto**, franco limoso argillosi USDA: Fluvaquentic Eutrudepts fine-silty, carbonatic, mesic WRB: Endogleyic Fluvic Cambisols (Hypercalcaric, Orthosiltic)	Suoli a profilo Ap-Bg-Cg, moderatamente profondi, tessitura moderatamente fine, estremamente calcarei, alcalini, non salini, leggermente salini nel substrato, drenaggio lento, falda profonda. Capacità d'uso: IIIw
Piana di divagazione a meandri, costituita prevalentemente da limi e sabbie.		
CVR1-VIO1	associazione: suoli **Cavrié**, franco limosi USDA: Oxyaquic Eutrudepts coarse-silty, carbonatic, mesic WRB: Endogleyic Calcisols (Orthosiltic)	Suoli a profilo Ap-Bk-B(k)g, profondi, tessitura media, fortemente calcarei in superficie ed estremamente calcarei in profondità, alcalini, con accumulo di carbonati in profondità, drenaggio mediocre, falda molto profonda. Capacità d'uso: IIsw
	consociazione: suoli **Vio**, argilloso limosi USDA: Aquic Eutrudepts fine-silty, mixed, mesic WRB: Endogleyic Calcisols (Orthosiltic)	Suoli a profilo Ap-Bkg- Cg, profondi, tessitura da fine in superficie a moderatamente grossolana nel substrato, da molto calcarei in superficie a estremamente calcarei in profondità, alcalini, con accumulo di carbonati in profondità, drenaggio lento, falda profonda. Capacità d'uso: IIIsw
Depressioni della pianura alluvionale, costituite prevalentemente da argille e limi.		
BOI1	consociazione: suoli **Borin**, argilloso limosi USDA: Vertic Eutrudepts fine, mixed, mesic WRB: Endogleyic Vertic Calcisols (Orthosiltic)	Suoli a profilo Ap-Bkssg-Bkg-Ckg, moderatamente profondi, tessitura fine, molto calcarei in superficie ed estremamente calcarei in profondità, alcalini, con accumulo di carbonati in profondità e discreta tendenza a fessurare durante la stagione estiva, drenaggio lento, falda molto profonda. Capacità d'uso: IIIsw

Attraverso l'elaborazione della carta dei suoli, sono state realizzate una serie di carte derivate di ulteriore analisi, utili ai fini della valutazione ambientale e per la pianificazione territoriale.

La capacità d'uso dei suoli a fini agro-forestali (Land Capability Classification) esprime la potenzialità del suolo a ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee.

Il territorio di Fossalta è caratterizzato per la maggior parte da suoli con capacità d'uso di classe II, suoli che hanno limitazioni moderate che riducono la scelta delle colture oppure richiedono moderate pratiche di conservazione.

La carta della salinità dei suoli è stata realizzata a partire dai dati di conduttività elettrica determinati a diverse profondità nei profili di suolo descritti nell'ambito del rilevamento pedologico.

Il territorio di Fossalta risulta interamente caratterizzato da bassa salinità.

Per capacità protettiva si intende l'attitudine del suolo a funzionare da filtro naturale nei confronti dei nutrienti apportati con le concimazioni minerali ed organiche, riducendo le quantità potenzialmente immesse nelle acque, di falda e superficiali. Questa capacità di attenuazione dipende da caratteristiche del suolo, fattori ambientali (condizioni climatiche e idrologiche) e fattori antropici (ordinamento colturale e pratiche agronomiche).

Il territorio di Fossalta risulta in gran parte caratterizzato da una moderatamente alta capacità protettiva per le acque profonde, che diventa alta in alcune aree a ovest del territorio comunale.

Per quanto riguarda la capacità protettiva per le acque superficiali, il territorio di Fossalta possiede capacità alta nella porzione più a est, verso il fiume Piave, mentre questa scende verso ovest.

Con il termine permeabilità si indica l'attitudine di un suolo a essere attraversato dall'acqua; si stima per ogni orizzonte sulla base dell'osservazione di granulometria, struttura, porosità, consistenza e presenza di figure pedogenetiche.

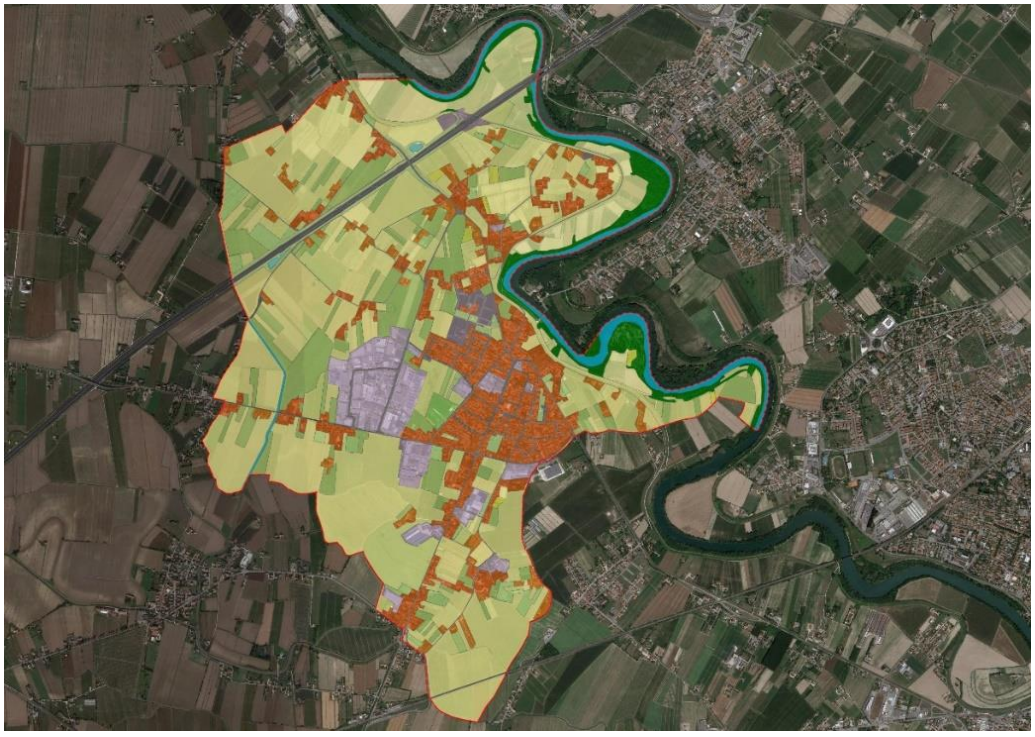
All'interno del territorio comunale la permeabilità si abbassa da est, dove è moderatamente alta nei pressi del dosso fluviale del Piave, ad ovest, dove raggiunge la classe più bassa in coincidenza delle depressioni costituite prevalentemente da argille e limi.

La riserva idrica dei suoli, o capacità d'acqua disponibile (dall'inglese available water capacity - AWC), esprime la massima quantità di acqua in un suolo che può essere utilizzata dalle piante. Tale parametro risulta importante soprattutto a fini irrigui, tuttavia influisce anche sulla capacità di regolazione del clima propria del suolo.

I suoli del territorio di Fossalta possiedono una capacità d'acqua disponibile alta nella porzione orientale, vicino al fiume, e moderata ad ovest.

2.5.1 Uso del suolo

Secondo quanto esposto nella Carta di copertura del suolo della Regione del Veneto (2018), quasi la metà del territorio di Fossalta di Piave è costituita da terreni arabili in aree irrigue (44,04 %), che, insieme ai vigneti (10,57 %), rappresentano la vocazione agricola del comune. Il tessuto urbano, a carattere discontinuo, occupa oltre il 13% del territorio, mentre le aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati circa il 6%. Lungo il corso del fiume Piave si trovano aree a bosco (3,7%) e terreni arabili in aree non irrigue, mentre le superfici a prato sono rappresentate prevalentemente dall'argine fluviale più esterno.



Classi copertura dell'udo del suolo Corine Land Cover (CLC) 2018

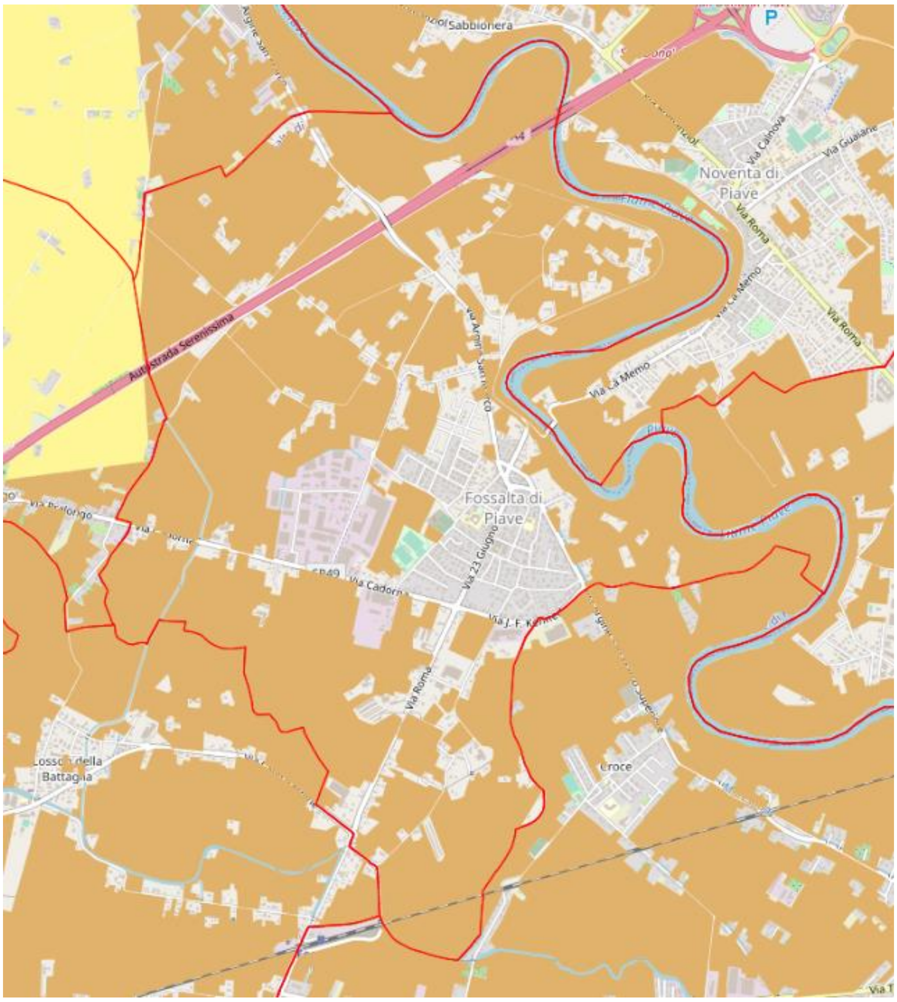
- 111 - Zone residenziali a tessuto continuo
- 113 - Classi di tessuto urbano speciali
- 121 - Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e private
- 122 - Reti stradali, ferrovie, e infrastrutture tecniche
- 133 - Aree in costruzione
- 134 - Aree in attesa di una destinazione d'uso
- 141 - Aree verdi urbane
- 142 - Aree ricreative e sportive
- 211 - Terreni arabili in aree non irrigue
- 212 - Terreni arabili in aree irrigue
- 221 - Vigneti
- 222 - Frutteti
- 224 - Altre colture permanenti
- 231 - Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione
- 232 - Superfici a prato permanente ad inerbimento spontaneo, comunemente non lavorata
- 311 - Bosco di latifoglie
- 511 - Corsi d'acqua, canali e idrovie
- 512 - Bacini d'acqua

Categorie di Copertura del Suolo (CLC III Liv.) - Carta di copertura del suolo della Regione del Veneto (2018).

Codice	Descrizione	%
112	Tessuto urbano discontinuo	13,04
113	Classi di tessuto urbano speciali (Complessi residenziali comprensivi di area verde, strutture residenziali isolate, Ville venete)	2,92
121	Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati	5,95
122	Reti ed aree infrastrutturali stradali e ferroviarie e spazi accessori, aree per grandi impianti di smistamento merci, reti ed aree per la distribuzione idrica e la produzione e il trasporto dell'energia	3,91
133	Cantieri	0,07
134	Suoli in trasformazione	0,72
141	Aree verdi urbane	1,68
142	Aree sportive e ricreative	0,36
211	Terreni arabili in aree non irrigue	6,37
212	Terreni arabili in aree irrigue	44,04
221	Vigneti	10,57
222	Frutteti	0,21
224	Altre colture permanenti	1,95
231	Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione	0,18
232	Superfici a prato permanente ad inerbimento spontaneo, comunemente non lavorata	1,29
311	Bosco di latifoglie	3,72
511	Corsi d’acqua, canali e idrovie	2,91
512	Bacini senza manifeste utilizzazioni produttive	0,09

Categorie di Copertura del Suolo presenti nel territorio comunale di Fossalta di Piave e relative percentuali di estensione.

2.5.2 Classificazione aree agricole nel PTRC 2020



PTRC

Classificazione aree agricole

Il PTRC approvato classifica l'intero territorio agricolo del Comune di Fossalta come "Area Agripolitana" cui si applica la seguente disciplina.

ARTICOLO 7 - Sistema del territorio rurale

Il PTRC articola, nelle Tav. 01a e 09, il sistema del territorio rurale, definendo quattro categorie di aree rurali:

Aree di agricoltura periurbana, nelle quali l'attività agricola viene svolta a ridosso dei principali centri urbani e che svolgono un ruolo di "cuscinetto" tra i margini urbani, l'attività agricola produttiva, i frammenti del paesaggio agrario storico, le aree aperte residuali;

- **Aree agropolitane,** quali estese aree localizzate in pianura, caratterizzate da un'attività agricola specializzata nei diversi ordinamenti produttivi, anche zootecnici, in presenza di una forte utilizzazione del territorio da parte delle infrastrutture, della residenza e del sistema produttivo;
- **Aree ad elevata utilizzazione agricola**, in presenza di agricoltura consolidata e caratterizzate da contesti figurativi di valore dal punto di vista paesaggistico e dell'identità locale;
- **Aree ad agricoltura mista a naturalità diffusa**, quali ambiti in cui l'attività agricola svolge un ruolo indispensabile di manutenzione e presidio del territorio e di mantenimento della complessità e diversità degli ecosistemi rurali e naturali.

Nel sistema del territorio rurale la pianificazione territoriale ed urbanistica è orientata al contenimento del consumo di suolo e persegue le seguenti finalità:

a) ridurre progressivamente il consumo di suolo non ancora urbanizzato per usi insediativi e infrastrutturali

b) promuovere e favorire l'utilizzo di pratiche agricole sostenibili,;

c) favorire il restauro, la riqualificazione edilizia e funzionale e l'adeguamento tecnologico degli edifici esistenti e delle loro pertinenze;

d) promuovere e sostenere gli interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica del territorio rurale, anche prevedendo invarianti di natura ambientale, paesaggistica e agricolo-produttiva per gli ambiti più significativi;

e) promuovere pratiche colturali che garantiscano la conservazione o il ripristino dei paesaggi agrari storici e la continuità ecosistemica;

f) promuovere e sostenere il recupero dei fabbricati abitativi e agricolo-produttivi e delle loro pertinenze e consentire la realizzazione di fabbricati abitativi e agricolo-produttivi necessari alle aziende agricole, garantendo il loro armonico inserimento nel paesaggio agrario, nel rispetto della struttura insediativa esistente;

g) prevedere interventi sullo stato ecosistemico attuale e potenziale del territorio rurale al fine del suo mantenimento, del ripristino e del potenziamento degli elementi ad alto valore naturalistico esistenti;

h) tutelare la visibilità dell'acqua superficiale nella rete idraulica naturale e di bonifica, limitando le tombinature ai soli casi ove ne sia dimostrata la necessità,;

i) localizzare le linee preferenziali di sviluppo insediativo, e i corrispondenti limiti fisici all'edificazione, preferibilmente nelle aree agropolitane, nel rispetto della funzionalità delle aziende agricole;

j) favorire la permanenza di attività di accoglienza e servizio, privilegiando interventi di restauro e riqualificazione edilizia e territoriale, con particolare riferimento all'insediamento delle attività agrituristiche, alla commercializzazione di prodotti a "chilometro zero" e all'agricoltura sociale da parte delle imprese agricole o di altri soggetti, come definiti dalla specifica disciplina regionale.

k) I Comuni, ai sensi degli articoli 13 e 43 della l.r. 11/2004, individuano le aree del sistema del territorio rurale del presente piano, perseguendo le seguenti finalità:

l) facilitare il recupero del patrimonio di edilizia rurale esistente, tenuto conto delle caratteristiche delle aree e delle tipologie delle attività insediate;

m) individuare misure per incentivare il riutilizzo a fini agricoli-produttivi, da parte di altre aziende agricole, degli edifici non più funzionali alle esigenze delle aziende agricole;

n) prevedere misure per restituire all'uso agricolo suoli urbanizzati o occupati da strutture e infrastrutture non utilizzate o in stato di abbandono;

o) limitare la trasformazione delle aree agricole con buone caratteristiche agronomiche e investite a colture tipiche e di pregio in zone con destinazione diversa da quella agricola, al fine di garantire la conservazione e lo sviluppo delle attività agricole e zootecniche.

p) garantire ove possibile, nella realizzazione di opere, impianti o strutture, la permeabilità delle aree esterne scoperte, prevedendo soluzioni idonee a favorire l'infiltrazione delle acque meteoriche nel terreno;

ARTICOLO 9 - Aree agropolitane

Nelle aree agropolitane la pianificazione territoriale e urbanistica persegue le seguenti finalità:

a) assicurare la compatibilità dello sviluppo urbanistico con le attività agricole;

b) individuare modelli funzionali alla organizzazione di sistemi di gestione e trattamento dei reflui zootecnici e promuovere l'applicazione, nelle attività agro-zootecniche, delle migliori tecniche disponibili per ottenere il miglioramento degli effetti ambientali sul territorio;

c) prevedere interventi atti a garantire la sicurezza idraulica delle aree urbane, la tutela e la valorizzazione della risorsa idrica superficiale e sotterranea;

d) garantire l'esercizio non conflittuale delle attività agricole rispetto alla residenzialità e alle aree produttive industriali e artigianali;

e) prevedere, nelle aree sotto il livello del mare, la realizzazione di nuovi ambienti umidi e di spazi acquei e lagunari interni, funzionali al riequilibrio ecologico, alla messa in sicurezza e alla mitigazione idraulica, ai sistemi d'acqua esistenti e alle tracce del preesistente sistema idrografico naturale, nonché alle attività ricreative e turistiche, nel rispetto della struttura insediativa della bonifica integrale;

f) favorire la fruizione, a scopo ricreativo, didattico-culturale e sociale, delle aree agropolitane, individuando una rete di percorsi con carattere di continuità e prevedendo il recupero di strutture esistenti da destinare a funzioni di supporto, con eventuali congrui spazi ad uso collettivo in prossimità delle stesse.

3 CONTENUTI E DISCIPLINA DEL PAT

3.1 Vision e obbiettivi di piano

Fossalta di Piave è città d'acqua ed ha nel fiume Piave il suo elemento connotativo, il baricentro della sua identità, la linea strutturale sulla quale si è organizzato il territorio. A ridosso del fiume è sorto il centro abitato, lungo la sua linea sinuosa si è plasmato il disegno agrario del territorio e conformato l'assetto viario. Vicende storiche di portata regionale prima e mondiale poi si sono svolte lungo e a ridosso dei suoi argini, lasciandovi depositate forme persistenti e racconti unici. Capo d'argine, Osteria, Ronche sono oggi soltanto "toponomastica" ma se riportati all'interno del racconto diventano Luoghi, acquistano un'importanza ed una rilevanza straordinaria, parti di un racconto che il PAT deve far riemergere

Il PAT, così come configurato dalla lr. 23 aprile 2004 n. 11, rappresenta in generale la "carta dell'autonomia urbanistica del comune". L'elaborazione di questo nuovo strumento di pianificazione rappresenta pertanto il momento "costitutivo" dell'azione urbanistica che il comune di Fossalta di Piave svilupperà nel corso dei prossimi anni, mediante i successivi Piani degli Interventi.

Il PAT perciò non si limita a recepire il quadro della pianificazione comunale vigente e ad integrarlo con quella sovraordinata (Provinciale e Regionale), ma prospetta una visione strategica dell'assetto del territorio comunale, promuovendone lo sviluppo sostenibile sulla base delle specifiche vocazioni territoriali e dei valori paesaggistici, ambientali, storico-monumentali che riconosce come invarianti territoriali.

Il Documento Preliminare del Piano rileva l'interesse per il territorio come spazio identitario, custode "attivo" della memoria e delle tradizioni, sorretto dalla trama della città collettiva con i suoi caposaldi, ove riconoscere la traccia persistente della storia; identifica i luoghi evocativi ed emozionali, i monumenti quali presidi della memoria individuale e collettiva, lo spazio agricolo che tramanda usi tradizioni e sapori e quello della produzione e formazione orientato all'innovazione ma con un approccio che affonda le sue radici nel sapere artigianale.

Lo stesso documento riconosce il ruolo centrale della qualità del territorio urbano ed extraurbano e pone come componenti essenziali del progetto il sistema del verde e i percorsi ciclopedonali, la presenza di servizi, l'utilizzo di materiali adatti al contesto ed il riordino urbano.

Le scelte strategiche riguardano il favorire ricerca e sperimentazione nelle scelte di pianificazione ed intervento, la valorizzazione delle risorse e la qualità urbana e dei servizi. Questi rappresentano gli elementi su cui promuovere un percorso di marketing urbano all'interno di una strategia di qualità dell'abitare e vivere la città. È centrale l'attenzione ai suoi abitanti ed alle relazioni del Comune con il contesto territoriale.

3.1.1 Vision

La vision di piano prende forma assumendo come riferimento il ruolo che il territorio occupa all'interno del sistema di relazioni di scala vasta: cosa rappresenta Fossalta, come viene percepita, quali le sue potenzialità/vocazioni in altre parole quali i suoi caratteri identitari:

1. **Fossalta come nodo della città metropolitana:** come riferimento per una comunità che travalica i confini comunali per comprendere il sistema dei centri minori contermini. Il polo scolastico caratterizzato dalla presenza dell'istituto superiore, i servizi pubblici, gli esercizi commerciali e luoghi di aggregazione, l'affaccio fluviale con il suo parco attrezzato, le attività produttive con un prodotto ad alta specializzazione orientato ad un mercato internazionale. Un territorio con una significativa attrattività che necessità però di essere rinforzata e valorizzata: mettendo in rete le risorse, migliorandone l'accessibilità pedonale e ciclabile, agevolando le connessioni con i caposaldi della mobilità pubblica, le stazioni ferroviarie esistenti o quelle in progetto collegate al progetto SFMR regionale, rinforzando le connessioni viarie tra la zona produttiva ed i caselli autostradali, riducendo al minimo la pressione sulla viabilità locale
2. **Fossalta come Icona e presidio di storia e memoria:** Ultimo avamposto di terraferma in epoca romana, guado medioevale del Piave, baricentro poi delle vicende più significative della storia veneta, nazionale ed europea, dalla dominazione veneziana, alla Grande Guerra passando attraverso l'epopea della bonifica. Tracce e permanenze da far emergere e risignificare: Ville Venete, i segni rettilinei dell'argine San Marco e del canale Fossetta realizzati per scopi idraulici dalla Serenissima e riutilizzate centinaia d'anni dopo dall'esercito italiano per l'arresto delle truppe austriache, il Ponte di Barche memoria di storici guadi, la geometria del reticolo agrario interrotta dalle linee sinuose dei meandri di antiche divagazioni fluviali.
3. **Fossalta come riferimento di scala Europea:** Luogo simbolo della memoria e meta di pellegrinaggio per una comunità che travalica i confini comunali per assumere una dimensione Nazionale e internazionale. I ragazzi del 99, le medaglie d'oro, Hemingway, tutti cittadini onorari, ricordati nei monumenti, negli itinerari loro dedicati lungo le sponde silenziose del fiume. Un dovere la conservazione dell'integrità dei luoghi, nodi della trama dell'identità, regno delle atmosfere sospese. Bene comune per una comunità "allargata", che la pianificazione deve interpretare e risignificare riconoscendo l'esistenza e l'importanza di una geografia emozionale di luoghi identitari.
4. **Fossalta come "terra della lentezza":** La posizione strategica lungo la linea del Piave, dorsale ambientale del paesaggio Veneto, l'appartenenza alla città metropolitana, le relazioni con il sistema turistico costiero e con il comprensorio del basso Piave, l'integrità dello spazio agricolo ed i Vini Doc del Piave, sono caratteri che consentono al territorio di ripensarsi all'interno di un progetto di valorizzazione di tipo innovativo:
   - organizzato sul tempo lento della mobilità ciclabile,
   - che utilizzi la ciclabilità come strumento per far emergere i segni e memorie storiche
   - orientato al tema della fruizione esperienziale:
   - coerente con un pensiero di respiro Europeo di multifunzionalità agricola;
5. **Fossalta come terra delle eccellenze agricole:** Un ambizioso progetto, offrire al cittadino prima ed al visitatore poi un'esperienza di paesaggio autentica ed originale. Raccogliere all'interno di un'offerta integrata ed unitaria le atmosfere, suggestioni, emozioni ed i sapori di un territorio d'antiche ed originali tradizioni. La valorizzazione dei prodotti tipici deve assumere dunque un significato che va oltre la semplice commercializzazione di beni materiali, riguardando piuttosto l'offerta di esperienze complesse, fondate sulle risorse non solo enogastronomiche ma anche fisiche, paesaggistiche, culturali di un territorio.

3.1.2 Obbiettivi strategici

Comunità: ***tutela e valorizzazione dei luoghi identitari e simbolici,*** degli spazi della memoria, dei luoghi di socializzazione, della città pubblica intesa come bene comune, dei servizi come fattore di qualità ed attrattività residenziale. La comunità locale viene assunta come baricentro del progetto introducendo, per quanto di competenza del piano, azioni mirate al miglioramento della coesione sociale e senso di appartenenza;

Identità: ***valorizzazione del paesaggio quale espressione dell'identità locale e sistema di rete,*** tutelando ed ove possibile promuovendone leggibilità e riconoscibilità, recependone relazioni, caratteri ed aspetti strutturali, assicurando la tutela delle emergenze monumentali, storico testimoniali, ambientali assieme ai loro contesti. La rigenerazione qualitativa dei tessuti e modelli insediativi quale occasione per contrastare con azioni mirate l'omologazione formale e l'impoverimento estetico, utilizzando la mobilità lenta come strumento di rigenerazione delle relazioni paesaggistiche formali e percettive nonché politica di valorizzazione territoriale;

Relazioni: ***ricucitura e rinforzo delle relazioni territoriali:*** *Relazioni Infrastrutturali*, intese in termini di viabilità, ciclabilità, nautica, cammini –*Relazioni sociali,* quali connessioni tra le componenti territoriali della città pubblica ed i potenziali fruitori – *Relazioni Ambientali* tra il sistema delle aree verdi urbane, periurbane e lo spazio agricolo;

Lentezza: ***assumere la lentezza in termini di ciclabilità, pedonalità, mobilità nautica come strumento di rigenerazione e di conoscenza***, obiettivo di qualità territoriale, politica mirata all'integrazione sociale, culturale e funzionale, all'integrazione dell'offerta turistica attraverso la creazione di spazi ed opportunità di incontro, socializzazione, ricreazione, esperienza.

Resilienza: ***conferire al territorio la capacità di reagire ai fenomeni perturbativi*** attivando strategie di risposta e adattamento, ripristinando i meccanismi di funzionamento ambientale e riconoscendo nella tutela del suolo e degli ecosistemi che lo caratterizzano la principale politica per contenere e resistere agli effetti dei mutamenti climatici;

Sostenibilità: ***migliorare la sostenibilità del sistema insediativo*** assumendo una politica mirata al contenimento del consumo di suolo, favorendo l'utilizzo responsabile delle risorse, riducendo le emissioni e l'inquinamento, promuovendo il risparmio energetico e l'utilizzo di energie rinnovabili; incentivando la rigenerazione dell'ecosistema urbano con il recupero delle aree degradate, ripristinando la continuità e multifunzionalità del sistema del verde urbano;

Reciprocità: *collegare le trasformazioni urbane e territoriali al rinforzo della città pubblica* collegando iniziativa privata e bene comune, ovvero assumendo il tema dei valori territoriali e delle reciproche relazioni come componente strutturale del piano. Non più un territorio che cresce e si sviluppa per parti autoreferenziali. L'investimento privato che contribuisce contestualmente al miglioramento della *città pubblica* intesa nella sua più ampia accezione: servizi, mobilità, luoghi pubblici, sistema del verde, ripristinando in questo modo il circolo virtuoso che unisce: valore immobiliare, qualità, bellezza, efficienza dei servizi, funzionamento ed attrattività della città.

Efficienza: ***migliorare la prestazionalità e multifunzionalità dei servizi pubblici,*** introducendo una cultura della misurazione e valutazione della performance focalizzata su indicatori condivisi. Una rilettura del sistema delle infrastrutture pubbliche in termini di efficienza per riorganizzare le modalità di accesso/fruizione dei servizi in modo integrato. Riconoscere il valore della città pubblica in modo unitario significa assumere il valore degli spazi e dei servizi, leggerne i nodi e le reti di accesso e connessione.

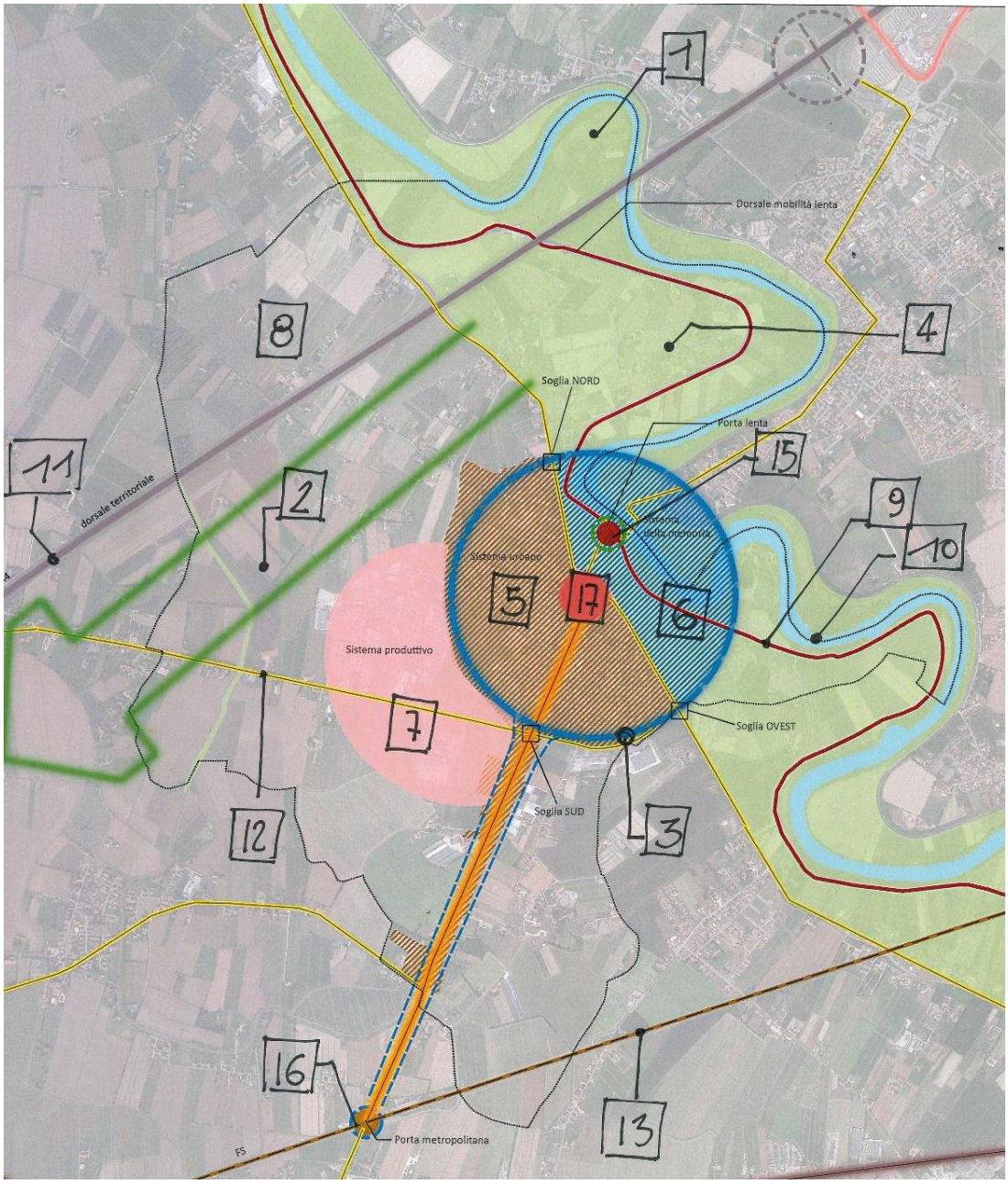
Qualità: ***migliorare la qualità del sistema urbano e territoriale***, assumendo la rigenerazione urbana come politica strategica orientata al miglioramento della qualità urbana, architettonica e ambientale dell'insediamento, finalizzata al raggiungimento di uno sviluppo urbano più intelligente, sostenibile ed inclusivo, occasione per contrastare con azioni mirate l'omologazione formale e l'impoverimento estetico, promuovendo politiche mirate al riuso dei suoli, alla riconversione o riutilizzo di aree dismesse alla rigenerazione ambientale.

3.1.3 Strategie

La **FIGURA STRATEGICA** di cui alla Tav.0 "Strategie" rappresenta il raccordo tra gli obiettivi e indirizzi di piano di cui al documento preliminare e le azioni del PAT. La tavola restituisce in forma schematica *l'indirizzo strategico* assegnato alle diverse componenti territoriali ovvero il possibile ambito di valorizzazione che viene poi declinato dalle azioni di piano. La figura strategica del PAT individua i seguenti elementi strutturali del progetto di territorio (Ambiti, Relazioni, Nodi) che il PAT si occupa di declinare dal punto di vista disciplinare (Elaborati grafici e Norme).

3.1.4 Rappresentazione schematica delle strategie

	RUOLO STRATEGICO	COMPONENTE TERRITORIALE	
1	CONNESSIONE AMBIENTALE	Il corridoio del Piave	**LINEE DI FORZA** *Le linee di forza identitarie esprimono il modo in cui una comunità vive ed interpreta il suo territorio: i luoghi nei quali la comunità locale o i city user si riconoscono ed il modo in cui questi sono tra loro relazionati.*
2	CONNESSIONI ECOLOGICHE SECONDARIE	Lo spazio agricolo in fregio all'autostrada	
3	CONFIGURAZIONE FUNZIONALE DEL SISTEMA URBANO	Il centro urbano a ridosso del piano ed il prolungamento dello stesso lungo via Roma	
4	AMBITO DEL PIAVE	Il fiume Piave e le aree Golenali	**AMBITI:** *Contesti territoriali caratterizzati da particolari vocazioni/potenzialità cui sono attribuiti specifici indirizzi strategici e traiettorie di sviluppo*
5	AMBITO URBANO	Il sistema urbano del capoluogo a ridosso del Piave	
6	AMBITO DELLA MEMORIA	Le aree comprese tra l'argine san marco ed il Fiume Piave	
7	AMBITO PRODUTTIVO	La zona produttiva	
8	AMBITO AGRICOLO	Lo spazio rurale di rilievo produttivo	
9	DORSALE LENTA	Percorso ciclabile lungo il Piave	**RELAZIONI:** *componenti strutturali lineari della rete della mobilità e delle connessioni funzionali*
10	DORSALE NAUTICA	Il fiume Piave	
11	DORSALE TERRITORIALE	L'autostrada	
12	DORSALI LOCALI	Gli assi della mobilità locale: via Roma, Via Cadorna, Via capo d'argine	
13	DORSALE METROPOLITANA	La linea ferroviaria	
14	PORTA VELOCE	Intersezione con la viabilità di livello territoriale	**NODI:** *Luoghi significativi all'interno della rete delle relazioni territoriali (relazioni viarie, lente, nautiche, ambientali, Punti intermodali, intersezioni, concentrazione puntuale di funzioni o valori).*
15	PORTA LENTA	Intersezione tra via Roma e l'itinerario del Piave	
16	PORTA METROPOLITANA	La stazione dei treni	
17	CENTRO STORICO		



Tav.00 - TAVOLA DELLE STRATEGIE

3.2 Assi Strategici del Piano

Coerentemente con i contenuti del documento preliminare, il PAT prende forma dall'integrazione di cinque macro-obiettivi o *scenari strategici* riferiti ai diversi sistemi territoriali:

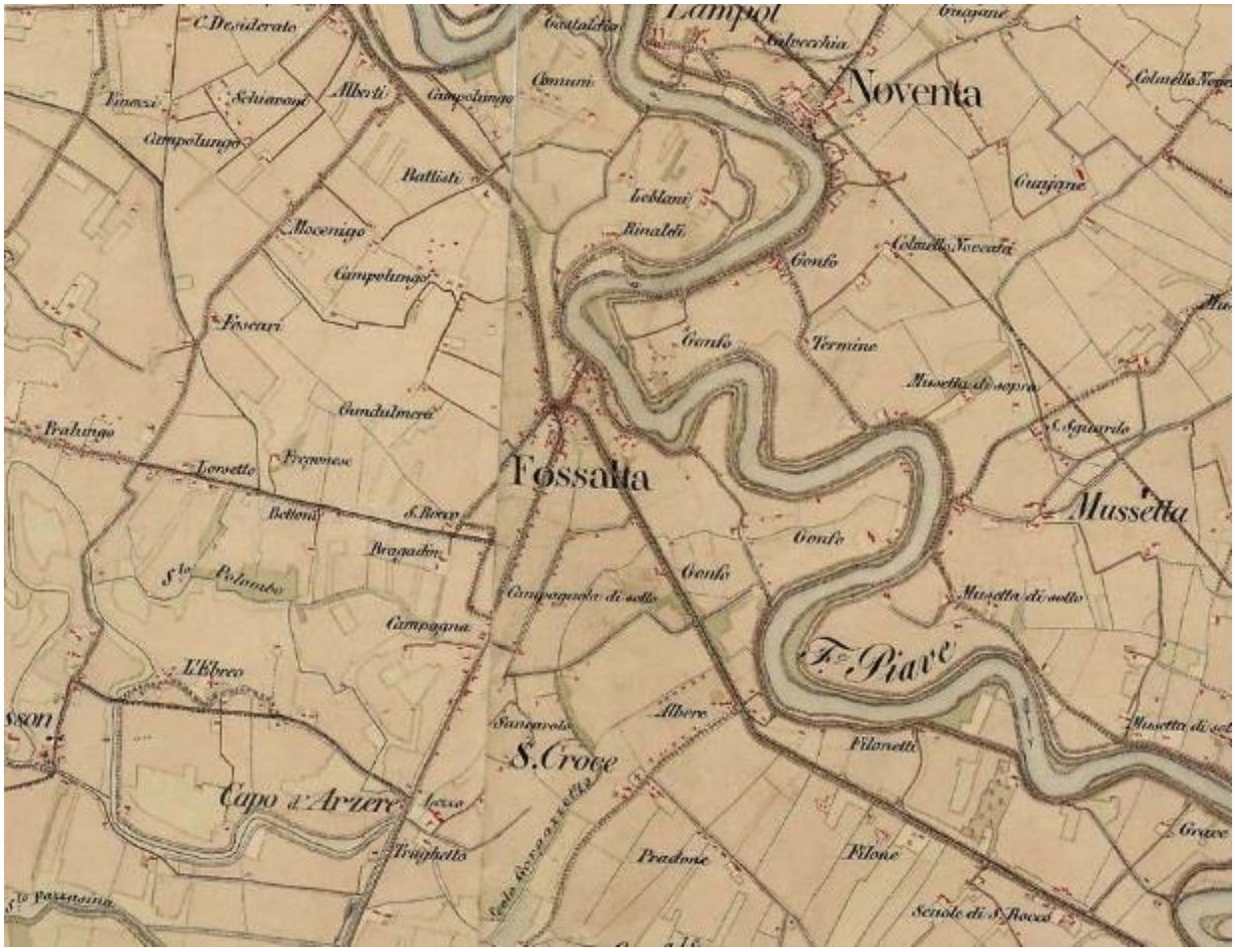
SISTEMA TERRITORIALE		OBIETTIVO TERRITORIALE	INDIRIZZI	AZIONI STRATEGICHE
1	**PAESAGGISTICO**	***Fossalta come presidio di memoria, spazio della mobilità lenta, «stanza del Piave»***	Rinforzare la Leggibilità/continuità/fruibilità del paesaggio storico	Predisposizione di un progetto organico e ad alto coinvolgimento territoriale incardinato sui temi della memoria e paesaggio denominato: "*masterplan della memoria*".
2	**AMBIENTALE**	***Fossalta come caposaldo del corridoio verde del Piave***	Rinforzo dei presidi di naturalità locali e della connettività ambientale	Tutela del corridoio ambientale del Piave
3	**INSEDIATIVO**	***Qualificazione del patrimonio immobiliare***	Rinnovamento e rigenerazione dei tessuti consolidati con particolare riferimento all'edificazione in zona rurale	Recepimento della disciplina di cui alla LR14/17 sul contenimento del consumo di suolo e 14/19 sulla rigenerazione urbana. Individuazione e disciplina dei nuclei rurali
4	**CITTA' PUBBLICA**	***Fossalta come nodo della città metropolitana***	Rinforzo dei servizi pubblici e delle relazioni con la mobilità veloce e lenta di scala territoriale	Rigenerazione di via Roma come Asse urbano strutturale dalla stazione dei treni al Ponte di Barche Qualificazione in termini di dotazione di servizi e punti di attestamento dei tratti interni al territorio comunale delle dorsali della mobilità ciclabile e nautica.
5	**PRODUTTIVO E AGRCOLO**	***Fossalta come luogo eccellenze internazionali ed esperienze locali***	Multifunzionalità agricola e tutela delle eccellenze produttive Qualità ed integrazione territoriale della zona industriale	Tutela dello spazio agricolo di valore produttivo ed ambientale Individuazione di una rete ciclabile di immersione rurale Tutela del paesaggio agrario Miglioramento delle relazioni della ZI con le infrastrutture viarie di scala territoriale

3.2.1 Sistema Paesaggistico

Fossalta come presidio di memoria locale, regionale, nazionale ed internazionale

Fossalta di Piave è città d'acqua ed ha nel fiume Piave il suo elemento connotativo, il baricentro della sua identità, la linea strutturale sulla quale si è organizzato il territorio. A ridosso del fiume è sorto il centro abitato, lungo la sua linea sinuosa si è plasmato il disegno agrario del territorio e conformato l'assetto viario. Vicende storiche di portata regionale prima e mondiale poi si sono svolte lungo e a ridosso dei suoi argini, lasciandovi depositate forme persistenti e racconti unici. Capo d'argine, Osteria, Ronche sono oggi soltanto "toponomastica" ma se riportati all'interno del racconto diventano Luoghi, acquistano un'importanza ed una rilevanza straordinaria tale da portare Fossalta all'interno di una dimensione Regionale, internazionale e mondiale.

"La Serenissima nel 1483, per incentivare i commerci con l'Opitergino, fece scavare un canale (Fossetta) dal Margine della Laguna Veneta (Portegrandi) all'attuale Piazza Matteotti, dove si allargava a formare un porticciolo, che divenne subito il nuovo centro del paese, venendo attorniato da abitazioni e negozi. Oltre all'intenso traffico commerciale, la Fossetta valorizzò il traghetto posto sul Piave tra Fossalta e Noventa, poiché nel porticciolo fossaltino fece capo una specie di diligenza fluviale (la "barcaccia") che faceva la spola tra il paese e Venezia; Essenziale fu per Fossalta l'opera voluta da Venezia al fine della salvaguardia della laguna dagli interramenti causati dal Piave: la costruzione lungo il versante destro del fiume, da Sant'Andrea di Barbarana a Torre di Caligo dell'Argine di San Marco, più alto dell'opposto."



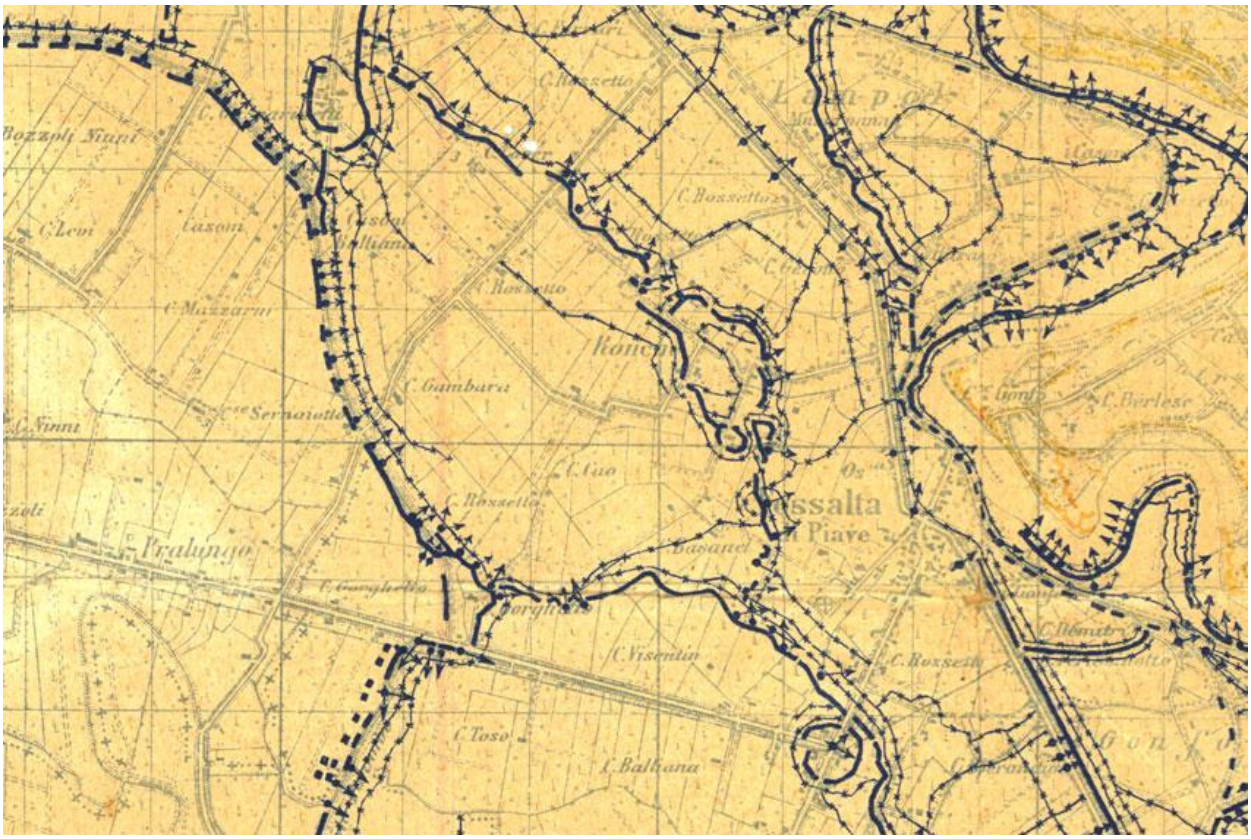
"Fossalta divenne per giorni terra di nessuno. Dopo la battaglia gli eserciti ripresero le loro posizioni. Gli austro ungarici rimasero ad aspettare l'evolversi della rivoluzione sociale che stava disgregando il loro impero. Gli italiani

continuarono a ricostruire le loro forze e preparare quell'ultimo attacco che in ottobre pose fine alla guerra. Sul Piave, i comandi italiani predisposero una difesa "elastica" basata su di un sistema di linee ordinate per una profondità di 15 km. legate tra loro da posizioni fortificate definite caposaldi.

A Fossalta, oltre al caposaldo Ronche, erano predisposti il caposaldo dell'Osteria e Capo d'Argine. Capo d'Argine divenne il cardine della linea nel basso Piave. Su di esso s'imperniava da un lato la pressione austro ungarica proveniente da Musile, che si era attestata lungo il canale Fossetta e dall'altro lato i reparti partiti da Noventa che avevano occupato Fossalta. Da lì la linea proseguiva lungo il canale Palombo

L'incrocio "Osteria" rappresentava Fossalta che fu persa e riconquistata più volte durante i giorni della battaglia. All'epoca si trattava di uno snodo viario fondamentale poiché articolava tre grandi vie. La prima era quella che correva diritta lungo il canale Fossetta in direzione di Venezia, mentre per lo stradone alberato che punta a nord, si poteva raggiungere Treviso. In piazza arrivava la strada dell'argine che congiungeva le terre bonificate a sud est della laguna.

Sul trivio esisteva un capitello dedicato a Maria e Sant'Antonio che ospitava una statua del santo. Ricorda Don Albino Schileo: "Quel capitello intatto aveva fatto sì che tra i soldati di Fossalta, Sant'Antonio da Padova valesse assai di più del Padreterno: sue medaglie e statuette andavano a ruba"1



[1] Testi estratti dal Sito http://www.laguerradihemingway.it

Il paesaggio come Risorsa

Il paesaggio costituisce il paradigma fondativo del territorio, la misura delle sue trasformazioni. L'antropizzazione ed urbanizzazione deve rispettarne i delicati equilibri, le diverse geometrie, le relazioni percettive e le visualità, tutti elementi che da sempre costituiscono la caratterizzazione ed il tratto distintivo di Fossalta di Piave.

La tutela del paesaggio non è soltanto finalizzata al mero godimento estetico, la sua valorizzazione può avere ricadute socioeconomiche significative, sia sul versante della residenzialità che su quello della produzione agricola. Il paesaggio può costituire il tratto distintivo del prodotto locale rinforzando un'attrattività in grado di far ripartire attività integrative sul versante turistico/ricettivo. Il paesaggio quindi come elemento di caratterizzazione locale, fattore di attrattività, carta da giocare sul tavolo della competitività territoriale.

Il tema del paesaggio non viene approcciato per singoli episodi isolati, eccellenze puntuali, ma ripensato come rete e sistema di relazioni storiche, percettive, funzionali e simboliche, come trama delle identità.

La disciplina dei temi paesaggistici del PAT da un lato recepisce limiti e contenuti del sistema dei Vincoli dall'altro assume un atteggiamento progettuale incardinato sui temi della memoria storica e dell'ambiente naturale i quali assumono forma e sostanza disciplinare all'interno delle tavole di Piano ed una prefigurazione programmatica all'interno del "master plan della memoria".

Il PAT predispone un progetto di paesaggio denominato "*masterplan della memoria*" che integra all'interno di un disegno unitario: racconti, risorse, itinerari, luoghi, sistema dell'accessibilità e promozione della ricettività, prefigurando possibili scenari ed orizzonti di sviluppo.

All'interno di un progetto di questo tipo i segni della morfologia storica e le permanenze storico/testimoniali (argini, golene, Ville e edifici rurali) possono riemergere riappropriandosi di ruolo e significato: diventano Itinerari ciclabili, luoghi di ricettività ed accoglienza, centri di promozione didattico/culturale. Riacquistano leggibilità con azioni di tutela e/o rigenerazione dei loro contesti figurativi di appartenenza.

Caratteri formali del paesaggio

Il linguaggio culturale utilizzato per approfondire i temi del paesaggio, fa propri i temi dell'identità e della memoria, per indagare la struttura fondativa del territorio dal punto di vista della forma e del sistema insediativo e per cogliere gli elementi strutturali del paesaggio, ripristinandone leggibilità e relazioni con la trama dell'identità locale.

Il PAT prevede la Tutela e valorizzazione:

- delle permanenze fisiche e formali legate alle vicende storiche della serenissima ed al ruolo storico di "passo": argine san Marco, Canale fossetta, il ponte di barche;
- delle permanenze fisiche/simboliche e dei luoghi della memoria legati alle vicende della grande guerra, (spazi ove si sono svolte particolari vicende ma delle quali non si sono conservate evidenze fisiche) assumendo come principio l'attenzione non solo all'oggetto o singolo luogo ma al contesto paesaggistico di riferimento;
- delle componenti strutturali del paesaggio rurale: edifici, emergenze vegetazionali, colture di pregio, viabilità storica, corsi d'acqua;
- delle ville e dei loro contesti.

Caratteri percettivi e fruitivi del paesaggio

La fruibilità accompagnata dalla valorizzazione della percezione, panoramicità e visualità di questi territori collegata ai temi identitari costituisce un obiettivo primario per il PAT, e trova concreto riscontro nella realizzazione e nel miglioramento della viabilità minore e rurale, la quale dovrà preferibilmente ricalcare gli antichi percorsi storici e la connessione di questa con gli itinerari di scala territoriale.

Il Piano assume i valori paesaggistici associati ai temi identitari fondativi per Fossalta, individuando i luoghi simbolici e relativi contesti figurativi da sottoporre a tutela attraverso opportuni strumenti normativi.

Il PAT quindi disciplina il Consolidamento e potenziamento:

- delle relazioni percettive e funzionali con il fiume Piave
- dei *coni visivi* di maggior importanza, relazionati ai temi identitari del territorio, dettando specifiche regole per la loro schedatura con l'individuazione del punto di vista, ampiezza del cono visivo, riferimento visivo, ambito di pertinenza visiva

- dei *punti panoramici*, quali luoghi caratterizzati da una particolare scenografica o interesse storico/culturale provvedendo azioni mirate alla loro accessibilità pubblica e fruibilità turistica, come punti attrezzati di raccordo con i principali itinerari e racconto della storia del territorio
- del *sistema della ciclabilità locale* con la realizzazione di "anelli" relazionati con i principali itinerari di scala territoriale, aventi carattere di multifunzionalità ovvero che per caratteristiche e distribuzione possano essere utilizzati sia per la mobilità locale che per l'accessibilità turistica
- raccordo tra l'itinerario ciclabile del PIAVE (percorsi BIM) ed il centro urbano e l'area agricola, in particolare con i luoghi di promozione e commercializzazione dei prodotti (le cantine ad esempio).

Caratteri socioeconomici del paesaggio

Le valenze di carattere paesaggistico e ambientale proprie della realtà del Comune di Fossalta di Piave costituiscono parte integrante e concorrente all'innalzamento della qualità dell'insediato, sia per i residenti di questi territori che per i visitatori che vi presenziano.

Oltre a tali aspetti, il paesaggio fluviale ed agricolo assume un'importanza rilevante anche sotto il profilo economico legato al settore delle produzioni agricole di qualità ed all'intera filiera ad esso collegata, la quale assume dimensioni di carattere internazionale. Tale attività fa capo ad alcune grandi aziende del settore che hanno sede in questo territorio, ma anche alle numerose attività a conduzione familiare che affiancano ed integrano le stesse. L'eccellenza, legata ai paesaggi del Piave, presenta grandi potenzialità ad oggi non pienamente espresse, sia sotto il profilo turistico sia ricettivo che della stessa residenzialità.

Indirizzi strategici e azioni di piano

Il PAT quindi Individua e disciplina i temi identitari ed i **caratteri formali** e **percettivi che** costituiscono la trama strutturale del paesaggio prevedendo le seguenti azioni con riferimento ai diversi indirizzi strategici:

SISTEMA PAESAGGISTICO			
Indirizzi strategici	**Azioni del PAT**	**Tav. PAT**	**Norme**
Tutela e valorizzazione del paesaggio identitario. *Promuovere i luoghi di eccellenza paesaggistica in termini di concentrazione di valori e/o funzioni. Si tratta dei presidi e caposaldi dell'identità locale, nonché luoghi idonei a costituire i fulcri della fruizione e valorizzazione del territorio*	Il PAT individua e disciplina come Invarianti i luoghi depositari della memoria della grande guerra, i monumenti e gli edifici di valore storico testimoniale e monumentale. Oltre alla tutela delle componenti puntuali il PAT si occupa della tutela degli spazi di pertinenza figurativa, ovvero le aree di rispetto visivo denominati *contesti figurativi.* Il PAT fornisce inoltre gli indirizzi per la valorizzazione del paesaggio all'interno di un progetto unitario ed integrato legato alla memoria della grande guerra denominato "masterplan della memoria"	Tav. 2	**Art.15** Invarianti di natura Paesaggistica **Art.25** Masterplan della Memoria
Tutela e valorizzazione dei caratteri scenografici del territorio	Il PAT individua e disciplina il sistema della visualità statica (coni visivi) e dinamica (itinerari) del territorio. Individua i coni Visivi quali punti di vista preferenziali e privilegiati sul paesaggio, accessibili al pubblico e/o localizzati lungo i percorsi di maggior fruizione. Sono punti di vista dai quali, con un unico sguardo è possibile cogliere contesti dove le componenti dei diversi sistemi territoriali si	Tav. 2	**Art.15** Invarianti di natura Paesaggistica

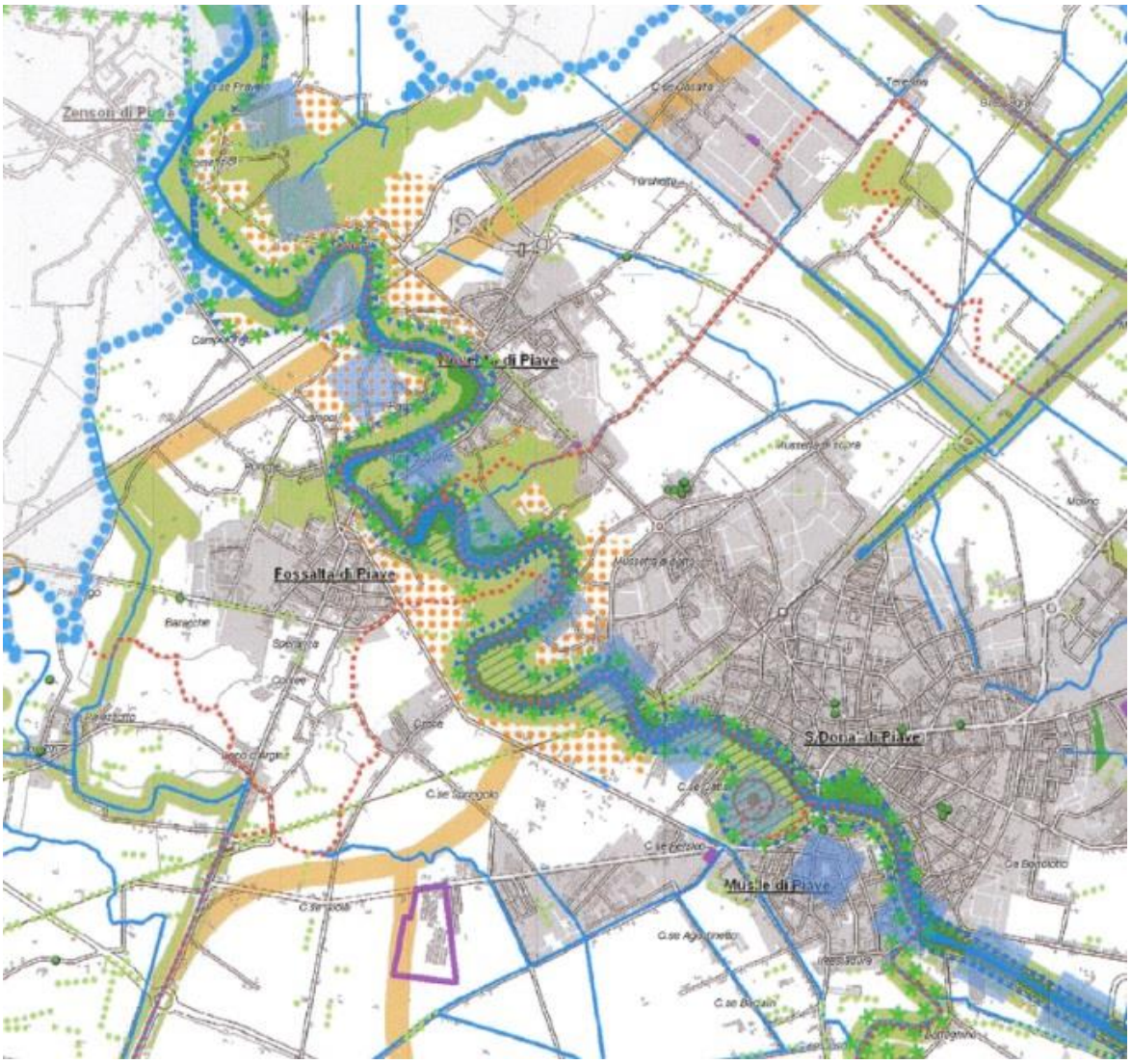
SISTEMA PAESAGGISTICO			
Indirizzi strategici	**Azioni del PAT**	**Tav. PAT**	**Norme**
	organizzano in quadri paesaggistici di grande interesse storico/testimoniale e scenico/percettivo. Sono i caposaldi della percezione sociale e identitaria del territorio, risorsa fondamentale per la promozione turistica, la fruizione sociale e l'aggregazione culturale Individua gli itinerari quali percorsi preferenziali per la percezione del paesaggio provvedendo alla disciplina non solo del percorso ma anche del suo corridoio di pertinenza figurativa. Un a sorta di fascia di		
Valorizzazione del paesaggio come fattore di attrattività e promozione del prodotto agricolo locale	Il PAT mette a valore del paesaggio attraverso la sovrapposizione alla rete dei valori e delle permanenze un sistema turistico/fruitivo centrato sulla mobilità lenta: itinerari, strutture ed infrastrutture di servizio, accoglienza e ricettività. I percorsi individuati dal PAT: si sovrappongono alla viabilità storica, mettono in rete il sistema dei valori paesaggistici storico testimoniali e le aziende agricole di maggior rilievo	Tav.2 Tav.4	**Art.15** Invarianti di natura Paesaggistica **Art.22** Sistema della Mobilità lenta **Art.25** Masterplan della Memoria

3.2.2 Sistema ambientale

L'elemento strutturale del sistema ambientale locale è senza dubbio costituito dal corridoio del fiume Piave: il corso d'acqua, la vegetazione ripariale, le aree golenali, le aree agricole perifluviali.

Proprio nei confronti del Fiume che si concentrano la maggior parte delle azioni di tutela e conservazione, promuovendo nel contempo una fruizione compatibile delle aree golenali, partendo dalle valorizzazioni in atto, prima tra tutte il parco fluviale.

Non va trascurato comunque il ruolo ambientale delle aree agricole con particolare riferimento alla componente vegetazionale presente. In recepimento delle indicazioni del PTCP il PAT individua le aree agricole funzionali alla connettività ecologica ovvero che assumo il ruolo di aree di connessione naturalistica.

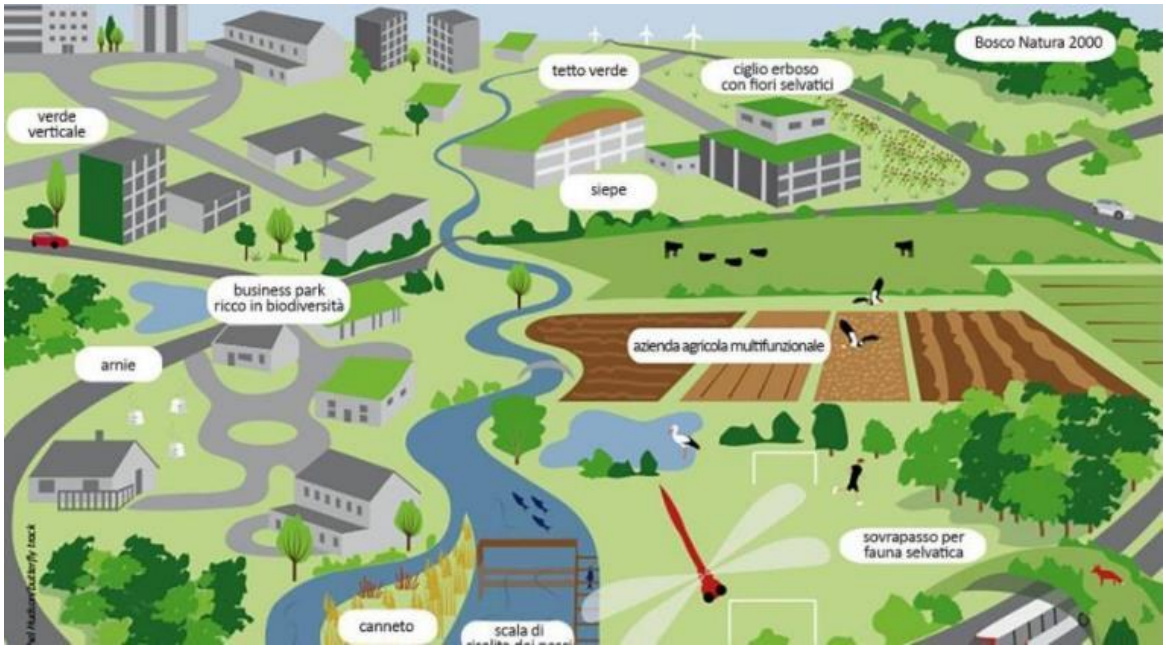


Estratto del PTCP – Sistema Ambientale

Il piano oltre ad assumere il tema ormai consolidato della rete ecologica così come individuata e disciplinata a scala regionale, introduce i servizi ecosistemici quale principio e disciplina in grado di riorganizzare le relazioni tra uomo e ambiente in termini di reciprocità.

Si passa da un concetto di "corridoio preferenziale" di connettività ecologica, spazialmente definito e "disegnato" ad un principio di qualità/permeabilità diffusa collegato ad una consapevolezza collettiva del valore del suolo e della naturalità in grado di innescare comportamenti virtuosi. I Servizi Ecosistemici (SE):

- sono i benefici materiali e immateriali forniti "spontaneamente" alla collettività dal suolo e dagli ecosistemi che lo caratterizzano e designano le esternalità positive che si possono trarre dalla tutela o riattivazione dei processi "naturali".
- hanno un valore pubblico stimabile economicamente poiché forniscono agli abitanti di un territorio, servizi insostituibili, per erogare i quali diversamente si dovrebbe ricorrere ad un massiccio impiego di energia e risorse.
- sono assunti come riferimento i seguenti servizi forniti dai suoli: servizi di fornitura, servizi di regolazione, servizi di tipo culturale.



Indirizzi strategici e azioni di piano

Il PAT quindi Individua e disciplina\\ i temi identitari ed i **caratteri formali** e **percettivi che** costituiscono la trama strutturale del paesaggio prevedendo le seguenti azioni con riferimento ai diversi indirizzi strategici:

SISTEMA AMBIENTALE			
Indirizzi strategici	**Azioni del PAT**	**Tavola**	**Norme**
Tutela e valorizzazione del sistema ambientale del fiume Piave	Individuazione e disciplina del fiume Piave come corridoio ecologico di area vasta Tutela delle emergenze naturalistiche	Tav.2	**Art.10** Zone di tutela idrografica **Art.11** Corridoio ecologico di area vasta **Art.13** Biotopi **Art.21** parco Fluviale
Tutela della qualità ambientale e della connettività ecologica delle aree agricole	Individuazione e disciplina della rete Ecologica e delle aree funzionali al collegamento tra le reti principali e secondarie. Tutela delle aree agricole in fregio al corridoio ambientale del Piave	Tav.2	**Art.11** Corridoio ecologico secondario **Art.12** aree di connessione ecologica **Art.20** infrastrutture verdi
Definire la disciplina per dare adeguato riconoscimento, sotto il profilo del loro valore ambientale, sociale ed economico, ai servizi svolti dagli ecosistemi a beneficio dell'uomo.	Introduzione del principio di Sostenibilità ecosistemica ed utilizzo del valore dei servizi ecosistemici come strumento per la valutazione ambientale del piano e per il monitoraggio		**Art.31.3** Sostenibilità ecosistemica
Integrazione e messa a sistema delle aree di rilievo ambientale al fine di aumentare la qualità ambientale e la resilienza territoriale nonché promuovere il ricorso negli interventi a buone pratiche di sostenibilità ambientale	Individuazione e disciplina dell'infrastruttura verde territoriale	Tav.4	**Art.20** Infrastruttura verde

3.2.3 Sistema insediativo

Partendo da una prima analisi delle dinamiche demografiche, della composizione del patrimonio immobiliare in termini di alloggi non occupati e/o obsoleti, delle realizzazioni in via di completamento, è possibile affermare che la conformazione dei tessuti insediativi possa ritenersi stabilizzata e consolidata.

In termini strategici il tema insediativo viene quindi affrontato prevalentemente sul versante della rigenerazione e qualificazione dei tessuti consolidati e delle modalità attuative di tale rigenerazione.

Indirizzi strategici e azioni di piano

SISTEMA INSEDIATIVO			
Indirizzi strategici	Azioni del PAT	Tavola	Norme
Qualificazione dei tessuti consolidati e rigenerazione urbana	IL PAT affronta il tema delle aree di urbanizzazione consolidata assumendo il linguaggio e le disposizioni definite nella recente legge regionale n.14/2017 relativa al contenimento del consumo di suolo. In linea con le recenti disposizioni normative il PAT recepisce la definizione del consolidato secondo le modalità previste dalla legge e ne individua le articolazioni in: opere incongrue ed elementi de degrado, ambiti urbani degradati, ambiti di rigenerazione, associando a ciascuno le strategie di intervento previste dalla normativa vigente	Tav.4	
Sostenibilità delle trasformazioni	Il PAT riconosce e disciplina il principio della sostenibilità nelle sue tre declinazioni: *Sostenibilità ambientale delle costruzioni, sostenibilità ecosistemica delle trasformazioni, sostenibilità sociale,* come requisito sostanziale delle trasformazioni, parametro di riferimento per valutare l'ammissibilità degli interventi, per graduare l'assegnazione delle carature, per consentire l'accesso a forme di incentivazione e premialità, per indirizzare soggetti pubblici e privati verso strategie urbane fondate sulla rigenerazione e l'adozione di buone pratiche. All'interno dell'apparato normativo sono definiti limiti e parametri che caratterizzano: - gli interventi ad alta sostenibilità ambientale prevalentemente riferiti al comfort abitativo, risparmio ed efficientamento energetico, sicurezza sismica; - gli interventi ad alta sostenibilità sociale, riferiti alla qualificazione dei luoghi e situazioni che favoriscono la socialità o i servizi alla persona; - gli interventi ad alta sostenibilità ecosistemica ovvero che non alterano o migliorano il valore dei suoli dal punto di		

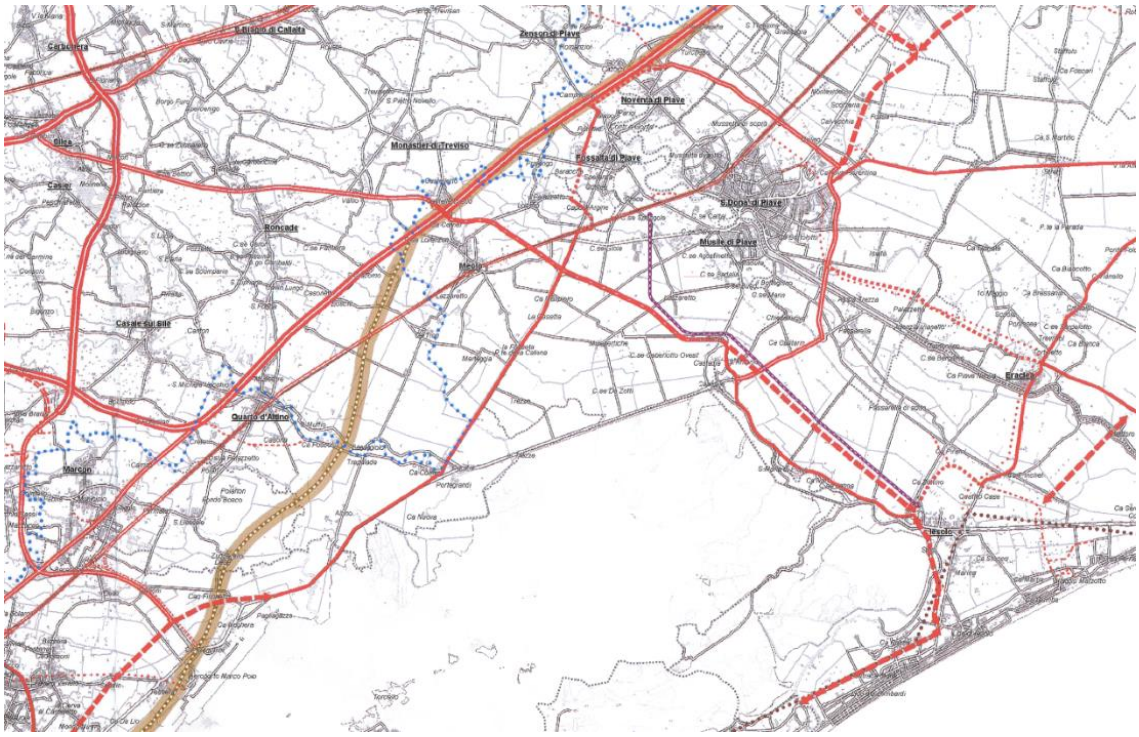
SISTEMA INSEDIATIVO			
Indirizzi strategici	Azioni del PAT	Tavola	Norme
	vista della fornitura di servizi ecosistemici		
Contenimento del Consumo di suolo	Il PAT recepisce il limite massimo di consumo di suolo stabilito dalla DGR regionale e definisce nella Tav.5 gli ambiti di urbanizzazione consolidata. Tale definizione, così come indicato dalle linee guida, deriva da una "lettura oggettiva" dello stata di attuazione della pianificazione vigente.	Tav.4	Art.30
Espansione della Città	Il PAT individua una sola linea preferenziale di sviluppo insediativo. Si tratta di un'area C2, già prevista dalla pianificazione vigente ma oggetto recentemente di variante verde. Si ritiene di riconfermarla comunque a livello strategico al fine di poterla in futuro riconsiderare. All'interno del territorio comunale è l'unica area idonea ad una trasformazione: localizzata in continuità con le recenti urbanizzazioni, di fatto compresa all'interno di un tessuto consolidato idonea alla trasformabilità		
Riduzione del rischio idrogeologico	Il PAT individua le fragilità territoriali e disciplina la trasformabilità del territorio in relazione ai diversi livelli di compatibilità geologica e di rischio idrogeologico.	Tav.3	Art.8 Art.9
Tutela dei caratteri identitari dell'insediamento in area agricola	Il PAT disciplina il tema dell'edificabilità in zona agricola dal punto di vista quantitativo e dell'ammissibilità recependo le indicazioni della normativa regionale di cui all'art.44 della LR 11/2004, dal punto di vista qualitativo con una serie di azioni combinate mirate ad assicurarne la contestualizzazione paesaggistica ed ambientale . la tutela degli edifici storici e dei relativi contesti figurativi La definizione di parametri di sostenibilità ambientale ed ecosistemica La tutela del sistema della visualità statica e dinamica La disciplina degli interventi all'interno dell'infrastruttura verde3		

3.2.4 Sistema della città pubblica

Il sistema infrastrutturale viene affrontato partendo proprio dal sistema delle relazioni fisiche e funzionali che ne consentono una lettura unitaria ed integrata, ovvero in termini di "Città pubblica" la quale prende forma come integrazione di tre grandi reti e relativi nodi:

- Le infrastrutture grigie per la mobilità veicolare
- I servizi pubblici ed Il sistema del verde urbano
- Le infrastrutture per la mobilità lenta

Infrastrutture grigie e mobilità veicolare



Il tema della viabilità è affrontato dal PAT prevalentemente in termini di riorganizzazione morfologico/funzionale e messa in sicurezza.

Il sistema della mobilità viaria deve essere articolato con un progressivo alleggerimento della tipologia di traffico e velocità dall'esterno al centro urbano.

Partendo dall'esterno: il sistema autostradale per la viabilità di scorrimento veloce ed il traffico pesante, le strade provinciali per il traffico di attraversamento con priorità assegnata all'automobile, il sistema del centro urbano e la viabilità di relazione con le frazioni, per la mobilità locale, ambito di convivenza tra auto e bicicletta, spazio della residenza e dei servizi.

Il centro urbano come spazio fisicamente definito da quattro punti strategici posizionati lungo la viabilità di accesso al centro denominati SOGLIE, formalmente caratterizzati e funzionalmente strutturati che segnano l'ingresso al cuore del sistema urbano ove la precedenza è assegnata a pedoni e ciclisti.

Il PAT valuterà una serie di azioni mirate:

Servizi Pubblici e sistema del verde Urbano

In una società che diventa progressivamente più complessa, in cu la competizione tra le città per svolgere funzioni e ruoli significativi e "visibili", pur a differenti livelli, si fa più aspra, il livello culturale e le opportunità formative dei cittadini diventano dei fattori strategici fondamentali. Essi costituiscono un valore aggiunto importante per essere in grado di saper cogliere le opportunità presenti nelle risorse del territorio e per valorizzare le stesse. In un processo indispensabile di definizione di un rapporto equilibrato ed efficace tra "locale e globale" la conoscenza assume una funzione rilevante. In questa prospettiva, il livello e la qualità della "formazione" dei suoi residenti, e quello delle strutture destinate alla stessa, appaiono elementi strategici, per far giocare un ruolo significativo al Comune di Fossalta all'interno del territorio circostante e dei contesti più vasti in cui la stessa intende collocarsi.

Un polo scolastico caratterizzato dalla presenza di un istituto superiore che promuove e veicola un sapere artigianale unico e specializzato, un sistema del verde con due nodi strategici, uno attrezzato per lo sport collocato proprio in centro paese, ed un altro (il parco fluviale) affacciato sul fiume.

Una vivacità culturale unica nel suo genere legata alle vicende storiche della grande guerra che andrebbe maggiormente sostenuta e valorizzata con la previsione di spazi e strutture dedicate

Indirizzi strategici e azioni di piano

Indirizzi strategici	Azioni del PAT	Tavola	Norme
Promozione della mobilità ciclabile urbana	Messa in sicurezza della viabilità principale con previsione di piste ciclabili e marciapiedi con particolare riferimento alle direttrici di collegamento con la stazione ferroviaria ed il sistema dell'accessibilità al polo scolastico. Un sistema di mobilità urbana fortemente integrato con gli itinerari ciclabili mirati alla fruizione turistica e alle grandi direttrici territoriali	**Tav.4a**	**Art.22**
Rinforzo e messa in rete dei servizi esistenti	completamento e la messa in rete del sistema dei servizi riprendendo per la maggior parte la configurazione delle aree esistenti	**Tav.4a**	**Art.22**
Integrazione dei servizi mirati alla fruizione turistico/culturale del sistema storico ambientale del Piave	Messa a sistema ed integrazione all'interno di un progetto organico di fruizione turistico culturale delle aree e infrastrutture pubbliche poste lungo il corridoio del Piave:	**Tav.4b**	**Art.22** **Art.21** **Art.25**

	- previsione di uno spazio pubblico multifunzionale tra il Piave ed il centro storico come luogo di interscambio, di raccordo con gli itinerari fluviali, punto di attestamento per le visite storico/culturali. - Conferma e Ampliamento del parco fluviale - Tutela degli approdi e delle strutture esistenti a servizio della nautica - Previsione di una serie di raccordi della rete ciclabile locale con la dorsale sulla sommità arginale del Piave.		

3.2.5 Sistema economico e produttivo

Agricoltura

Per quanto riguarda il settore agricolo, il piano tutela le aree destinate alla produzione specializzata, in cui le normali attività agricole possono essere integrate con funzioni turistiche e ricreative: visite alle aziende, percorsi eno-gastronomici, ospitalità, vendita diretta, filiera corta, fattorie didattiche e percorsi a cavallo o in bicicletta.

La disciplina del PAT mira a favorire progetti di rinaturalizzazione ambientale che aumentano la fruizione ricreativa del territorio. Questi progetti dovranno essere orientati al rafforzamento della rete stradale interpoderale, gestita dagli agricoltori.

Produzione

Il settore produttivo di Fossalta è caratterizzato dalla presenza della zona industriale ove sono localizzate aziende con prodotti di alta qualità e specializzazione con un mercato di riferimento di livello internazionale.

Non esiste una domanda in termini di nuove superfici ma sono richiesti interventi di miglioramento del sistema dell'accessibilità viaria, nonché la previsione di misure di mitigazione per ridurre il disturbo verso le abitazioni contermini.

La disciplina del PAT riprende le previsioni di nuove infrastrutture definite dal PTRC e mirate al miglioramento del collegamento della zona industriale con la rete viaria territoriale.

Turismo

Il tema del Turismo viene affrontato in maniera integrata prevedendo azioni mirate da un lato al rinforzo e potenziamento dell'offerta culturale, prevedendo un ulteriore miglioramento e infrastrutturazione degli itinerari e del museo all'aperto, dall'altro un incremento dell'offerta in termini di ricettività.

Fossalta di Piave ha le potenzialità per diventare un luogo d'interscambio con i grandi itinerari paesaggistici e storico culturali.

In particolare le azioni sono volte a creare un sistema di offerta turistica basata sull'ambiente, sulla storia e sulla memoria cui potranno essere associate esperienze di immersione nell'ambiente rurale.

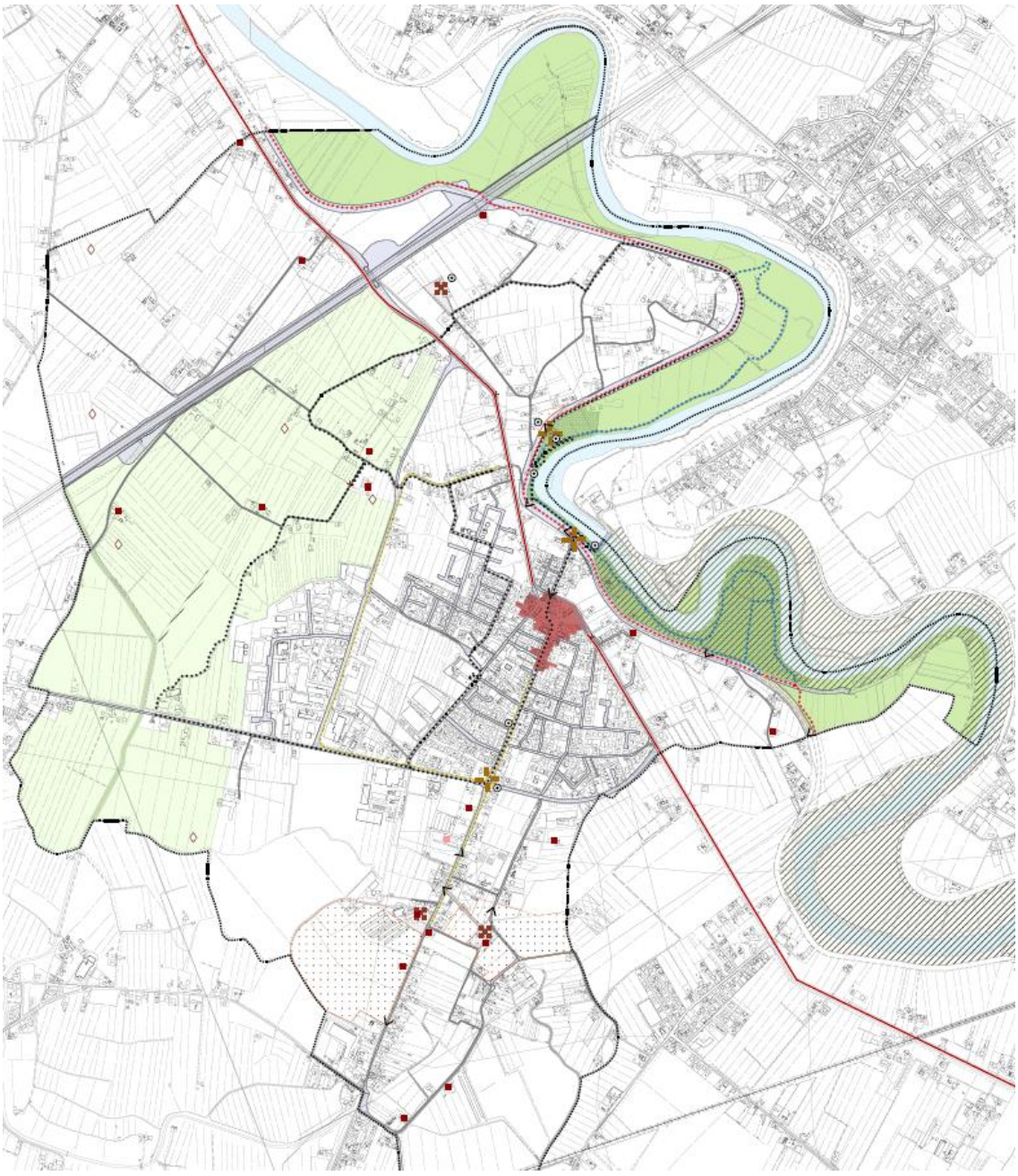
A tal scopo il PAT è accompagnato da un progetto strategico denominato "masterplan della memoria" con lo scopo di mettere a sistema ed integrare l'attuale offerta turistica

Indirizzi strategici	Azioni del PAT	Tavola	Norme
Per quanto riguarda il settore agricolo, il piano tutela le aree destinate alla produzione specializzata, in cui le normali attività agricole possono essere integrate con funzioni turistiche e ricreative: visite alle aziende, percorsi eno-gastronomici, ospitalità, vendita diretta, filiera corta, fattorie didattiche e percorsi a cavallo o in bicicletta.	La disciplina del PAT mira a favorire progetti di rinaturalizzazione ambientale che aumentano la fruizione ricreativa del territorio. Questi progetti dovranno essere orientati al rafforzamento della rete stradale interpoderale, gestita dagli agricoltori.	**Tav.2** **Tav.4**	**Art.24** **Art.15**
Il settore produttivo di Fossalta è caratterizzato dalla presenza della zona industriale ove sono localizzate aziende con prodotti di alta qualità e specializzazione con un mercato di riferimento di livello internazionale.	Non esiste una domanda in termini di nuove superfici ma sono richiesti interventi di miglioramento del sistema dell'accessibilità viaria, nonché la previsione di misure di mitigazione per ridurre il disturbo verso le abitazioni contermini. La disciplina del PAT riprende le previsioni di nuove infrastrutture definite dal PTRC e mirate al miglioramento del collegamento della zona industriale con la rete viaria territoriale.	**Tav.4**	**Art.17**
Il tema del Turismo viene affrontato in maniera integrata prevedendo azioni mirate da un lato al rinforzo e potenziamento dell'offerta culturale, prevedendo un'ulteriore miglioramento e infrastrutturazione degli itinerari e del museo all'aperto, dall'altro un incremento dell'offerta in termini di ricettività. *Fossalta di Piave ha le potenzialità per diventare un luogo d'interscambio con i grandi itinerari paesaggistici e storico culturali.*	In particolare le azioni sono volte a creare un sistema di offerta turistica basata sull'ambiente, sulla storia e sulla memoria cui potranno essere associate esperienze di immersione nell'ambiente rurale. A tal scopo il PAT è accompagnato da un progetto strategico denominato "masterplan della memoria" con lo scopo di mettere a sistema ed integrare l'attuale offerta turistica	**Tav.2** **Tav.4a**	**Art.25**

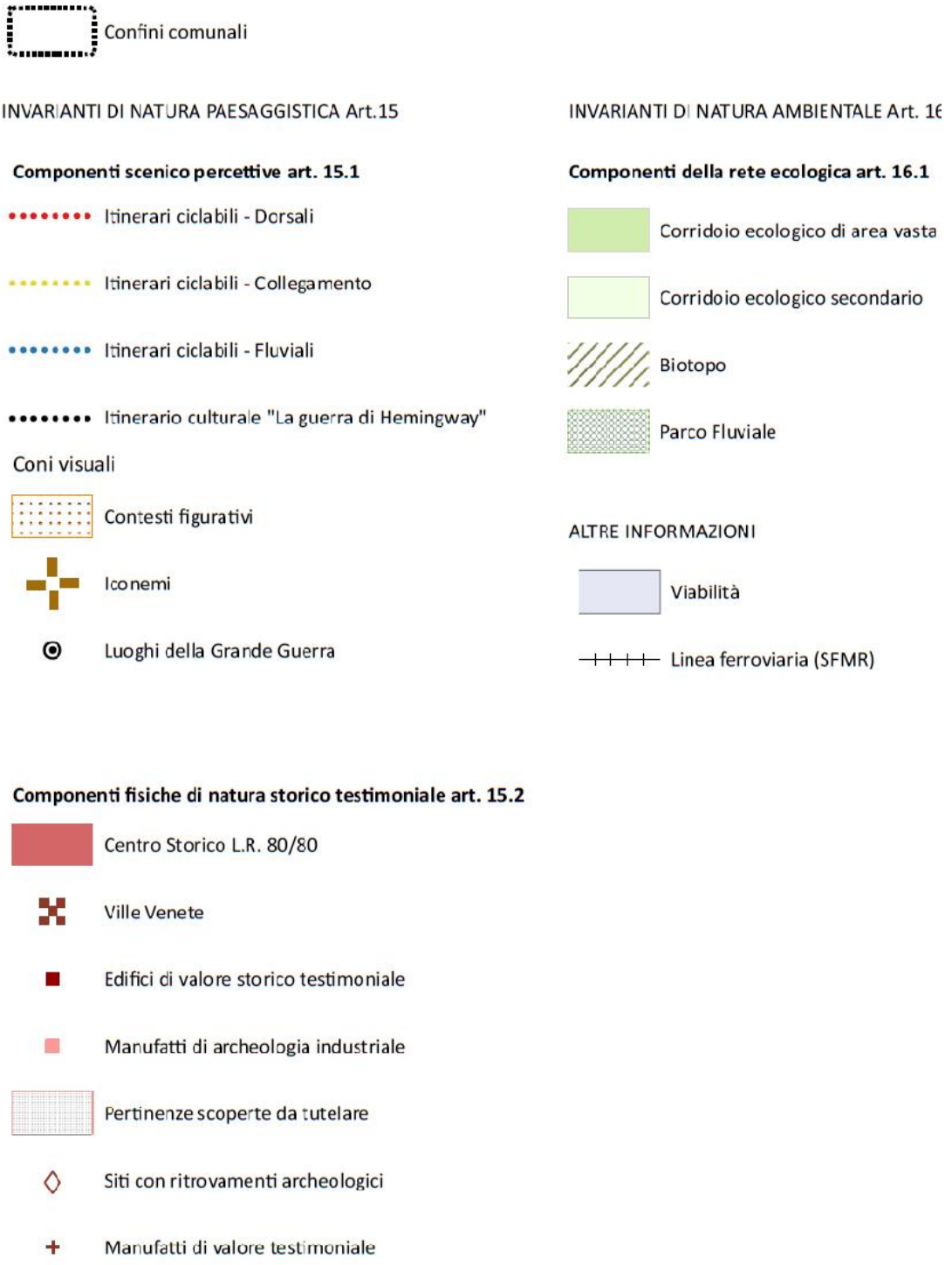
3.3 CONTENUTI STRATEGICI DEL PAT

3.3.1 Invarianti

Il P.A.T. nella tav. **T02 "Carta delle invarianti"** individua le invarianti di natura paesaggistica ed ambientale. Si tratta delle componenti territoriali di tipo areale, puntuale e lineare che caratterizzano e distinguono il territorio di Fossalta per le quali non opera il principio della temporaneità o della indennizzabilità.



TAV.2 – TAVOLA DELLE INVARIANTI



LA DISCIPLINA NORMATIVA DELLE INVARIANTI

INARIANTI DI NATURA PAESAGGISTICA

Il PAT promuove la tutela e valorizzazione del paesaggio disciplinando come invarianti le sue *componenti strutturali di tipo percettivo* e di *tipo fisico*, ovvero:

Componenti scenico/percettive

1. *Itinerari;*
2. *Coni visuali;*
3. *Contesti figurativi;*
4. *Iconemi;*
5. *Luoghi della grande guerra.*

Componenti fisiche di natura storico testimoniale e monumentale

6. *Centri storici;*
7. *Edifici di valore storico testimoniale (art43 lettera a) LR 11/2004);*
8. *Ville venete (art. 40 comma 4 della LR 11/2004);*
9. *Manufatti di archeologia industriale;*
10. *Pertinenze scoperte da tutelare;*
11. *Siti con ritrovamenti archeologici;*
12. *Capitelli.*

INVARIANTI DI NATURA AMBIENTALE

Il PAT individua gli ambiti territoriali e tutela i seguenti elementi che compongono il quadro delle invarianti di natura ambientale, ovvero che rappresentano le componenti strutturali del sistema ambientale del comune:

Componenti della rete ecologica

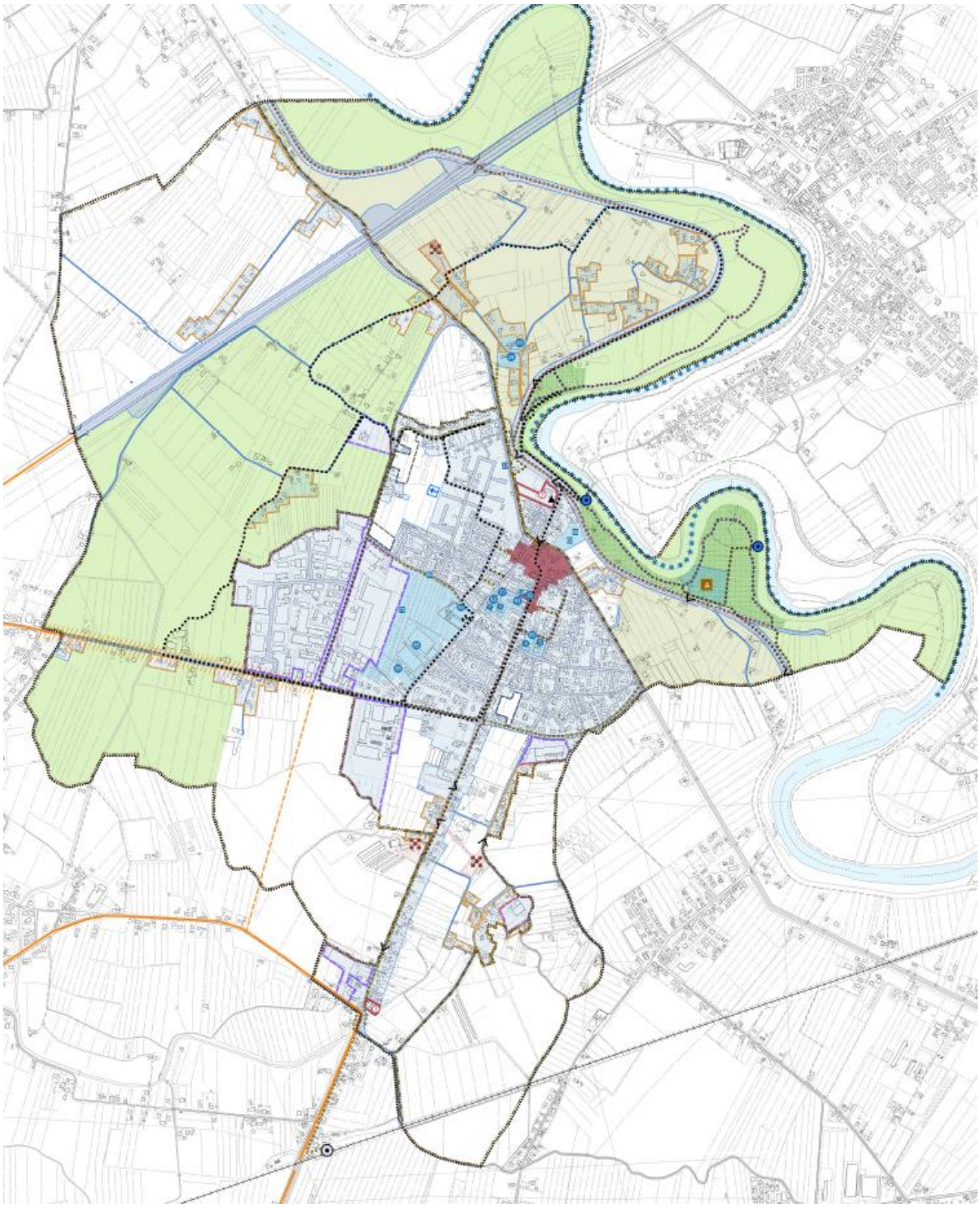
- *Corridoio ecologico di area vasta*:
- *Corridoio ecologico secondario (di rilevanza provinciale):*
- *Biotopo*:
- *Parco fluviale:*

Componenti del sistema vegetazionale

Formazioni boscate: Si applicano le disposizioni dell'*art.5.3 lettera b)* in attuazione dell'art. 29 del PTCP adeguamento 2014.

3.3.2 Trasformabilità

Il P.A.T. nella tav. **T04 "Carta delle Trasformabilità"** individua le azioni strategiche riferiti agli Ambiti di Urbanizzazione consolidata, allo spazio aperto e alla rete infrastrutturale e della mobilità lenta



Confini Comunali

Ambiti Territoriali Omogenei (ATO)

AMBITI DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA Art. 17

Ambiti di urbanizzazione consolidata

Servizi comuni di maggior rilevanza

n. Esistenti n. di progetto

3 Scuola elementare
4 Scuola dell'obbligo
5 Scuola specializzata
7 Palestra scolastica
14 Museo
15 Biblioteca
27 Casa per anziani
29 Casa famiglia
37 Municipio
52 Ufficio postale
60 Esposizione e fiere
71 Attrezzature di interesse comune
85 Impianti sportivi agonistici
88 Campi da tennis
93 Palestre - palaz. dello sport
95 Parcheggio
99 Cimitero

Aree a destinazione produttiva

Attività produttiva in zona impropria

n. Opere incongrue o elementi di degrado

Nuclei insediativi in zona agricola

Linee preferenziali di sviluppo insediativo Art. 18

Aree di completamento programmate Art. 19

Infrastruttura verde Art. 20

Parco Fluviale "Ernest Hemingway" Art. 21

Area di connessione naturalistica Art. 12

SISTEMA DELLA MOBILITA' LENTA Art. 22

Itinerari Ciclo-pedonali

da realizzare di livello locale

da realizzare di livello provinciale

esistente

percorso ciclo-pedonale / ippovia esistente

Itinerario culturale

Attraversamento ciclabile/pedonale - esistente

Rete navigabile

Attrezzature di supporto alla mobilità lenta

A Aree attrezzate

Approdi

INFRASTRUTTURE E VIABILITA' Art. 17.7 e 23

Viabilità locale

Esistente

Progetto

Viabilità di relazione territoriale esistente

Viabilità territoriale in progetto (PTCP)

Viabilità esistente da ricalibrare

Linea ferroviaria (SFMR)

Stazione ferroviaria

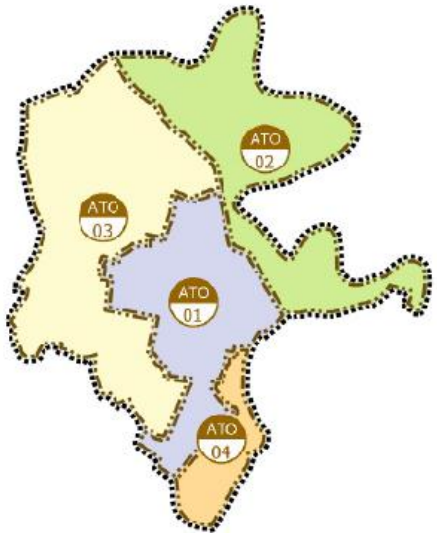
INVARIANTI Art. 15.2

Centro storico L.R. 80/80

Ville Venete

Pertinenze scoperte da tutelare

Coni visuali



4 IL SETTORE AGRICOLO

Il settore primario si sta evolvendo nel recente periodo con dinamiche comuni nel territorio regionale distinte rispetto ai diversi settori produttivi.

Dalla consultazione dell'ultimo "Rapporto sulla congiuntura del settore agricolo veneto", elaborato da Veneto Agricoltura nel 2020 e riportante dati del 2019, risultano attive in Veneto 62.251 imprese agricole, in ulteriore flessione dell'1,5% rispetto all'anno precedente e proseguendo il trend negativo di lungo periodo. Nel 2019 sono risultate in crescita sia le società di capitali (+5,6%) che le società di persone (+2,3%), che restano comunque una forma societaria minoritaria, rappresentando rispettivamente una quota dell'1,9% e del 16,1% delle aziende agricole regionali. Prosegue la perdita delle ditte individuali (-2,4%), che tuttavia costituiscono ancora la maggioranza delle aziende agricole venete (79,1%), mentre sono in calo le altre forme di impresa (-1,6%).

Gli occupati dipendenti nel settore agricolo in Veneto nel 2019 risultano in aumento di 1.350 unità, secondo la banca dati del SILV (Sistema Informativo del Lavoro Veneto) gestita da Veneto Lavoro. Il saldo occupazionale (differenza tra assunzioni e cessazioni) è positivo e in netto aumento (+21,6%) rispetto al saldo negativo (-22,4%) del 2018. L'occupazione dipendente crescente nel settore agricolo è in controtendenza con l'evoluzione del lavoro dell'intera economia regionale, la quale registra un saldo di 25.165 addetti, sempre positivo ma inferiore rispetto al 2018 (-39,7%).

Per quanto riguarda la produzione lorda agricola regionale, al 2019, il valore complessivo è stimato in circa 5,85 miliardi di euro, in calo del -7,6% rispetto all'anno precedente. Tale variazione va imputata quasi esclusivamente alla diminuzione delle quantità prodotte, in particolare delle coltivazioni legnose, mentre i prezzi hanno inciso in maniera alquanto ridotta.

Risulta infatti in leggero aumento il valore della produzione degli allevamenti, influenzati negativamente dalle quantità prodotte, in particolare dal comparto bovino da carne e suinicolo, sostenute però dal miglioramento dei prezzi. Sono in crescita (+2,1%) anche i servizi annessi all'agricoltura (attività connesse, contoterzismo, manutenzione del verde, attività post-raccolta, ecc.), con lievi variazioni sia in termini quantitativi che di prezzo.

Il Comune di Fossalta di Piave conta 48 imprese attive nel settore agricolo nel 2020, numero invariato rispetto all'anno precedente, in linea con l'andamento registrato in Regione.

Il peso dell'agricoltura rispetto alle altre aziende è secondario in comune con un 11% del totale.

La Superficie Agricola Utilizzata, secondo quanto reso disponibile dall'ultimo censimento (2010), pari a 293 ha è principalmente dedicata al seminativo (70%), fondamentalmente cereali per la produzione di granella e piante industriali, e secondariamente alle coltivazioni arboree (28%), che consistono quasi esclusivamente nella coltivazione della vite.

				ha
SAT	**SAU**	seminativi	cereali per la produzione di granella	112,76
			barbabietola da zucchero	8,44
			piante industriali	65,96
			ortive	1,50
			piantine	0,20
			foraggere avvicendate	3,74
			terreni a riposo	13,66
		coltivazioni legnose agrarie	vite	79,67
			fruttiferi	2,27
		orti familiari		2,41
		prati permanenti e pascoli		2,46
	arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole			0,26
	boschi annessi ad aziende agricole			14,94
	superficie agricola non utilizzata			3,79
	altra superficie			32,46
serre				40,00
coltivazioni energetiche				1,50
			SAU	293,07
			SAT	344,52

Utilizzazioni del terreno agricolo nel Comune di Fossalta di Piave – ISTAT, Censimento dell'agricoltura 2010

Gli allevamenti registrati nel territorio comunale sono 13, 5 bovini e bufalini, 2 avicoli e 6 di altra tipologia (equini, struzzi, conigli, api e altri allevamenti).

Le politiche di sviluppo europee sono volte alla tutela e valorizzazione del sistema agricolo e rurale anche attraverso programmi d'investimento, modernizzazione e sostegno ad attività agricole e non, ed in tale ottica si muovono anche le politiche della Regione del Veneto, attraverso il Piano di Sviluppo Rurale (PRS) 2014-2020, approvato con decisione della Commissione Europea n. 3482 del 26 maggio 2015 e ratificato dalla Regione Veneto con D.G.R. n. 947 del 28 luglio 2015.

Il contesto di riferimento del PRS è quello di un territorio che si estende su una superficie di 18.399 Kmq, sulla quale ricadono 579 Comuni, abitati da poco meno di 5 ml di persone.

Dal punto di vista economico, il Veneto è la terza regione in Italia per la produzione di ricchezza, dopo Lombardia e Lazio: il 9,4% del Prodotto Interno Lordo nazionale è realizzato in Veneto, a tale PIL il settore agricolo contribuisce per l'1,9% e risulta sempre più integrato con il settore agroalimentare che sviluppa un valore di ricchezza analoga. Insieme al settore alimentare, l'agricoltura regionale partecipa al cosiddetto "sistema agroalimentare" particolarmente significativo sia in termini occupazionali che economici.

Ad alta potenzialità è il settore della pesca e dell'acquacoltura che rappresenta il 9% del valore aggiunto della pesca e dell'acquacoltura nazionale.

La classificazione delle Aree Rurali del Veneto individua il territorio del Comune di Fossalta di Piave nell'area B2 "Area Rurale ad Agricoltura intensiva – Urbanizzata".

Tale area è caratterizzata da aziende agricole di modeste dimensioni volte principalmente alla gestione del territorio.

Dal VI Censimento dell'Agricoltura si evince che la superficie a vite nel territorio veneto nel 2010 era superiore di circa il 5% rispetto a quanto rilevato nel 2000; confermando così il ruolo del Veneto nel panorama viticolo italiano, con il 12% della superficie vitata italiana.

Contemporaneamente all'aumento della superficie, si è verificata un'imponente riduzione di circa il 50% del numero delle aziende viticole venete che nel Veneto passava da circa 77.000 rilevate nel 2000, alle 38.600 del 2010.

E' quindi incrementata la dimensione media delle aziende, che hanno raddoppiato la superficie investita a vite, rappresentando così il 10% del totale delle aziende vitivinicole italiane.

Dal confronto dei dati del V e del VI Censimento Generale dell'Agricoltura emerge il profondo processo di ristrutturazione del settore vitivinicolo veneto, che ha condotto alla consistente diminuzione del numero di aziende e ad un aumento della superficie vitata media: si è perciò assistito ad un orientamento alla crescita della dimensione aziendale.

Ciò nonostante, la fase viticola si caratterizza ancora per una forte polverizzazione produttiva: le dimensioni aziendali rimangono troppo limitate rispetto alla media mondiale, nel 2010 la SAU media totale era di 6.8 ettari (+41% rispetto al 2000), mentre la SAU media investita a vite era pari a 2 ettari, con una variazione del 100% rispetto al 2000.

La superficie totale destinata alla coltivazione della vite in Veneto è risultata pari a circa 76.000 ettari nel 2012; negli ultimi cinque anni si è registrato un continuo aumento, seppur contenuto; a tale incremento contribuisce anche il territorio agricolo di Fossalta di Piave.

4.1 Analisi e commento sulle tendenze del settore agricolo a Fossalta di Piave

Per analizzare e comprendere le dinamiche evolutive riferite al settore primario del territorio comunale di Fossalta di Piave si è proceduto all'elaborazione dei dati del Censimento Agricoltura (ISTAT 2010), partendo dall'assunto che i dati aggregati relativi alla superficie agricola totale ed alla superficie agricola utilizzata sono affetti da errori statistici sistematici, pertanto i dati assoluti in seguito riportati hanno valore soprattutto nell'evidenziare le tendenze in atto.

Dall'analisi dell'elaborazione dei dati ISTAT relativi al VI Censimento dell'Agricoltura del 2010, confrontati con quelli del censimento del 2000, si osservano alcune dinamiche che interessano in particolare il settore agricolo del comune di Fossalta di Piave come: le dimensioni e le caratteristiche dell'attività agricola, nonché i principali utilizzi del territorio che ne conseguono. Per questo si sono analizzati quelli che sono considerati i dati più significativi tra l'universo di dati raccolti.

Una rappresentazione di massima riferita al territorio comunale di Fossalta di Piave si può riscontrare nella tabella che segue.

Superfici comunali (fonte: VI censimento agricoltura 2010)

TIPO SUPERFICIE	VALORE
Territoriale (ha)	973
Agricola totale (ha)	892,78
Agricola utilizzabile (ha)	790
S. A. U. media 2010 (ha)	5,27
S. A. U. media 2000 (ha)	4,04
Variazione S. A. U. 2010 -2000 (%)	- 6%

Tra le caratteristiche strutturali evidenziate dal Censimento dell'Agricoltura 2010, spicca l'aumento della superficie agricola media delle aziende frutto di una sensibile riduzione del numero di aziende (da 208 a 150) ed un leggero decremento di S.A.U. (-6%), tuttavia permane ancora la tendenza alla polverizzazione delle aziende agricole, in quanto il 62% delle aziende ha una superficie totale inferiore ai 2 ha. La presenza di un numero elevato di "minifondi" si riflette anche sulla forma di conduzione che vede oggi la prevalenza delle aziende dirette coltivatrici.

La dimensione delle aziende agricole censite nel 2010 è indicata di seguito:

Aziende agricole per classe di S.A.U. (in ha) (fonte: VI Censimento Agricoltura 2010)

	< 2	2 - 5	5 - 10	10 - 20	> 20	100 e oltre	TOTALE
Numero	93	35	11	6	4	1	150
% sul totale	62%	23%	7%	4%	3%	1%	100%
S.A.U	91,21	111,73	63,96	84,68	87,45	350,97	790
% sul totale	12%	14%	8%	11%	11%	44%	100%

Dalla lettura della precedente tabella deriva che il territorio comunale è soggetto a frammentazione fondiaria, in linea con altre realtà della pianura Veneta. E' un dato significativo che il 66% della S.A.U. è condotta da aziende di media o elevata dimensione, superiore a 10 ettari, e che tale frammentazione

interessa gli ambiti contigui ai centri abitativi, relazionandosi con le dinamiche di sviluppo urbano comunali.

Le aziende con dimensione fisica superiore a 5 ettari, pari al 15 % del totale e corrispondenti in buona parte ad imprese professionali, occupano quasi il 74% della superficie agricola utilizzata. L'utilizzo della S.A.U. emerge dalla tabella seguente nella quale si può notare la notevole prevalenza delle colture estensive, principalmente ad uso seminativo, con prevalenza di cereali per la produzione di granella e piante industriali, seguite dalle coltivazioni a vigneto.

Elenco delle principali colture e relative superfici (fonte: VI censimento agricoltura 2010)

		n. aziende	**superficie (ha)**	**superficie %**
Seminativi		124	658	84%
	cereali per la produzione di granella	87	369,9	47%
	barbabietola da zucchero	6	41,13	5%
	piante industriali	38	215,98	27%
	ortive	3	1,65	0,2%
	piantine	1	0,2	0,03%
	foraggere avvicendate	10	13,49	2%
	terreni a riposo	17	16	2%
Coltivazioni legnose		74	126,24	16%
	vite	73	121,7	15%
	fruttiferi	5	3,82	0,5%
	altre	1	0,72	0,1%
Orti familiari		98	2,82	0,4%
Prati permanenti e pascoli		2	0,26	0,03%

Sono registrati inoltre 19,55 ha di boschi annessi ad aziende agricole (suddivisi in 32 aziende), e la presenza di un'azienda con 40 ha di serre.

Il territorio comunale ricade nei seguenti disciplinari di produzione dei vini:

D.O.C.: "Vini del Piave" e "Prosecco"

I.G.T.: "Veneto", "Veneto Orientale" e "Delle Venezie".

Nel territorio comunale risultano avere sede 27 aziende che coltivano viti per la produzione di uva da vino DOC e/o DOCG.

La tabella che segue fornisce l'andamento del settore agricolo, confrontando i dati del censimento del 2010 e quelli del 2000. Nel territorio comunale di Fossalta di Piave è evidente la riduzione di numero di aziende agricole e la S.A.U., mentre la superficie agricola totale risulta pressoché immutata. Nella tabella seguente viene elaborata la variazione nel decennio 2000 – 2010 dei principali parametri relativi al comune di Fossalta di Piave.

Variazione del numero di aziende, superficie totale e S.A.U. nel decennio 2000 – 2010 (ELABORAZIONE TERRE srl)

2010			2000			VARIAZIONE 2000 -2010 (%)		
AZIENDE	SUPERFICIE TOTALE (ha)	SAU (ha)	AZIENDE	SUPERFICIE TOTALE (ha)	SAU (ha)	AZIENDE	SUPERFICIE TOTALE (ha)	SAU (ha)
150	892,78	790	208	901	839,47	-28%	- 0,91%	-6%

La modalità con cui sono condotte le attività agricole sul territorio indicano gli effetti sulla componente umana impiegata. È noto che il peso occupazionale in agricoltura tende a ridursi con l'avanzamento dei processi economici, per cui in Italia si registra una chiara tendenza alla sua riduzione. Tuttavia l'intensità è più marcata in Veneto, per cui gli occupati agricoli sono scesi ad un ritmo superiore a quello nazionale, soprattutto per la diminuzione dei lavoratori autonomi, a fronte di un lieve incremento della componente dipendente.

Nel territorio di Fossalta di Piave la riduzione delle giornate di lavoro impiegate nel settore primario (58 114 nel 1982, 26 734 nel 1990, 14 956 nel 2000 e 11 332 nel 2010) conferma il calo demografico della popolazione agricola. La maggior parte delle aziende è comunque ancora a conduzione diretta del coltivatore, come dimostrano i dati del Censimento agricoltura 2010, il quale ha rilevato 135 aziende a conduzione diretta e 13 aziende a conduzione con salariati.

Si può osservare come la gestione delle aziende agricole sia prevalentemente affidata a conduttori di sesso maschile (oltre il 73% del totale) di cui più dell'62% del totale ha un'età superiore ai 60 anni. Dal punto di vista del titolo di studio, oltre il 77 % dei capi azienda sono in possesso di un titolo di istruzione basso (nessun titolo, licenza elementare o licenza media).

Capo azienda per classe di sesso (fonte: VI Censimento agricoltura 2010)

SESSO	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Conduttore	108	40	148
Percentuale	73%	27%	100%

Capo azienda per classe di età (fonte: VI censimento agricoltura 2010)

ANNI	< 40	40 – 49	50 – 59	60 – 69	> 70	TOTALE
Aziende	7	14	37	40	52	150
Percentuale	5%	9%	25%	27%	35%	100 %

Capo azienda per titolo di studio (fonte: VI censimento agricoltura 2010)

TITOLO DI STUDIO	CAPI AZINEDA	NESSUN TITOLO DI STUDIO	LICENZA DI SCUOLA ELEMENTARE	LICENZA DI SCUOLA MEDIA	DIPLOMA DI QUALIFICA	DIPLOMA MEDIA SUPERIORE	LAUREA O DIPLOMA UNIVERSITARIO	FREQUENZA CORSI
Totale	150	5	65	48	8	17	7	3
Percentuale	100%	3%	43%	32%	5%	11%	5%	2%

La manodopera familiare risulta essere di frequente supporto al capo azienda, in tutto sono 339 unità, di cui il 56% di sesso maschile. La quasi totalità dei capi azienda (148 oltre il 99%) sono anche conduttori diretti dell'azienda e si avvalgono di personale che proviene prevalentemente dalla famiglia stessa (coniuge o/e familiari) oppure in limitata parte da altri parenti del capo azienda stesso.

Manodopera familiare per classe di sesso (fonte: VI censimento agricoltura 2010)

SESSO	MASCHIO	FEMMINA	TOTALE
Valore assoluto	190	149	339
Valore percentuale	56%	44%	100%

Manodopera impiegata in azienda per categorie (fonte: VI censimento agricoltura 2010)

TIPOLOGIA	CONDUTTORE	CONIUGE	ALTRI FAMILIARI DEL CONDUTTORE	PARENTI DEL CONDUTTORE	TOTALE
Manodopera	148	47	82	62	339
Percentuale	44%	14%	24%	18%	100 %

Per quanto riguarda il settore zootecnico, dall'analisi dei risultati del VI Censimento dell'Agricoltura 2010 emerge che le specie maggiormente allevate sono gli avicoli. Mentre le altre specie hanno una consistenza marginale tipica dei piccoli allevamenti famigliari.

Numero di aziende e capi con allevamenti ubicati nel territorio di Fossalta (fonte: VI censimento agricoltura 2010)

CATEGORIA	NUMERO AZIENDE	CAPI
Bovini	5	9
Avicoli	2	107.956

Dal calcolo di carico di azoto di origine zootecnica prodotto nel territorio comunale di Fossalta di Piave si osserva che il valore ottenuto è di circa 63 kg/ha di S.A.U. Tale dato risulta abbondantemente inferiore al limite massimo previsto di 170 kg/ha di azoto di origine zootecnica nei terreni vulnerabili ai nitrati e di 340 kg/ha di azoto di origine zootecnica nei terreni non vulnerabili ai nitrati. Parte del territorio comunale di Fossalta di Piave ricade all'interno di terreni considerati vulnerabili ai nitrati secondo il D. C. R. 23/2003 (terreni ricadenti in Bacino Scolante della Laguna).

Calcolo approssimativo del carico di azoto di origine zootecnica prodotto nel territorio comunale (ELABORAZIONE TERRE srl)

CATEGORIA	CAPI (numero)	Azoto / capo / anno (kg)	Azoto totale (kg)	Kg azoto / ha SAU
Bovini	9	25,35	228,15	
Avicoli	107.956	0,46	49.659,76	
CARICO AZOTO TOTALE			**49.887,91**	**63,2**

4.2 Gli allevamenti zootecnici rilevanti

La DGR n.856/2012 ha ridefinito i parametri per la classificazione degli allevamenti zootecnici intensivi e le distanze a fini edilizio – urbanistici, a suo tempo fissati dall'atto di indirizzo della LR n.11/2004.

La ricognizione di tutti gli allevamenti zootecnici censiti dall'A.S.L. 10 – Servizio Veterinario e dall'Istituto Zooprofilattico delle Venezie ha permesso di individuare le seguenti tipologie di allevamento, definibili intensivi, ai sensi della DGR n.856/2012:

a) allevamenti con soglia dimensionale corrispondente alle classi II o III: tali allevamenti sono da considerare intensivi;

b) allevamenti che vengono considerati significativi data la consistenza.

Di seguito si indicano gli allevamenti ricadenti nelle categorie appena richiamate, con la relativa distanza di rispetto dal limite della zona agricola.

Allevamenti significativi ed intensivi ricadenti nel territorio comunale di Fossalta di Piave (ELABORAZIONE TERRE srl)

INDIRIZZO	SPECIE ALLEVATA	CAPACITA' POTENZIALE	PESO UNITARIO (t)	PESO TOTALE (t)	INTENSIVO (classe)	FASCIA DI RISPETTO DALLE AREE EXTRA AGRICOLE (m)
Via Taschin	Galline ovaiole	31.000	0,002	62	II	300
Via Roma	Galline da riproduzione	39.000	0,002	78	II	300

Gli allevamenti rilevati considerati come intensivi, ai sensi della DGR 856/2012 sono 2, entrambi fanno riferimento allo stesso complesso aziendale avente circa 70 ha (se consideriamo la superficie della stessa azienda sita al di fuori del territorio comunale di Fossalta di Piave si arriva a circa 180 ha).

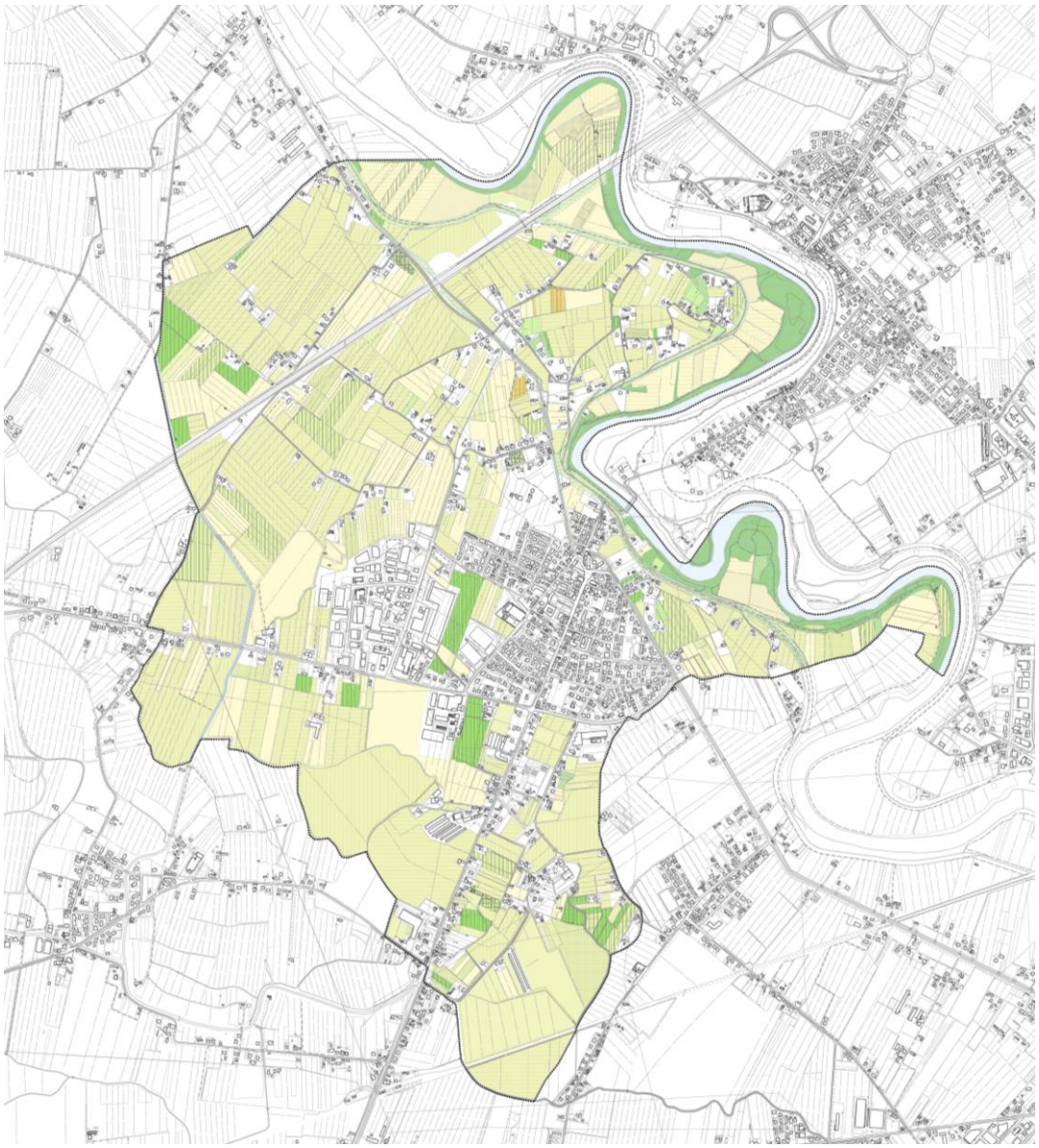
	DISTANZA MINIMA (m)
Distanze minime reciproche degli insediamenti zootecnici dai limiti della zona agricola	400
Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e residenze civili sparse	200
Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e residenze civili concentrate	300

Nella Tavola n.1 del PAT "Vincoli e Pianificazione Territoriale" sono individuati cartograficamente i suddetti allevamenti e sono classificati quali "Allevamenti potenzialmente intensivi ai sensi della LR 11/2004"

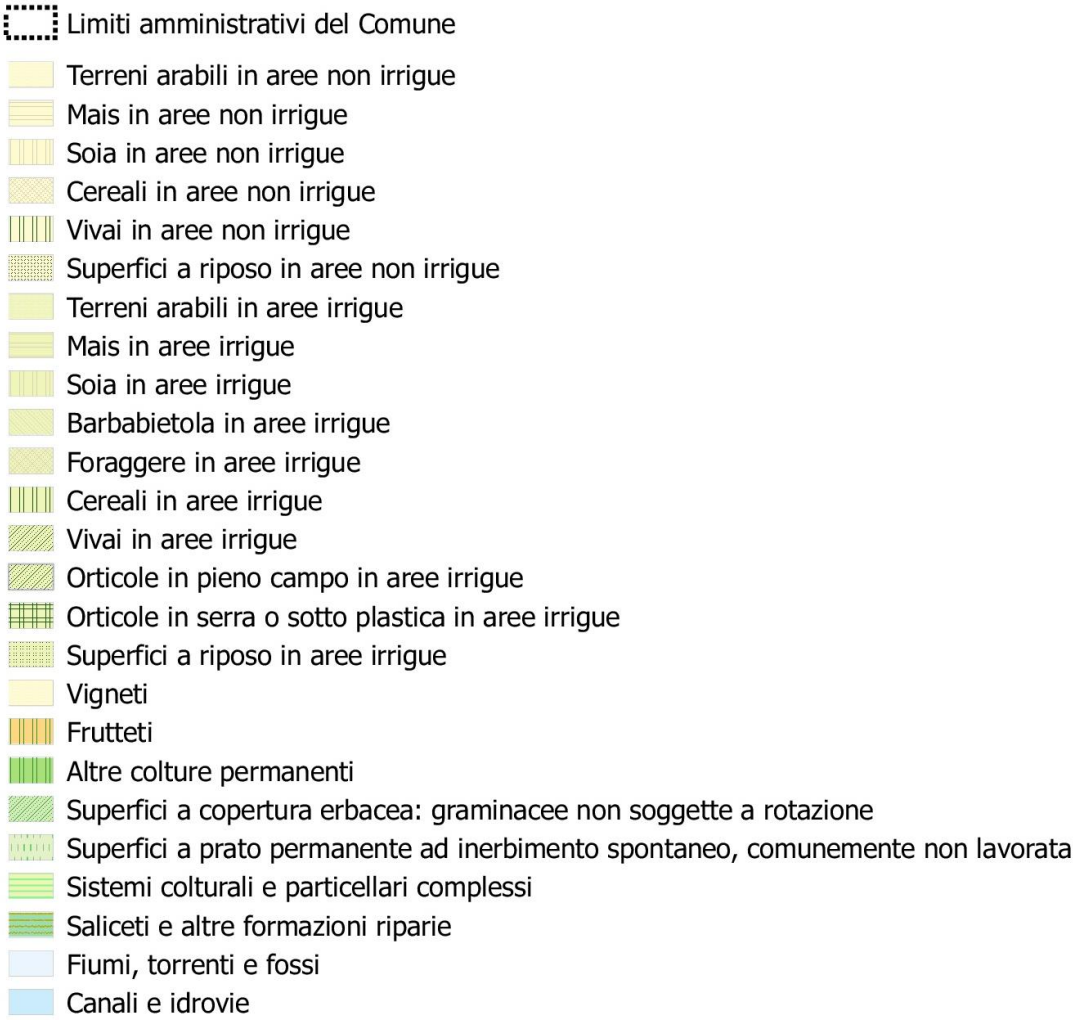
4.3 Carta dell'uso del suolo agricolo

La Carta dell'uso del suolo agricolo descrive il paesaggio degli spazi destinati all'attività primaria. Tale carta è stata prodotta a partire dalla Carta della copertura del suolo Corine Land Cover dell'anno 2007 (Fonte Regione Veneto) precisata ove possibile ed opportuno al fine di adattarla ad una scala di maggior dettaglio. Sono state rappresentate soltanto le classi: 2. superfici agricole utilizzate, 3. territori boscati e ambienti seminaturali, 4. zone umide e 5. corpi idrici, tralasciando le superfici artificiali.

La carta mette in evidenza l'ampio spazio occupato dai suoli agricoli che si sviluppano attorno all'ambito urbano in porzione centro-meridionale rispetto al territorio comunale. Gli usi del suolo agricolo preponderanti sono rappresentati da terreni arabili in aree non irrigue, in particolare mais e soia, e dai vigneti. La componente forestale riveste una certa importanza all'interno dell'ambito fluviale, con i saliceti e le formazioni ripariali che caratterizzano buona parte delle aree golenali del fiume Piave, sul confine orientale del comune.



Carta dell'uso del suolo agricolo


Limiti amministrativi del Comune
Terreni arabili in aree non irrigue
Mais in aree non irrigue
Soia in aree non irrigue
Cereali in aree non irrigue
Vivai in aree non irrigue
Superfici a riposo in aree non irrigue
Terreni arabili in aree irrigue
Mais in aree irrigue
Soia in aree irrigue
Barbabietola in aree irrigue
Foraggere in aree irrigue
Cereali in aree irrigue
Vivai in aree irrigue
Orticole in pieno campo in aree irrigue
Orticole in serra o sotto plastica in aree irrigue
Superfici a riposo in aree irrigue
Vigneti
Frutteti
Altre colture permanenti
Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione
Superfici a prato permanente ad inerbimento spontaneo, comunemente non lavorata
Sistemi colturali e particellari complessi
Saliceti e altre formazioni riparie
Fiumi, torrenti e fossi
Canali e idrovie

4.4 I servizi ecosistemici e la valutazione degli effetti del PAT

L'Europa ha messo in atto diverse azioni volte all'identificazione e alla valutazione dei SE sul territorio degli stati membri, soprattutto con l'obiettivo di implementare l'utilizzo di questi concetti nelle tradizionali forme di pianificazione e gestione del territorio. Al fine di favorire l'implementazione della Strategia sulla Biodiversità, l'UE ha quindi avviato, il Mapping and Assessment of Ecosystem Services (MAES) (European Commission, 2014), che mira alla definizione di una metodologia di valutazione e di mappatura dei SE, e ha proposto uno specifico schema di classificazione: Common International Classification of Ecosystem Services (CICES). Secondo questo sistema i SE si suddividono in:

- **servizi di approvvigionamento o fornitura** di risorse che gli ecosistemi naturali e semi-naturali producono (ossigeno, acqua, cibo, ecc.);
- **servizi di regolazione** che regolano i processi fisici, biologici ed ecologici quali: il clima, il sequestro di carbonio, la qualità di acqua e aria, la mitigazione dei rischi naturali come l'erosione, i dissesti idrogeologici, ecc.;
- **servizi culturali** che includono benefici non materiali come valori estetici, identitari, ricreativi, l'arricchimento spirituale e intellettuale.

Nel progetto TEEB-The Economics of Ecosystems and Biodiversity è stata definita una lista di 22 servizi (TEEB 2010a), ispirata ai precedenti lavori, e una lista semplificata rivolta agli amministratori e stakeholder locali (TEEB 2010b). Contemporaneamente un'altra lista di Servizi Ecosistemici è stata proposta dall'OECD, sulla base di un documento del World Resource Institute (Ranganathan 2008), rivolta all'inclusione dei SE nella valutazione ambientale strategica (OECD 2008). In questo panorama evolutivo, vista la necessità di coerenza e compatibilità tra valutazioni e per supportare l'integrazione dei SE nella contabilità ambientale, il CICES ha proposto una classificazione comune internazionale e un sistema di conversione tra standard esistenti che consiste in una struttura gerarchica in tre livelli in cui si distinguono "beni" ecosistemici, i prodotti materiali ed energetici degli ecosistemi e "servizi", gli effetti non materiali (es. regolazione di processi).

Theme	Class	Group
Provisioning	Nutrition	Terrestrial plant and animal foodstuffs
		Freshwater plant and animal foodstuffs
		Marine plant and animal foodstuffs
		Potable water
	Materials	Biotic materials
		Abiotic materials
	Energy	Renewable biofuels
		Renewable abiotic energy sources
Regulation and Maintenance	Regulation of wastes	Bioremediation
		Dilution and sequestration
	Flow regulation	Air flow regulation
		Water flow regulation
		Mass flow regulation
	Regulation of physical environment	Atmospheric regulation
		Water quality regulation
		Pedogenesis and soil quality regulation
	Regulation of biotic environment	Lifecycle maintenance & habitat protection
		Pest and disease control
		Gene pool protection
Cultural	Symbolic	Aestetic, Heritage
		Religious and spiritual
	Intellectual and Experiential	Recreation and community activities
		Information & knowledge

Gli ecosistemi forniscono all'umanità una grande varietà di servizi e di vantaggi, e, nonostante ciò, il loro valore non è "*contabilizzato*" nelle previsioni economiche della società. Infatti, sebbene la domanda dei servizi ecosistemici sia cresciuta in modo significativo negli ultimi cinquant'anni, si stima che quasi due terzi dei servizi stessi siano in declino (MA, Valutazione del Millennio degli Ecosistemi) pertanto i risultati della mappatura e della valutazione devono sostenere il mantenimento e il ripristino degli ecosistemi e dei loro servizi (European Union, 2011).

4.4.1 Metodo di lavoro

Ciascuna delle classificazioni citate in precedenza è definita e riferita alla scala spaziale e ai livelli di governance propri del relativo progetto o studio: le definizioni usate in TEEB, CICES, OECD, WRI sono indirizzate alla scala nazionale o sovranazionale e basate sulle coperture o usi del suolo alle relative scale.

A partire dai lavori di Bastian (Bastian 2013; Bastian et al. 2012), considerando le proposte precedenti (TEEB, WRI, OECD, IEEP) e la particolarità del contesto italiano alcuni progetti, come ad esempio quello LIFE+ Making Good Natura hanno proposto una selezione dei SE che, per il territorio di Fossalta di Piave è stata ulteriormente specificata come segue:

Codice	Servizio	Tipologia di servizio
F1	Coltivazioni	Fornitura
F2	Foraggio, pascolo	
F3	Risorse faunistiche	
F4	Materie prime	
F5	Funghi	
F6	Piante medicinali	
F7	Risorse genetiche	
F8	Acqua potabile	
R1	Sequestro del carbonio	Regolazione
R2	Purificazione dell'aria	
R3	Regolazione delle acque	
R4	Purificazione dell'acqua	
R5	Protezione dall'erosione e dissesti geologici	
R6	Protezione dai dissesti idrologici	
R7	Impollinazione	
R8	Controllo biologico	
R9	Habitat per la biodiversità	
C1	Valore estetico	Culturali
C2	Valore ricreativo	
C3	Valore culturale	

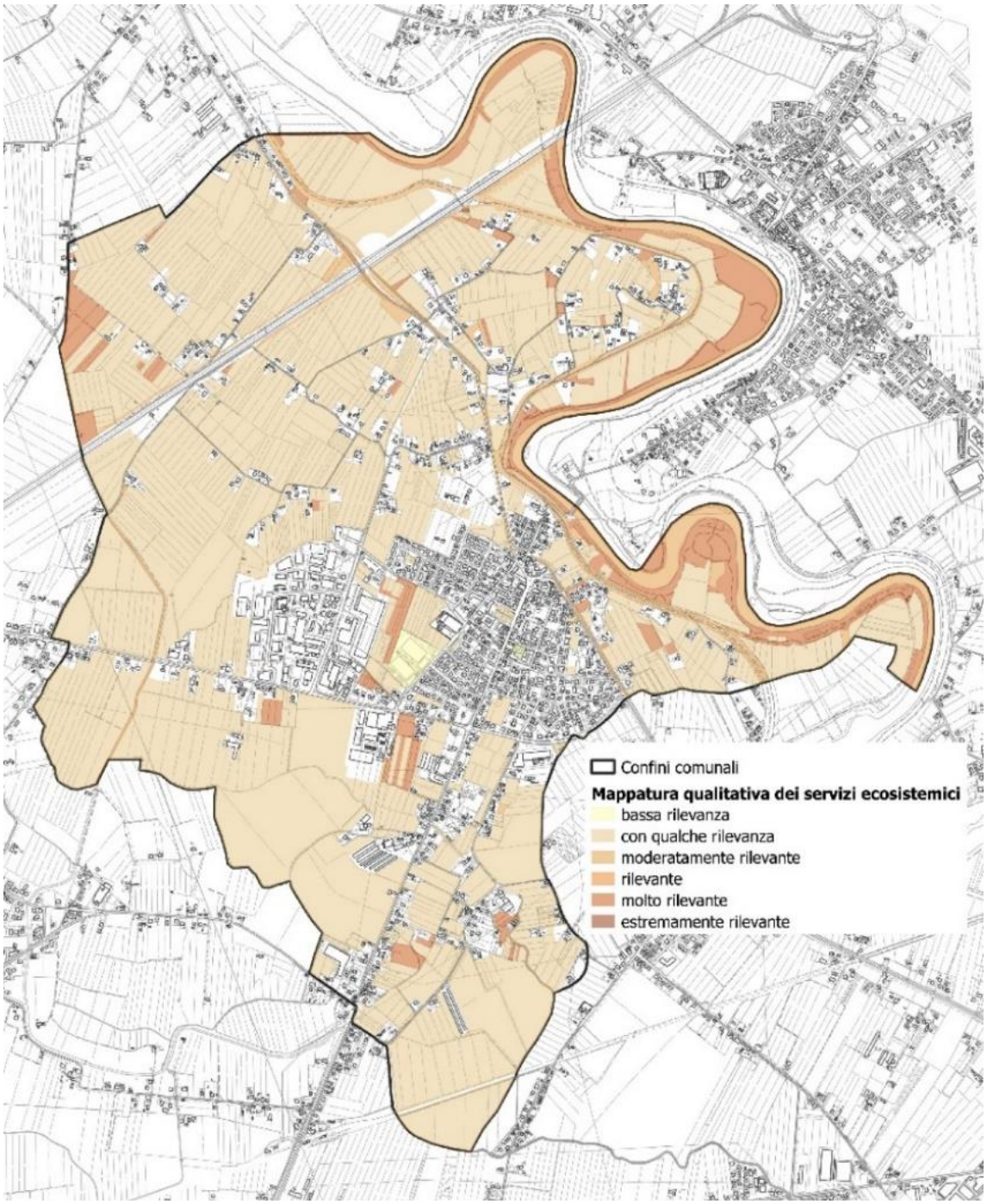
Analogamente ai lavori di Bastian (Bastian 2013; Bastian et al. 2012) e di Burkhard et al. (2012) sono poi state definite, in termini qualitativi, le potenzialità delle coperture CORINE di fornire i diversi SE utilizzando una matrice di valutazione, già utilizzata nel Progetto LIFE+, che assegna una valutazione qualitativa della fornitura potenziale dei servizi ecosistemici sulla base della biodiversità o particolare funzione ecologica attesa per quella copertura. L'indicazione qualitativa di fornitura potenziale utilizza i seguenti valori: 3-molto rilevante, 2-moderatamente rilevante, 1-con qualche rilevanza, 0-nessuna rilevanza significativa.

	SERVIZI																	
CODE	F1	F2	F3	F4	F5	F6	F7	F8	R1	R2	R3	R4	R7	R8	R9	C1	C2	C3
111	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
112	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
113	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
121	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
122	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
123	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0
124	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
131	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
132	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
133	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
134	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
141	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	2	1	1	1	1	1	2	0
142	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0
211	3	2	1	0	0	1	1	0	1	1	1	0	1	0	0	1	0	0
212	3	1	0	0	0	1	1	0	1	2	1	0	1	0	0	1	0	0
213	3	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	0	0	0	0	1	0	1
221	3	0	0	1	0	0	0	0	1	1	1	0	1	0	0	2	1	1
222	3	0	0	2	0	0	0	0	2	2	1	1	3	0	0	2	1	1
223	3	1	0	2	0	0	0	0	1	1	1	1	1	0	0	2	3	2
224	0	1	2	3	3	2	2	1	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
231	1	3	3	0	1	0	0	0	1	1	1	0	3	1	2	2	2	1
232	1	3	3	0	1	0	0	0	1	1	1	0	3	1	2	2	2	1
241	3	2	1	0	0	0	0	0	1	1	1	0	2	0	0	1	1	0
242	2	2	1	0	0	1	1	0	1	1	1	0	3	1	1	1	1	0
243	2	2	2	2	2	1	1	0	2	2	1	1	2	2	2	2	1	1
244	2	2	1	2	1	0	0	0	1	2	1	1	2	1	1	1	1	0
311	0	1	2	3	3	2	2	1	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
312	0	1	2	3	3	2	2	1	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
313	0	1	3	3	3	3	3	1	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
321	0	3	3	0	2	3	3	0	2	1	2	3	3	2	3	3	3	3
322	0	1	3	1	1	1	1	0	2	2	2	3	2	1	3	2	3	1
323	0	1	1	1	1	2	2	0	1	1	1	1	2	2	3	2	1	1
324	0	1	2	1	1	2	2	0	1	1	1	1	2	2	3	2	1	2
331	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	3	3	2
332	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1
333	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	1	1	1	0
334	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
335	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	3	0	0	0	0	3	3	2
411	0	1	1	1	0	0	0	0	1	1	3	3	1	1	2	2	1	1
412	0	0	0	0	0	1	1	0	3	3	3	3	1	1	2	1	1	1
421	0	0	1	0	0	0	0	0	1	2	0	1	0	0	2	1	1	1
422	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1
423	0	0	1	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	1	2	2	1
511	0	0	2	0	0	0	0	3	0	1	3	2	0	0	3	3	3	2
512	0	0	2	0	0	0	0	3	1	1	3	1	0	0	3	3	3	3
521	0	0	3	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	3	3	3	3
522	0	0	3	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	2	3	2	2
523	0	0	3	0	0	0	0	0	2	2	0	0	0	0	2	3	3	2
611	0	1	2	3	3	2	2	1	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
612	0	1	2	3	3	2	2	1	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3

Valore dei SE per tipologia di copertura CORINE

4.4.2 Lo stato attuale di Fossalta di Piave

L'identificazione e la mappatura dei SE sul territorio di Fossalta di Piave è stata svolta in diversi passaggi, primo fra tutti l'utilizzo della Carta della copertura del suolo CORINE adeguatamente aggiornata per la redazione del PAT in favore di un maggior grado di dettaglio e approfondimento, alla quale sono stati associati i valori derivanti dalla matrice valutativa, producendo la carta di valutazione dei SE sulla base dell'attuale uso del suolo.



Classificazione dei SE in base all'uso del suolo

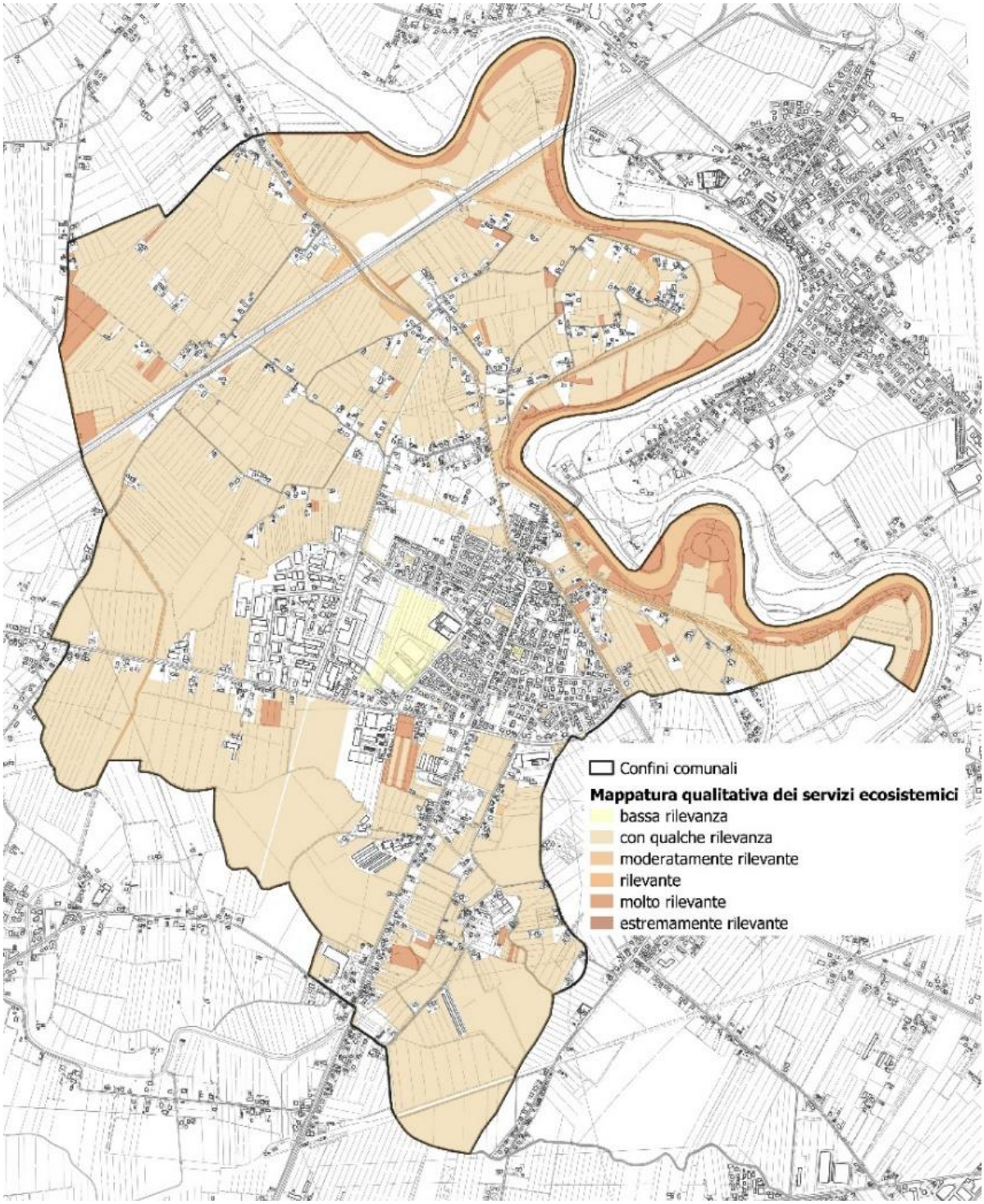
Successivamente si è proceduto ad effettuare una quantificazione della fornitura di Servizi Ecosistemici, moltiplicando i valori di fornitura potenziale per ogni ettaro di tipologia di superficie individuata dall'uso del suolo attualmente esistente nel territorio comunale di Fossalta di Piave.

Come evidenziato dalla tabella sotto riportata, il territorio allo stato attuale esprime, secondo la metodologia adottata nel presente documento, un valore totale pari a 11.073,92 unità, di cui 4.539,91 (41%) relativi alla tipologia fornitura, 4624,65 (41,76%) per la tipologia regolazione e 1909.06 (17,24%) per la tipologia culturale.

CODE	Aree (n.)	Superficie (mq)	Superficie (Ha)	Indice SE				VALORE ECOSISTEMICO			
				TOT_F	TOT_R	TOT_C	TOTALE	TOT_F	TOT_R	TOT_C	TOTALE
112	160	1.232.750	**123,28**	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00	**0,00**
113	71	294.238	**29,42**	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00	**0,00**
121	28	574.054	**57,41**	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00	**0,00**
122	131	534.207	**53,42**	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00	**0,00**
133	1	7.501	**0,75**	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00	**0,00**
141	35	125.808	**12,58**	0	9	3	12	0,00	113,23	37,74	**150,97**
142	2	37.840	**3,78**	0	0	3	3	0,00	0,00	11,35	**11,35**
211	36	544.853	**54,49**	8	4	1	13	435,88	217,94	54,49	**708,31**
212	227	3.762.780	**376,28**	6	5	1	12	2.257,67	1.881,39	376,28	**4.515,34**
221	93	1.390.060	**139,01**	4	4	4	12	556,02	556,02	556,02	**1.668,07**
222	4	16.011	**1,60**	5	9	4	18	8,01	14,41	6,40	**28,82**
224	38	199.313	**19,93**	14	21	9	44	279,04	418,56	179,38	**876,98**
231	8	23.478	**2,35**	8	9	5	22	18,78	21,13	11,74	**51,65**
232	59	256.639	**25,66**	8	9	5	22	205,31	230,98	128,32	**564,61**
242	12	30.968	**3,10**	7	8	2	17	21,68	24,77	6,19	**52,65**
311	8	393.010	**39,30**	14	21	9	44	550,21	825,32	353,71	**1.729,24**
511	16	299.113	**29,91**	5	9	8	22	149,56	269,20	239,29	**658,05**
								4.482,16	**4.572,95**	**1.960,92**	**11.016,03**

4.4.3 Scenario 0 – Il Piano Regolatore Generale Vigente

Lo scenario 0 prende in considerazione le trasformazioni previste dal Piano Regolatore Generale comunale vigente e come queste, se attuate complessivamente, andrebbero a influire sul livello complessivo di fornitura di Servizi Ecosistemici. Si è quindi proceduto ad effettuare una simulazione di come cambierebbe l'uso del suolo attuando le previsioni del P.R.G. associando, come fatto per lo stato attuale, i valori derivanti dalla matrice valutativa e producendo la carta di valutazione dei SE dello scenario 0.



Classificazione dei SE Scenario 0

Come fatto per lo stato attuale, anche per lo scenario 0 si è proceduto ad effettuare una quantificazione della fornitura di Servizi Ecosistemici, moltiplicando i valori di fornitura potenziale per ogni ettaro di tipologia di superficie individuata dall'uso del suolo derivante dall'attuazione delle previsioni del P.R.G. vigente.

Come evidenziato dalla tabella sotto riportata, il territorio esprimerebbe un valore totale pari a 10.625,62 unità, esprimendo così una riduzione complessiva pari a 448,30 unità (- 4,05%) rispetto allo stato attuale. In merito alla ripartizione tra le diverse tipologie di servizi, la fornitura si attesta su un valore pari a di cui 4.387,06 (41,28%), la regolazione sarebbe pari a 4.413,49 (41,54%), mentre la tipologia culturale si attesterebbe su un valore di 1.825,07 unità (17,18%). Come si vede, nonostante le tre tipologie mantengano sostanzialmente invariato il rapporto sul totale subendo lievi variazioni, tutte sarebbero oggetto di una riduzione in termini assoluti rispetto allo stato attuale.

CODE	Aree (n.)	Superficie (mq)	Superficie (Ha)	Indice SE				VALORE ECOSISTEMICO			
				TOT_F	TOT_R	TOT_C	TOTALE	TOT_F	TOT_R	TOT_C	TOTALE
112	188	1.342.380	**134,24**	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00	**0,00**
113	74	295.422	**29,54**	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00	**0,00**
121	33	672.790	**67,28**	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00	**0,00**
122	145	584.539	**58,45**	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00	**0,00**
133	1	7.501	**0,75**	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00	**0,00**
141	36	103.560	**10,36**	0	9	3	12	0,00	93,20	31,07	**124,27**
142	3	98.841	**9,88**	0	0	3	3	0,00	0,00	29,65	**29,65**
211	35	544.757	**54,48**	8	4	1	13	435,81	217,90	54,48	**708,18**
212	202	3.557.320	**355,73**	6	5	1	12	2.134,39	1.778,66	355,73	**4.268,78**
221	87	1.353.300	**135,33**	4	4	4	12	541,32	541,32	541,32	**1.623,96**
222	4	16.011	**1,60**	5	9	4	18	8,01	14,41	6,40	**28,82**
224	31	156.399	**15,64**	14	21	9	44	218,96	328,44	140,76	**688,16**
231	7	23.485	**2,35**	8	9	5	22	18,79	21,14	11,74	**51,67**
232	50	248.801	**24,88**	8	9	5	22	199,04	223,92	124,40	**547,36**
242	7	25.530	**2,55**	7	8	2	17	17,87	20,42	5,11	**43,40**
311	8	392.925	**39,29**	14	21	9	44	550,10	825,14	353,63	**1.728,87**
511	16	299.199	**29,92**	5	9	8	22	149,60	269,28	239,36	**658,24**
								4.273,88	**4.333,84**	**1.893,65**	**10.501,37**

4.4.4 Scenario 1 – Il Piano di Assetto del Territorio

Lo scenario 1 prende in considerazione le trasformazioni previste dal Piano di Assetto del Territorio e come queste, se attuate complessivamente, andrebbero a influire sul livello complessivo di fornitura di Servizi Ecosistemici. Si è proceduto ad effettuare una simulazione di come cambierebbe l'uso del suolo attuando le previsioni del PAT adottato associando i valori derivanti dalla matrice valutativa e producendo la carta di valutazione dei SE dello scenario 1.

La valutazione dello scenario del PAT Adottato, al fine di considerarne anche la componente strategica, è stata integrata attraverso un ulteriore passaggio, in cui è stato assegnato un peso favorevole ai seguenti elementi:

- nella matrice di fornitura sono stati assegnati dei valori aggiuntivi in base all' infrastruttura verde individuata nella Carta di Trasformabilità (PAT);
- nella matrice di regolazione invece è stato assegnato un valore posizionale a quelle aree che per loro conformazione, quota ed altre caratteristiche possono assolvere una funzione di regolazione delle acque. In particolare, si è fatto riferimento ai bacini di laminazione previsti nella Carta degli interventi del Piano delle Acque comunale vigente;
- nella matrice culturale sono stati valutati positivamente tutti gli elementi in grado di generare relazioni culturali e che permettono la fruizione del territorio e dei beni paesaggistici come ad esempio percorsi, ambiti fluviali, contesti figurativi, aree verdi attrezzate, ecc., con riferimento alle indicazioni strategiche contenute nel MasterPlan della Memoria (PAT).

Il primo step di quantificazione della fornitura di Servizi Ecosistemici, è stato effettuato moltiplicando i valori di fornitura potenziale per ogni ettaro di tipologia di superficie individuata dall'uso del suolo derivante dall'attuazione delle previsioni del PAT adottato, ha permesso di ottenere valori confrontabili con quelli ottenuti per lo Stato di Fatto e lo Scenario 0.

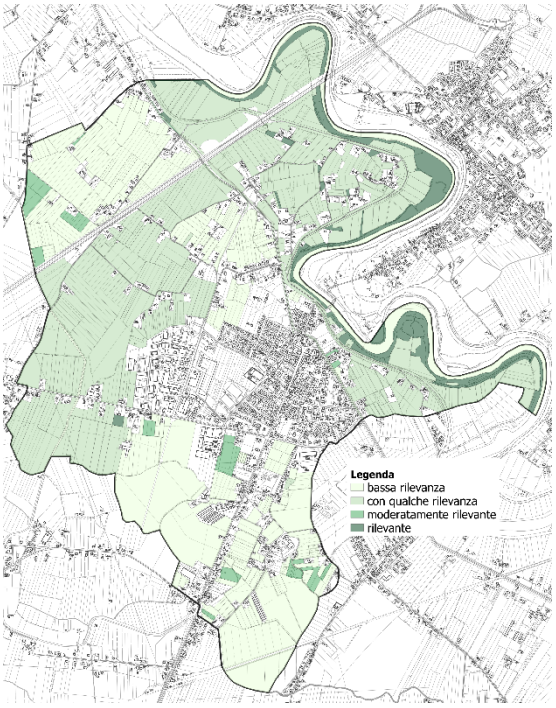
Come evidenziato dalla tabella sotto riportata, il territorio esprimerebbe un valore totale pari a 10.585,98 unità, esprimendo così una riduzione complessiva pari a 487,93 unità (-4,41%) rispetto allo stato attuale. In merito alla ripartizione tra le diverse tipologie di servizi, la fornitura si attesta su un valore pari a di cui 4.359,17 (41,18%), la regolazione sarebbe pari a 4.399,24 (41,56%), mentre la tipologia culturale si attesterebbe su un valore di 1.827,57 unità (17,26%). Si può osservare che, nonostante le tre tipologie mantengano sostanzialmente invariato il rapporto sul totale subendo lievi variazioni, tutte sarebbero oggetto di una riduzione in termini assoluti rispetto allo stato attuale, e lievemente più accentuata se confrontata allo scenario 0 del PAT.

CODE	Aree (n.)	Superficie (mq)	Superficie (Ha)	Indice SE				VALORE ECOSISTEMICO			
				TOT_F	TOT_R	TOT_C	TOTALE	TOT_F	TOT_R	TOT_C	TOTALE
112	178	1.371.230	**137,12**	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00	**0,00**
113	69	298.899	**29,89**	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00	**0,00**
121	30	648.184	**64,82**	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00	**0,00**
122	126	552.280	**55,23**	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00	**0,00**
133	1	7.501	**0,75**	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00	**0,00**
141	32	95.837	**9,58**	0	9	3	12	0,00	86,25	28,75	**115,00**
142	5	110.117	**11,01**	0	0	3	3	0,00	0,00	33,04	**33,04**
211	36	544.849	**54,48**	8	4	1	13	435,88	217,94	54,48	**708,30**
212	202	3.610.590	**361,06**	6	5	1	12	2.166,35	1.805,30	361,06	**4.332,71**
221	82	1.300.660	**130,07**	4	4	4	12	520,26	520,26	520,26	**1.560,79**
222	4	16.011	**1,60**	5	9	4	18	8,01	14,41	6,40	**28,82**
224	34	165.728	**16,57**	14	21	9	44	232,02	348,03	149,16	**729,20**
231	8	25.016	**2,50**	8	9	5	22	20,01	22,51	12,51	**55,04**
232	55	254.188	**25,42**	8	9	5	22	203,35	228,77	127,09	**559,21**
242	9	30.456	**3,05**	7	8	2	17	21,32	24,36	6,09	**51,78**
311	8	392.294	**39,23**	14	21	9	44	549,21	823,82	353,06	**1.726,09**
511	16	299.126	**29,91**	5	9	8	22	149,56	269,21	239,30	**658,08**
								4.305,98	**4.360,87**	**1.891,21**	**10.558,06**

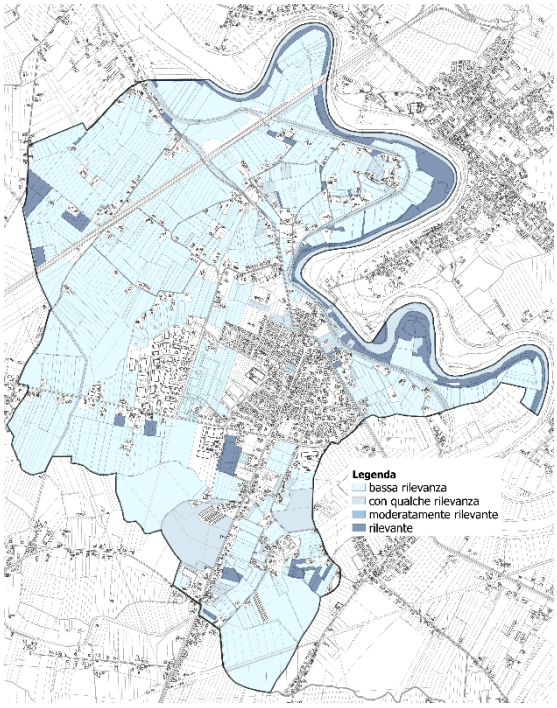
Con il successivo passaggio di pesatura all'interno nella matrice di fornitura in base alla carta della naturalità, nella matrice di regolazione in base alla funzione di regolazione delle acque e delle buone

pratiche e, infine, nella matrice culturale degli elementi in grado di generare relazioni culturali e la fruizione del territorio e dei beni paesaggistici, si è proceduto ad integrare il calcolo del Valore Totale di Servizi Ecosistemi potenzialmente esprimibili dal territorio di Fossalta di Piave a seguito dell'attuazione della componente strategica del PAT adottato.

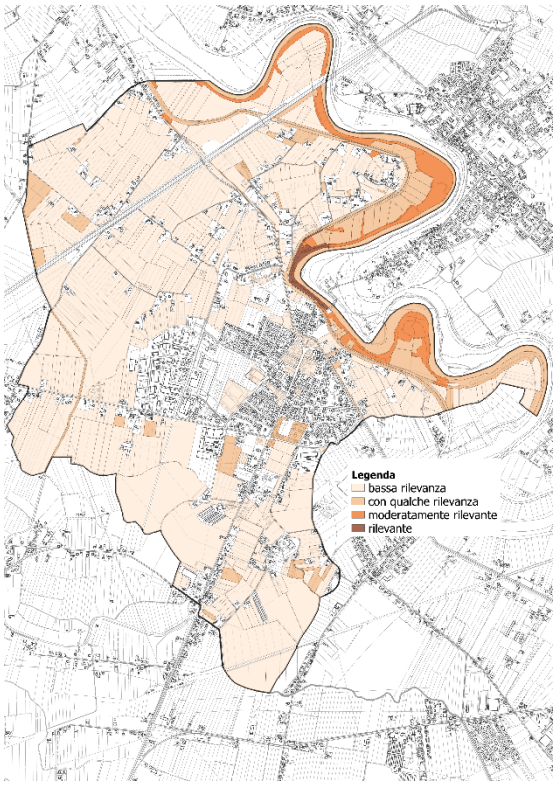
Attraverso il processo di pesatura delle tipologie di servizio si è ottenuta una nuova configurazione del livello qualitativo e quantitativo totale sul territorio comunale, e che rappresenta il livello potenzialmente raggiungibile da Fossalta di Piave attraverso l'attuazione delle strategie del nuovo PAT.



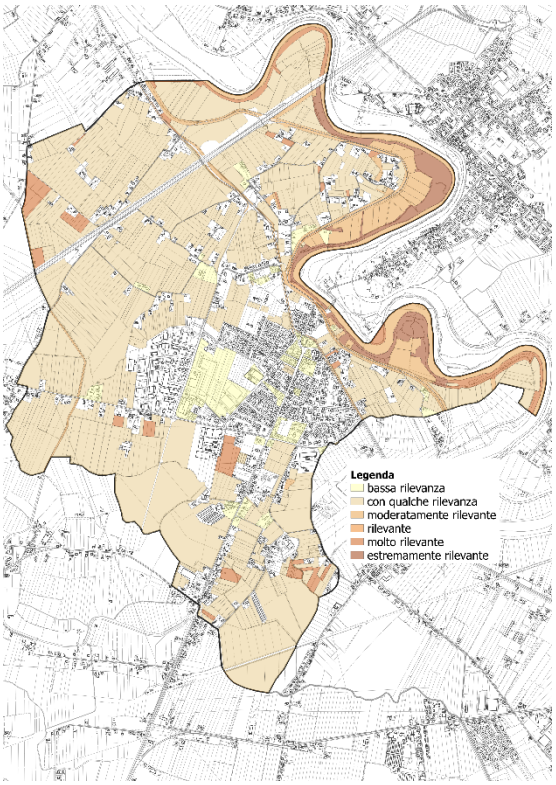
Classificazione pesata dei SE di fornitura



Classificazione pesata dei SE di regolazione



Classificazione pesata dei SE culturali



Classificazione dei SE totali - Scenario 1

Come evidenziato dalla tabella sotto riportata, il territorio, attraverso le strategie introdotte dal PAT, potrebbe portare a esprimere al territorio di Fossalta di Piave un surplus di valore dei servizi ecosistemici pari a 1.296.88 unità, esprimendo così un potenziale totale pari a 12.370,80 unità, ossia un valore maggiore del 11,71% rispetto allo Stato di Fatto.

Fino ad oggi i benefici derivanti dalle risorse naturali hanno svolto un ruolo di secondo piano nei processi di governo e gestione del territorio, anche perché molte di queste funzioni non sono immediatamente note come, di conseguenza, gli effetti delle scelte. Infatti, nonostante i progressi fatti nel campo scientifico negli ultimi decenni, i SE non hanno trovato utilizzo all'interno dei processi pianificatori e decisionali. Pertanto, è necessario che si rendano disponibili strumenti per una valutazione ex ante dello stato di fatto e degli effetti che le politiche relative all'uso del suolo possono generare sugli ecosistemi e sulla loro capacità di fornire SE (Santolini, 2010).

Come emerge dal recente rapporto sullo stato dell'ambiente europeo i territori più dotati di SE sono, in genere, più resilienti e meno vulnerabili a fronte di eventi naturali estremi (es. piogge intense ondate di calore), in altre parole, possono meglio tollerare gli impatti (Scolozzi et al., 2012); ecco perché si deve riflettere sulla necessità di individuare strumenti di supporto alla pianificazione, in grado di valutare a priori in che misura i processi pianificatori possano incidere sul Land cover.

Con l'applicazione di questi concetti al territorio di Fossalta di Piave ed ai suoi strumenti di governance si è pertanto scelto di utilizzare l'individuazione e la valutazione dei servizi ecosistemici come apparato valutativo nel processo di VAS.

In quest'ottica la natura recupera e mette al centro il ruolo di fornitore di risorse vitali e di equilibratore della stabilità e della sostenibilità globali. Sulle infrastrutture verdi la Comunità europea sta predisponendo una strategia per creare nuovi collegamenti tra le aree naturali esistenti e favorire il miglioramento della qualità e delle funzionalità ecologiche del territorio. La realizzazione di tali infrastrutture promuove un approccio integrato alla gestione del territorio e determina effetti positivi anche dal punto di vista economico, nel contenimento di alcuni dei danni derivanti dal dissesto idrogeologico, nella lotta ai cambiamenti climatici e nel ristabilimento della qualità delle matrici ambientali, aria, acque, suolo.

Se il riconoscimento dei SE è il primo passo, la loro quantificazione è essenziale affinché questi possano essere integrati nei processi di pianificazione territoriale e non solo (Grasso et al., 2010).

Il confronto fra scenari

La tabella che segue sintetizza e mette a confronto i risultati relativi agli scenari analizzati.

	QUANTIFICAZIONE SE				PESATURA STRATEGIE				
Scenari	**Valore SE Fornitura**	**Valore SE Regolazi**	**Valore SE Culturali**	**Valore SE Totale**	**Pesatura SE**	**Pesatura SE**	**Pesatura SE**	**Valore Totale**	**TOTALE SCENARIO**
Stato di fatto	4.539,91	4.624,95	1.909,06	11.073,92					11.073,92
Scenario 0 PRG	4.387,06	4.413,49	1.825,07	10.625,62					10.625,62
Scenario 1 PAT	4.359,17	4.399,24	1.827,57	10.585,98	1.030,91	47,82	706,10	1.784,83	**12.370,80**

I dati riportati evidenziano come il PAT presenti la possibilità di migliorare la quantità dei servizi ecosistemi offerti dal territorio comunale di Fossalta di Piave, rispondendo in maniera migliore alle esigenze di governo sostenibile del territorio e di gestione delle esigenze socioeconomiche del contesto.